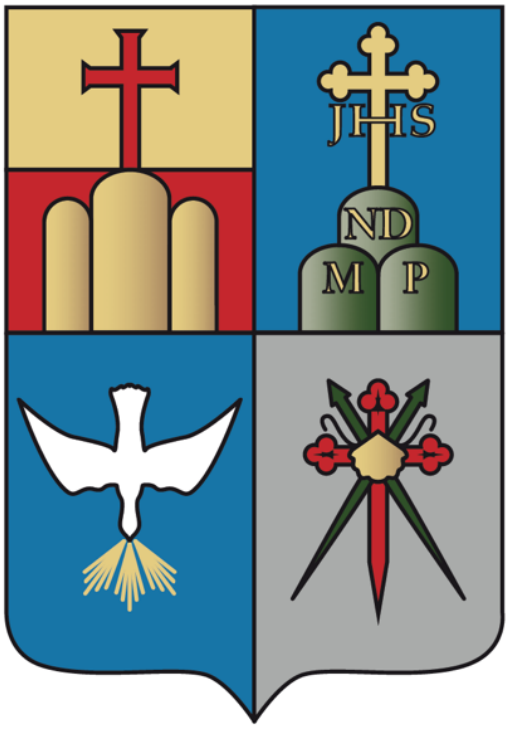


FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Documento programmatico 2020 e triennale 2020-22

Documento programmatico per l'anno 2020 e per il triennio 2020-22
(Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 18.10.2019)

FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

ph. Iole Caruso

SOMMARIO

Capitolo 1. Identità della Fondazione 1
1.1. La storia dell'Istituzione 1
1.2. La Mission 3
1.3. La nostra community 4
1.4. La fusione per incorporazione della ex Fondazione Chieti - Abruzzo e Molise 6
1.5. Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli 8
1.6 Contesto legislativo e istituzionale di riferimento 13

Capitolo 2. Programmazione triennale 2020-22 18
2.1. Processo di pianificazione 18
2.2. Alcuni elementi di contesto 19
2.3. Obiettivi strategici 20
2.4. Settori e modalità di intervento 22
2.5 Monitoraggio e valutazione 25
2.6 Gli impegni pluriennali 28

CAPITOLO 3. L'attività della Fondazione 31
3.1 Attività erogativa 2018/19 31
3.2 Risultati economici e impieghi patrimoniali 2018/19 36
3.3 Risorse disponibili per il 2020 39

CAPITOLO 4. Pianificazione dell'attività erogativa 2020 40
4.1 I progetti interni e i loro obiettivi 40
4.1.1 Archivio Storico
4.1.2 L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie (vedi allegato 12)
4.1.3 Il progetto di costituzione di un "Trust cover" per il Dopo di Noi
4.1.4 Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale
4.2 Obiettivi, risorse e modalità di intervento nei settori prioritari 45
4.2.1 Economia sociale e culturale per lo sviluppo territoriale
4.2.2 Educazione, istruzione e formazione
4.2.3 Arte, attività e beni culturali
4.2.4 Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato
4.2.5 Ricerca scientifica e tecnologica

5. Il monitoraggio del portafoglio e la strategia di investimento 53
5.1 Analisi macroeconomica 53
5.2 La strategia di investimento del patrimonio della Fondazione 55
5.3 Il monitoraggio del portafoglio finanziario 57

Allegati:

- Allegato 1 – Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2019
- Allegato 2 – Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2019
- Allegato 3 – Conto Economico al 31 dicembre 2018
- Allegato 4 – Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018
- Allegato 5 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2018
- Allegato 6 – Legge Quadro sul Volontariato n. 266/91 – Rilevazione delle somme destinate alla costituzione dei fondi speciali regionali al 30.09.2019
- Allegato 7 – Regolamento Gestione del Patrimonio
- Allegato 8 – Regolamento Erogazione Contributi
- Allegato 9 – Regolamento Designazione Nomine
- Allegato 10 – Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse
- Allegato 11 – Regolamento per la concessione del patrocinio
- Allegato 12 – Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2019 – prospettive anno 2020

CAPITOLO 1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

1.1. LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.

2017	Dopo una lunga verifica effettuata dall'organo vigilante (MEF) e avviata il 18/07/2017, sono stati esonerati dalle loro funzioni il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, ad esclusione del Consiglio Generale, e con Decreto del 30/03/2017 si è proceduto al Commissariamento della Fondazione.
2018	Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.
2018	Con l'elezione del nuovo Presidente, la dr.ssa Rossella Paliotto, e l'insediamento della nuova Governance, il 21 novembre 2018 si apre una fase del tutto nuova per la Fondazione, chiamata a mettere in sicurezza il patrimonio, ad assicurare una gestione più oculata e ad accogliere nuove sfide per svolgere un ruolo attivo e centrale nel sostegno ai processi generativi nelle comunità locali.
2019	Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle due regioni.

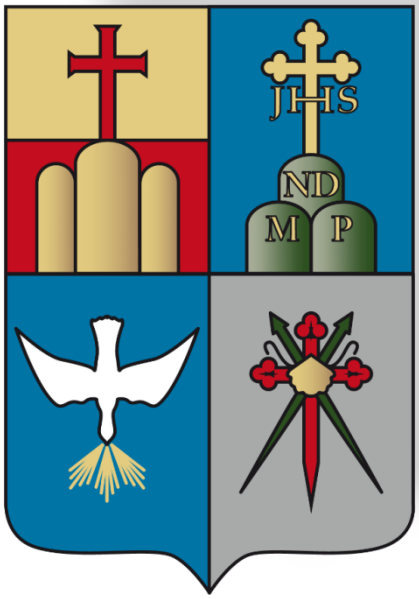
➢ Lo stemma del Banco di Napoli

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresenta una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;

- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;
- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2. LA MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere

sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande ed antico archivio di natura bancaria al mondo. Raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

1.3. LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area ha una superficie di 73.800 m², in cui la Puglia occupa il 26% con i suoi 19.541 m². Essa è composta da 1.783 comuni in cui la Campania presenta il primato con 550 comuni (31%) e al secondo posto la Calabria con 404 (23%). Nel territorio gli abitanti ammontano a circa 13,957 milioni (con una diminuzione di ulteriori 64.000 residenti rispetto al 2018) concentrati principalmente in Campania in cui vi risiedono 5,8 milioni di persone (il 41%). Complessivamente c'è anche una presenza di 643.467 abitanti stranieri registrando un ulteriore incremento rispetto al 2018. La nostra comunità, quindi, comprende il 23% circa della popolazione Italiana. La popolazione meridionale vive in comunità di dimensione media di circa 7.800 abitanti, pur con una grande eterogeneità interna, visto che la dimensione media dei Comuni molisani è di 2.247 abitanti e la dimensione media dei Comuni pugliesi supera i 15.670 abitanti.

Superficie: 73.800 m²
Numero di Comuni: 1.783
Numero di abitanti: 13.957.942
Abitanti stranieri: 643.467
Età media: 43,7 anni
Presenza Over-65: 20,5%

	Superficie (kmq)	Pop. residente (Istat 2019)	Numero di comuni	Popolazione media per comune
Campania	13.671	5.801.692	550	10.548
Puglia	19.541	4.029.053	257	15.677
Calabria	15.222	1.947.131	404	4.819
Abruzzo	10.832	1.311.580	305	4.300
Basilicata	10.073	562.869	131	4.296
Molise	4.461	305.617	136	2.247
Totale	**73.800**	**13.957.942**	**1.783**	**7.828**

Per quanto riguarda la struttura per età della popolazione, nell'ambito territoriale si riscontra una presenza minore di popolazione anziana (oltre 65 anni) con solo il 20,5% rispetto alla media Italiana del 22,6%, e tuttavia con un trend crescente e la presenza di alcune Regioni con una incidenza che è superiore alla media nazionale. Il Molise presenta la popolazione più anziana con un'età media di 46,5 anni e una presenza di abitanti anziani del 24,2% più alta rispetto a quella dell'intero territorio del sud che presenta un'età media di 43,7 anni e una presenza degli over 65 del 20,5%. La Campania, invece, è la regione più giovane con una età media di 42,3 anni ed una presenza del solo

18,5% degli over-65, valori più bassi anche dell'intero paese (età media 45,2 e presenza over-65 di 22,6%)[1].

1.4. LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA EX FONDAZIONE CHIETI - ABRUZZO E MOLISE

Il 22 maggio 2019 è stata formalizzata nella sede di via Tribunali 213 a Napoli, la fusione per incorporazione della Fondazione Chieti-Abruzzo e Molise nella Fondazione Banco di Napoli. Si tratta della prima fusione tra fondazioni di origine bancaria di diverse regioni e si inserisce nel solco tracciato sin dal 2015 con il Protocollo ACRI-MEF, e la cui attualità è stata ribadita nel discorso di insediamento del Prof. Francesco Profumo quale nuovo Presidente di ACRI (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio). L'operazione di fusione per incorporazione è stata possibile grazie alla stretta ed efficace collaborazione tra gli organi delle due Fondazioni, ed ha avuto il sostegno del MEF e del Comune di Chieti, nonché l'accompagnamento di ACRI, che ha anche concorso al sostegno dei costi sostenuti dalla Fondazione Banco di Napoli con un contributo straordinario di Euro 250.000,00. La fusione intende rilanciare un'azione sociale e culturale tesa a valorizzare i talenti e le eccellenze del Meridione, in particolare in Abruzzo e Molise, terre dalle straordinarie potenzialità.

Per effetto della fusione il patrimonio immobiliare della Fondazione Banco di Napoli si arricchisce del bellissimo Palazzo de' Mayo, sito sul Corso Marrucino nel centro di Chieti, esempio di architettura storica di epoca barocca interamente fruibile al pubblico dall'estate del 2012, con l'inaugurazione del Museo, del S.E.T. Spazio Esposizioni Temporanee, della Biblioteca d'arte, del Teatro Giardino e della Via Tecta. Il Palazzo de' Mayo è un imponente edificio teatino che affonda le sue radici su preesistenze di epoca imperiale romana, alle quali si aggiungono testimonianze medievali e vicende costruttive successive che, dalle operazioni delle famiglie Costanzo-Mayo avvenute nel XVIII e XIX secolo, arrivano fino al restauro e riqualificazione realizzati dalla Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise negli anni Duemila.

L'intero secondo piano del Palazzo è dedicato a pinacoteca ed ha al suo interno, nelle 23 sale che lo compongono, oltre all'esposizione temporanea di una parte di una collezione privata, è possibile visitare una mostra permanente di dipinti e sculture: "La collezione d'arte della Fondazione", che consiste in una cinquantina di opere tra dipinti e sculture che muovono dall'Ottocento ai nostri giorni. Nel percorso dell'800 spiccano le opere di Francesco Paolo Michetti, supremo cantore del realismo italiano e indiscusso protagonista dell'Ottocento europeo, e opere di grandi artisti quali Pasquale Celommi,

[1] Dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2019.

"pittore della luce" famoso per le sue albe e le sue marine, lo scultore Costantino Barbella, la famiglia Cascella con le opere di Basilio, Tommaso e Michele. Appartengono al percorso della collezione anche opere di artisti contemporanei, come ad esempio "Prima Neve" di Omar Galliani, oppure le serie di 12 lavori realizzati ogni anno da diversi artisti italiani contemporanei per illustrare la famosa Agenda Manzoniana.

Il 1° giugno 2019 a Chieti si è svolta un'intera giornata ricca di eventi per celebrare la fusione e presentarla all'intera popolazione teatina, con la messa celebrata dall'Arcivescovo di Chieti Monsignor Bruno Forte e la riapertura al pubblico di Palazzo de' Mayo, che è attualmente fruibile. Nella stessa occasione è stato curato l'allestimento all'interno del Palazzo la mostra "Arte e Teatro" con allestimenti e costumi di scena a cura del Teatro di San Carlo, che resterà aperta fino al 31 ottobre 2019, e il concerto dell'Orchestra sinfonica del Teatro di San Carlo presso il Teatro Marrucino di Chieti.

E' impegno fermo della Fondazione Banco di Napoli fare di Palazzo de' Mayo il cuore pulsante della città di Chieti e un punto di riferimento importante in Abruzzo e Molise per la produzione e il sostegno di iniziative culturali, congressuali, concertistiche e museali anche con il contributo degli Enti designanti.

"Con questa fusione tra due fondazione bancarie meridionali costruiamo ponti di solidarietà all'insegna della promozione artistica e del dialogo sociale. Abbiamo portato a Chieti un'eccellenza mondiale perché con l'arte c'è la libera circolazione delle idee nel nome dell'armonia".

(Rossella Paliotto, Presidente della Fondazione Banco di Napoli)

➢ Le attività realizzate in Abruzzo e Molise

Sin dall'indomani del compimento del percorso di fusione per incorporazione della Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise, è stato particolarmente intensa l'attività che la Fondazione Banco di Napoli ha svolto dalla sua sede di Chieti con attenzione specifica ai territori abruzzesi e molisani. Infatti a partire dal 31 maggio e fino al 30 settembre è

possibile evidenziare le attività di seguito riportate, con gli importati risultati già conseguiti:

- Organizzazione degli Eventi per celebrare la riapertura di Palazzo de' Mayo alla città e al territorio Euro 121.278,81
    - Di cui Euro 79.300,00 (i.i.) per la partecipazione del Teatro San Carlo con l'allestimento della Mostra "Arte e Teatro" e la realizzazione di un concerto con l'Orchestra del Teatro San Carlo presso il Teatro Marrucino
- Attività erogativa in favore di n. 5 progetti per un totale di Euro 59.000,00
- Accoglienza di n. 14 eventi istituzionali ed eventi di organizzazioni private, oltre alla ospitalità assicurata a due meritorie iniziative formative
- Partecipazione alla Notte Europea dei Ricercatori 2019, ospitando numerose delle attività programmate dall'Università di Chieti
- N. 2 visite istituzionali, rispettivamente per l'Abruzzo e per il Molise, con l'incontro con tutti gli Enti designanti di ciascuna delle due Regioni.

Tra i risultati più significativi, appare opportuno citare gli oltre 2.000 visitatori della Mostra "Arte e Teatro", ospitata presso Palazzo de' Mayo tra il 1° giugno e il 31 ottobre 2019, le circa 1.800 visite a Palazzo de' Mayo e n. 105 visite alla Via Tecta, nella parte di "Chieti sotterranea" su cui insiste lo stesso Palazzo.

1.5. ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato in cinque organi principali.

Consiglio Generale

- 22 componenti

Consiglio di Amministrazione

- 5 componenti

Collegio Sindacale

- 3 componenti effettivi e 2 supplenti

Presidente

Direttore Generale

I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori - Regione Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata e Molise – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.

La composizione del Consiglio Generale si è incrementata di una unità a seguito della fusione per incorporazione con la ex Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise che ha aggiunto un posto in Consiglio Generale designato dal Sindaco di Chieti.

➢ Funzioni e caratteristiche

CONSIGLIO GENERALE				I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito dal Presidente e 22 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale.			Consiglieri attualmente in carica: **Andrea Abbagnano Trione** **Orazio Abbamonte** **Mario Aulenta** **Aniello Baselice** **Andrea Carriero** **Bruno D'Urso** **Vincenzo De Laurenzi** **Arturo De Vivo** **Valerio Donato** **Maria Vittoria Farinacci** **Rosaria Giampetraglia** **Dario Lamanna** **Alfredo Malcarne** **Angelo Marrone** **Vincenzo Mezzanotte** **Mariavaleria Mininni** **Franco Olivieri** **Luigi Perrella** **Salvatore Sica**
Durata della carica	5 anni. I componenti in carica sono stati nominati tra il 2015 e il 2019.			
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare:			
	Presidente della Giunta Regionale della Campania 2 componenti	Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia 1 componente per Regione	Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti 3 componenti	

	Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti 1 componente per Università	Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia 1 componente per ogni singola Unione Regionale	
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.		**Rossella Paliotto** (Presidente) **Vincenzo Di Baldassarre** (Vice presidente) **Donato Pessolano** (Consigliere) **Luigi Sportelli** (Consigliere) **Francesco Caia** (Consigliere)
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.		
PRESIDENTE			
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.		**Rossella Paliotto**
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato eletto il nuovo presidente della Fondazione, nella persona della dr.ssa Rossella Paliotto.		
COLLEGIO SINDACALE			
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tra le altre funzioni si occupa anche del controllo contabile.		**Isidoro Orabona** (Presidente) **Raffaele Ianuario** (Sindaco effettivo) **Mario Lucci** (Sindaco effettivo)
Durata della carica	4 anni. Contestualmente al nuovo CdA, in data 21 novembre 2018, è stato nominato il Collegio Sindacale.		
DIRETTORE GENERALE			
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione.		

	Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	
Nomina	E' nominato dal CdA.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	**Riccardo Imperiali di Francavilla**
Durata carica	3 anni	

La nuova Governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella delle Commissioni consultive, che per il 2019 risultano così articolate:

Commissione Cultura

- Prof. Orazio Abbamonte **Presidente**
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Prof.ssa Rosaria Giampetraglia
- Prof.ssa Mariavaleria Mininni
- Dott. Luigi Perrella

Commissione promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice **Presidente**
- Prof. Vincenzo De Laurenzi
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Prof.ssa Rosaria Giampetraglia
- Cav. Vincenzo Mezzanotte

Commissione Nomine

- Avv. Dario Lamanna **Presidente**
- Prof. Orazio Abbamonte
- Dott. Andrea Carriero
- Avv. Bruno D'Urso
- Avv. Maria Vittoria Farinacci

Commissione S.G.A.

- Avv. Bruno D'Urso **Presidente**
- Prof. Andrea Abbagnano Trione
- Avv. Valerio Donato
- Avv. Dario Lamanna
- Prof. Salvatore Sica

Commissione Documento Programmatico

- Prof. Vincenzo De Laurenzi **Presidente**
- Dott. Andrea Carriero
- Cav. Vincenzo Mezzanotte

1.6 CONTESTO LEGISLATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto:

- dal d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, recante la disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni;
- dal successivo atto d'indirizzo dell'agosto 1999;
- dalle norme di attuazione dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- dall'art. 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, che aggiunge ai settori ammessi individuati dalla legge n. 448 del 2001, quello costituito dalla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- dal decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie;
- dal Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015
- dall'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sul credito di imposta per le erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017, relativamente ai progetti finalizzati alla promozione del welfare di comunità.

Il contenuto, a cura della Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale e annuale, in seno al Consiglio Generale, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti delinea un percorso che mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari della Fondazione. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro

l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino la redditività del patrimonio.

➢ Quadro legislativo per la programmazione pluriennale

L'atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato".
Il legislatore ha ritenuto che tale principio fosse funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.
Il quadro normativo entro cui opera la Fondazione ha subito negli ultimi anni rilevanti evoluzioni:

- La Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI nell'aprile 2012, che rappresenta un codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consentisse di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.
- Il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI, diretto a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della *governance*. I contenuti del Protocollo di intesa ACRI - MEF hanno trovato puntuale recepimento nello Statuto della Fondazione, che peraltro prevedeva già molte delle indicazioni prescritte, le cui modifiche sono state approvate in via definitiva dal MEF nel marzo 2017;
- La legge di stabilità per il 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) all'art. 1, comma 201, introduce il credito di imposta per le erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017, relativamente ai progetti finalizzati alla promozione del welfare di comunità, al fine di promuovere specificamente questo orientamento delle attività erogative delle Fondazioni.

➢ La riforma del Terzo Settore

Il quadro normativo della riforma del Terzo Settore è delimitato dalla legge 106 del 06/06/2016, e dai Decreti Legislativi n. 112 e n. 117 del 2017, cui stanno gradualmente facendo seguito i numerosi decreti attuativi.

Le Fondazioni Bancarie, nell'ambito delle rispettive finalità statutarie, contribuiscono al finanziamento delle attività promosse dalle organizzazioni non profit e da altri soggetti, anche pubblici, che promuovono l'interesse generale, di norma con le proprie attività erogative a carattere filantropico, destinando a settori predefiniti risorse attraverso procedure di evidenza pubblica o assegnazioni dirette. Inoltre le Fondazioni bancarie sono tenute a destinare una parte delle proprie risorse al FUN – Fondo Unico Nazionale per il finanziamento delle attività di gestione dei CSV – Centri Servizio di Volontariato. Gli OTC – Organismi Territoriali di Controllo, quali articolazioni dell'ONC -Organismo Nazionale di Controllo, ripartiscono la quota regionale tra i CSV della regione, esercitano il controllo sui CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN, e provvedono alla nomina, tra i revisori legali iscritti al relativo elenco, del presidente dell'organo di controllo interno del CSV.

Per le Regioni ricadenti nel territorio di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, a regime dovranno essere insediati 4 OTC:
Ambito 9: Lazio e Abruzzo
Ambito 10: Puglia e Basilicata
Ambito 11: Calabria
Ambito 12: Campania e Molise.
in ciascuno dei quali le Fondazioni di origini Bancarie interessate designano tra i 4 (per l'OTC Calabria) e i 7 componenti (per tutti gli altri).
Come da intesa con ACRI e con le parti interessate, la guida dell'OTC Campania- Molise è stata affidata alla Dottoressa Paliotto, Presidente della nostra Fondazione, con il Decreto Ministeriale n. 127/2019 del 27 settembre 2019 a firma del Ministro del Lavoro e Politiche Sociali. La Fondazione Banco di Napoli partecipa alla composizione dello stesso OTC con n. 4 componenti effettivi ed altrettanti supplenti, inclusa la Presidenza.

Nel corso del XXIV Congresso Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio S.p.A., tenutosi a Parma il 7-8 giugno 2018, l'ACRI ha posto al centro dell'incontro anche il tema della riforma del terzo settore a partire dal sostegno ai centri di servizio per il volontariato, e nella mozione finale del congresso che traccia le linee guida delle associate ACRI, per il triennio 2018-2020, sono stati enunciati i seguenti impegni fondamentali:

❖ <u>con riferimento alla Riforma del Terzo settore</u>

1 fornire il massimo contributo all'implementazione e funzionamento del sistema dei Centri di servizio per il volontariato riformati dagli artt. 61-66 del d.lgs. 117/2017 (c.d. Codice del Terzo settore), nella direzione dell'efficacia, dell'efficienza e della centralità del volontariato, che rappresenta la ragione unica di esistenza dei Centri stessi;

2 cogliere tutte le opportunità che derivano dalla Riforma del Terzo settore per consolidare i rapporti di collaborazione con gli Enti in essa normati, sia a livello nazionale che locale, migliorare l'efficacia della loro azione, sostenerne lo sviluppo e la capacità innovativa, promuovere la centralità del loro ruolo e della loro azione;

3 rafforzare l'alleanza strategica con il Forum Nazionale del Terzo Settore dando attuazione, a livello nazionale e territoriale, alle linee programmatiche contenute nell'accordo sottoscritto da ACRI il 16 ottobre 2013.

❖ <u>con riferimento al Protocollo d'intesa con il MEF</u>

1 proseguire il processo di diversificazione patrimoniale, attraverso la dismissione di partecipazioni bancarie, secondo criteri che salvaguardino la tutela del patrimonio e diano sostegno all'economia locale;

2 seguitare ad operare secondo canoni di trasparenza, indipendenza, responsabilità e terzietà soprattutto rispetto a soggetti politici ed economici;

3 proseguire nella elaborazione e diffusione, in forma condivisa, di buone pratiche operative e di codici e prassi comportamentali che possano orientare il perseguimento di migliori e maggiori standard operativi, in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi contemplati dagli statuti;

4 accompagnare e sostenere le autonome decisioni delle Associate volte al perseguimento di assetti operativi e strutturali in grado di dare risposte efficaci alle attese delle comunità dei territori di elezione, favorendone l'assunzione anche attraverso la sollecitazione di incentivazioni di ordine fiscale

5 assumere, in ragione del progressivo inasprimento fiscale a carico delle Fondazioni di origine bancaria, ogni iniziativa al fine di riportare la tassazione nei loro confronti a livelli più ragionevoli, anche in virtù delle loro finalità di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico.

❖ <u>con riferimento al quadro normativo e istituzionale</u>

1 fornire supporto all'azione che i due organismi associativi internazionali, lo European Foundation Centre (EFC) e il Donors and Foundations Networks in Europe (DAFNE), stanno conducendo congiuntamente, sollecitando le istituzioni europee a mettere in atto interventi volti a creare un ambiente normativo, fiscale e operativo favorevole all'attività delle Fondazioni nell'Unione europea;

2 dare continuità alla interlocuzione istituzionale che ha consentito, nell'ultimo triennio, di conseguire inediti risultati quali il Fondo per il contrasto della povertà

educativa minorile, la riforma del sistema dei Centri di servizio per il volontariato, l'incentivazione dell'azione delle Fondazioni nel campo del welfare di comunità. In tal senso, l'impegno dovrà essere rivolto a proporre alle istituzioni una collaborazione mediante una azione distintiva e innovativa per contribuire a contrastare il grave problema della disoccupazione giovanile che affligge il Paese;

3 assicurare il pieno dispiegamento del potenziale contenuto nella norma di incentivazione dell'azione delle Fondazioni nel campo del welfare di comunità (art. 1, commi 201-204, della legge n. 205 del 2017), così da incrementare la disponibilità di risorse destinate a dare risposta ai bisogni sociali dei territori.

❖ <u>con riferimento alla realizzazione di iniziative comuni</u>

1 proseguire l'implementazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, attuando le iniziative previste e monitorando i progetti finanziati e valutando il loro impatto al fine di individuare linee guida di intervento che possano diventare policy da proporre alle Istituzioni pubbliche preposte;

2 promuovere e proseguire nella realizzazione di iniziative comuni, anche nelle forme di impiego del patrimonio, finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza istituzionale e facendo tesoro dell'esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha permesso di collaudare una positiva collaborazione pubblico-privato in ambito nazionale, affrontando uno dei bisogni emergenti del Paese in una logica di sussidiarietà e con la sperimentazione della leva fiscale dei crediti di imposta;

3 sostenere le Fondazioni in difficoltà, promuovendo tra <u>l'altro</u>, sul piano nazionale, iniziative volte a incentivare fiscalmente interventi da parte di altre Fondazioni e, sul piano locale, l'azione di coordinamento e supporto svolto dalle Consulte/Associazioni territoriali;

4 dare continuità al sostegno alla Fondazione con il Sud, per garantire le risorse economiche necessarie alla sua lodevole e positiva azione.

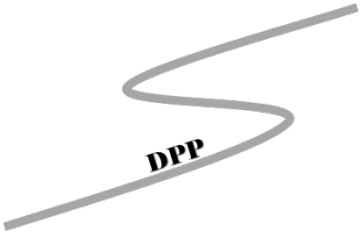
In questo contesto la redazione di un documento programmatico triennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio.

Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2020-22 ed ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.

CAPITOLO 2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2020-22

2.1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione al fine di elaborare un processo di pianificazione redige il Documento programmatico pluriennale (DPP) e il Documento programmatico annuale (DPA).
Il contenuto di tali documenti, a cura della Commissione DPP in seno al Consiglio Generale, con il supporto dell'intera struttura amministrativa della Fondazione, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti, delinea un percorso che con l'azione presente e futura mira a rafforzare le azioni da mettere in campo ai fini statutari. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino il valore del patrimonio.
Il Consiglio Generale, di intesa con il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di sviluppare una pianificazione triennale (2020-2022), integrata da una programmazione più dettagliata delle priorità e delle attività per l'anno 2020.



Documento programmatico pluriennale (DPP)	Documento programmatico annuale (DPA)
Il Documento programmatico pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio. Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2020-22, può essere soggetto a revisioni periodiche e ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle	Il Documento programmatico annuale declina in modo più dettagliato gli obiettivi operativi delineati nel Documento programmatico pluriennale (DPP). Preso atto degli eventuali mutamenti del contesto socio-economico del territorio di riferimento e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, si individua la traiettoria di sviluppo dei progetti interni e, per i settori rilevanti, le priorità, le tematiche e le modalità di intervento. A seguito del consolidamento del risultato economico, a seguito della approvazione del Bilancio consuntivo, anche il DPA può essere oggetto di revisione, per una più

opportunità che si evidenziano anno per anno.	puntuale definizione delle attività da realizzare nell'anno (2020).

La pianificazione dell'attività della Fondazione avviene attraverso l'ascolto e l'analisi dei contributi dei soggetti seguenti:

STAKEHOLDER DI MISSIONE

- Tutti i soggetti che richiedono, ricevono e/o beneficiano di contributi o di attività sostenute dalla Fondazione

STAKEHOLDER DI GOVERNO

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- ACRI
- MEF
- Enti designanti

STAKEHOLDER DI GESTIONE

- I componenti che formano lo staff della Fondazione e collaboratori
- Altre organizzazioni con le quali sono stati strutturati partenariati mirati

2.2. ALCUNI ELEMENTI DI CONTESTO

Nel 2019 le **attività erogative** - in ossequio agli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Generale con il DPP 2019-2021 - si sono concentrate su progetti che hanno privilegiato obiettivi di intervento in ambito artistico-culturale, educativo-formativo, di rafforzamento del volontariato e di supporto alle persone e alle comunità. Rinviando al capitolo III per la illustrazione di quanto realizzato alla data del 30 settembre 2019, in questa sede giova evidenziare come già dalla gestione dei rapporti con le organizzazioni beneficiarie dei contributi della Fondazione, a valere sulla I finestra erogativa, la struttura della Fondazione è stata impegnata nell'accompagnare le organizzazioni e i rispettivi progetti non soltanto con la mera erogazione del contributo economico, ma anche e preliminarmente con una azione di accompagnamento, nella fase della definizione delle progettazioni, dei cronoprogrammi e dei budget di dettaglio, e con azioni positive rivolte alla costruzione di un network fecondo di connessioni, contaminazioni, collaborazioni possibili.

Inoltre, in occasione della apertura della II finestra erogativa, a partire dal 15 luglio, si è scelto di rafforzare le azioni di comunicazione circa le opportunità offerte dall'attività erogativa della Fondazione, accompagnando l'apertura della finestra con:

- una più efficace e mirata informazione, via web e attraverso i canali social, con mailing mirato e con attività di divulgazione in presenza effettuate presso le sedi di Napoli e di Chieti, in occasione delle visite istituzionali e delle partecipazioni ad altri eventi,
- la predisposizione di strumenti più completi e dettagliati per la formulazione delle idee progettuali, così da sostenere le attività istruttorie e le valutazioni della Commissione per la Sostenibilità sociale, in seno al Consiglio Generale.

2.3. OBIETTIVI STRATEGICI

Secondo il legislatore la funzione essenziale delle Fondazioni Bancarie è quella di creazione dell'utilità sociale, a beneficio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei territori di riferimento, a beneficio dei *network* pubblico-privato che si formano per attuare processi generativi nelle comunità locali, a beneficio delle persone che ad ogni titolo risultano destinatarie delle attività di promozione e valorizzazione culturale e delle attività di sostegno ai processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà educativa e materiale.

Per conseguire una maggiore utilità sociale, ogni Fondazione bancaria è chiamata in primis ad operare per una più corretta ed efficace gestione del patrimonio, capace cioè di ricercare un punto di equilibrio tra fattori di rischio, rendimento, durata degli investimenti.

Ha, inoltre, un effetto diretto sulla capacità di produrre utilità sociale una attenta riflessione sul riposizionamento strategico della Fondazione all'interno dei sistemi territoriali e delle reti di attori istituzionali, sociali ed economici, con specifico riferimento:

- alla caratterizzazione delle proprie attività erogative
- alla attivazione di moderne e proficue modalità di collaborazione con le Agenzie educative e formative del territorio
- allo sviluppo autonomo delle progettualità proprie della Fondazione
- alla costruzione di un nuovo protagonismo della Fondazione nello sviluppo di attività di *capacity building* a supporto dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore impegnati nel cantiere della riforma del Terzo Settore, tuttora aperto e non privo di criticità ma anche di straordinarie potenzialità.

Le politiche istituzionali, gestionali ed erogative della Fondazione già nel 2019 sono state indirizzate, e ancora di più lo saranno in continuità nel triennio 2020-2022, al perseguimento dei seguenti **obiettivi**:

- **rendere stabili nel tempo le attività erogative e gradualmente sempre più robuste,** in modo che le stesse possano essere assunte a riferimento per la platea complessiva delle organizzazioni culturali e sociali, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali (anche attraverso la costituzione di un accantonamento annuale che alimenti un fondo di stabilizzazione delle erogazione), e adottando modalità e strumenti in grado di orientare e supportare concretamente le stesse organizzazioni richiedenti, sia nella fase della formulazione dell'istanza sia nelle fasi successive di gestione del ciclo di vita del progetto;
- **assicurare l'economicità della gestione della Fondazione,** attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei costi, nonchè la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- **assicurare una oculata e solida gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione,** attraverso la continua ottimizzazione del portafoglio, la ricerca delle migliori soluzioni di investimento per la liquidità derivante da eventuali smobilizzi, nonché attraverso il progressivo recesso dagli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti e - ove possibile - dalla qualità di socio negli enti in cui la Fondazione è presente ed in cui il profilo di rischio delle partecipazioni si è rivelato essere particolarmente elevato;
- **promuovere la valorizzazione di Palazzo de' Mayo**, sede della Fondazione a Chieti, per la produzione e il sostegno di iniziative culturali, congressuali, concertistiche e museali, anche con il contributo degli enti designanti, nonché sviluppare analisi di fattibilità sul possibile utilizzo del palazzo per attività a impatto sociale;
- **proseguire il percorso di ammodernamento della Fondazione,** in termini**:**
    1. **strutturali,** delle condizioni di sicurezza degli immobili e dei servizi erogati al pubblico (sistema antincendio, ecc.);
    2. **tecnologici** della struttura e della sicurezza informatica dei dati (server, *cybersecurity*);
    3. **di formazione** e aggiornamento continuo dei dipendenti in funzione delle loro assegnazioni a funzioni specifiche all'interno dell'organizzazione;
- **sostenere la realizzazione dei giovani nei loro percorsi formativi e di ingresso nel mondo del lavoro, nonché nella riduzione dei fattori di rischio di esclusione sociale** per quei bambini e quei ragazzi che vivono in contesti familiari e sociali particolarmente degradati, data l'evidente difficoltà di realizzazione personale e professionale dei giovani che rappresenta un fattore di forte criticità per il territorio e per il Paese;
- **promuovere e sostenere la costituzione di un *network* tra gli enti del terzo settore nei territori di riferimento della Fondazione,** guardando sia alle organizzazioni di I e II livello, sia ai Centri Servizio del Volontariato (CSV),

ai costituendi Organismi Territoriali di Controllo (OTC), alle articolazioni regionali del Forum del Terzo Settore, sia alle Università e ai luoghi in cui la ricerca e lo studio specialistico possono concretamente supportare le organizzazioni impegnate nella attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi (es: linee guida per l'impatto sociale, linee guida per il bilancio sociale, nuovo regime fiscale, disciplina del 5 per mille, disciplina del lavoro dipendente e dell'impegno dei volontari, adeguamenti statutari, ecc..), al fine di consentire l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, servizi specialistici e promozione reciproca;

- **sostenere interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed economica nei territori di interesse**, con particolare riferimento alla promozione di interventi nei settori dell'**economia sociale** e dell'**economia culturale**, connotati dalla cifra dell'innovazione, della generatività, della sostenibilità rispetto ai contesti e alle comunità di riferimento;
- **promuovere lo studio di fattibilità ai fini di pervenire alla costituzione di un Trust Cover per il "Dopo di Noi",** con la attivazione di un Fondo dedicato per il "Dopo di Noi", con accantonamento annuale;
- **accompagnare tutti gli interventi promossi e sostenuti dalla Fondazione con una attività ex ante, in itinere ed ex post di monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti**, analisi dei mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno le comunità di riferimento, misurazione delle attività e valutazione dei risultati e degli impatti (quando possibile) prodotti;
- **sostenere, collaborare e partecipare ad eventi culturali e sociali su scala territoriale e nazionale**, che si svolgeranno nelle regioni statutarie, sia con il sostegno economico, quando richiesto, sia con la partecipazione diretta alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti, mettendo a valore le preziose risorse documentali di cui l'Archivio Storico è assai ricco;
- **definire le caratteristiche e il percorso di costituzione di un nuovo Ente strumentale** della Fondazione Banco di Napoli, per il perseguimento di obiettivi di sviluppo di economia sociale e culturale, per la valorizzazione anche economica del patrimonio immobiliare della Fondazione, nonché per l'attuazione di investimenti patrimoniali a impatto sociale.

2.4. SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

In relazione all'orizzonte triennale di intervento di questo Documento Programmatico Pluriennale e all'evoluzione dello scenario nazionale e territoriale, si confermano i quattro settori prioritari di intervento (Arte e Cultura, Assistenza Beneficienza e

Volontariato, Educazione Istruzione e Formazione, Ricerca scientifica e tecnologica), fin qui già assunti a riferimento.

I settori su cui si propone di operare nel triennio 2020-2022 sono, pertanto, i seguenti:

Arte, attività e beni culturali

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Educazione, istruzione e formazione

Ricerca scientifica e tecnologica

Si ricorda che l'ordine espositivo non risponde ad una gerarchia di importanza e che il Consiglio Generale, attraverso le modalità di intervento e gli strumenti che saranno introdotti per lo svolgimento delle attività erogative a partire dal 2020 indicherà le priorità di intervento per ciascuna manifestazione di interesse.

➢ Le modalità di intervento

Nell'articolazione delle attività erogative, di progettazione e di intervento nei territori di riferimento, i suddetti quattro settori prioritari di intervento potranno trovare una integrazione funzionale ed una declinazione più rivolta all'impatto sociale. A tal fine si considera infatti assai rilevante che la Fondazione possa agire per la promozione di nuova Economia sociale e economia culturale come leva per lo sviluppo territoriale, perché capace di valorizzare le risorse artistico-culturali e le relazioni sociali per attivare nuove aree di business connotate da modelli innovativi di produzione/erogazione e da impatto sociale, oltre che valore economico.

Economia sociale e culturale per lo sviluppo territoriale

Si precisa che questa modalità di intervento integrata non costituisce un ulteriore settore prioritario di intervento, bensì una declinazione finalizzata dei settori prioritari "Arte, attività e Beni culturali", "Assistenza, beneficienza e attività di volontariato" e "Educazione, Istruzione e Formazione", con lo scopo di evidenziare quei progetti e quelle attività più orientate allo "sviluppo locale" e con una prevalente ricaduta diretta sulle comunità territoriali di riferimento piuttosto che sulle stesse organizzazioni promotrici. Si conferma, pertanto, la permanenza degli indirizzi programmatici nel perimetro dei settori prioritari già tracciati alla lett. c bis) dell'art. 1 comma 1 del D.Lgs. n. 153/1999, come introdotta dall'art. 11 comma 1 della l. n. 448/2001 anche un quinto settore prioritario, che individua

Con riferimento alle attività erogative, a partire dal 2020 la Fondazione Banco di Napoli abbandonerà la modalità di intervento connotata dalle "finestre erogative" con una procedura sostanzialmente a sportello, per privilegiare – nel costante rispetto del Regolamento per l'erogazione dei contributi - l'adozione di specifici **Avvisi per Manifestazione di Interesse**, con i quali si dichiarino priorità di intervento, requisiti di accesso, criteri di valutazione, azioni e spese ammissibili, massimali per ciascuna richiesta di contributo, così da orientare e supportare le stesse organizzazioni richiedenti nella efficace elaborazione delle rispettive proposte progettuali e così da assicurare alla Commissione Sostenibilità Sociale gli strumenti per una valutazione comparativa efficace ai fini della selezione finale dei progetti cui assicurare i contributi richiesti.

Gli Avvisi per Manifestazione di Interesse saranno aperti nei periodi marzo-aprile e settembre-ottobre, al fine di consentire l'attività istruttoria nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre, e di pervenire alle deliberazioni del CdA rispettivamente nei periodi luglio-settembre e gennaio-febbraio di ciascun anno.

Si conferma, inoltre, il ruolo dei **progetti interni** da realizzare, ove opportuno, attraverso l'utilizzazione di enti strumentali e comunque per il perseguimento di obiettivi specifici, anche mediante nuove linee di attività ovvero la partecipazione a network finalizzati.

Per effetto delle decisioni assunte nel corso del 2019, inoltre, la Fondazione opererà per il perseguimento delle sue finalità statutarie, anche attraverso ulteriori modalità di intervento e di interazione con le istituzioni pubbliche e private del territorio di riferimento:

- la concessione di **patrocini** onerosi e non onerosi (come da Regolamento riportato in Allegato 11 al presente Documento), al fine di assicurare il partenariato istituzionale e, ove previsto, il sostegno economico, per la realizzazione di eventi a rilevanza culturale e sociale, su scala nazionale o territoriale, promossi da enti e organizzazioni meritevoli;
- la attivazione di **tirocini extracurriculari** per ospitare giovani laureati impegnati in percorsi di specializzazione e di ricerca post-lauream nelle sedi della Fondazione, di Napoli e di Chieti, e nelle attività dalla stessa promosse per la

conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, per la fruizione dei siti museali ed espositivi, per la promozione di interventi sociali e a sostegno del Terzo Settore, in collaborazione con le Università che abbiano sede nelle Regioni di riferimento.

Nel panorama di intervento pluriennale dovrà essere dedicata, inoltre, particolare attenzione alla ricerca delle fonti finanziarie aggiuntive e finalizzate per il sostegno a specifici progetti di investimento che la Fondazione intenderà avviare, mediante l'interlocuzione con le istituzioni pubbliche per l'attivazione di procedure negoziali e di parternariati pubblico-privato, nonché partecipando a bandi o procedure di selezione pubblica a valere su risorse dei fondi strutturali comunitari e nazionali .

A tal fine la Fondazione adeguerà il proprio assetto organizzativo per rafforzare una specifica area di produzione connessa alla elaborazione progettuale per la ricerca di finanziamenti aggiuntivi, per la gestione dei progetti finanziati e per assicurare ogni utile connessione e sinergia con le altre aree di produzione della Fondazione.

Infine si conferma il proseguimento, nel triennio, delle iniziative di comunicazione e di migliore rappresentazione degli effetti dell'attività istituzionale della Fondazione. A tal fine proseguirà il rafforzamento del sistema di valutazione e monitoraggio dell'impatto sociale dei progetti sostenuti dalla Fondazione nelle sue modalità di intervento, e sarà, inoltre, adottato uno specifico **Piano di Comunicazione istituzionale e sociale** per animare la rete degli *stakeholders*, supportare i processi di *capacity building* e accrescere la reputazione della Fondazione nel sistema territoriale di riferimento e il posizionamento nel sistema nazionale delle Fondazioni di origine bancaria. In tal senso il potenziamento del ricorso al canale web, ai *social network*, al mailing mirato, alle campagne di comunicazione tematiche, dovrà proseguire di pari passo con la costruzione di occasioni di incontro nei territori con gli *stakeholders* e le organizzazioni.

Nel prossimo triennio la Fondazione valuterà la possibilità di intervenire nei territori di riferimento attivando ***Mission Related Investment*** (MRI), cioè investimenti connessi alle finalità statutarie e alla missione della Fondazione, per il sostegno alle imprese a impatto sociale e agli investimenti per lo sviluppo dell'economia sociale e dell'economia culturale, acquisendo quote del capitale di imprese sociali e startup con business a impatto sociale, direttamente o per il tramite dell'Ente strumentale, previa valutazione degli oneri e con particolare attenzione al bilancio sociale e al modello di business delle imprese interessate.

2.5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal "Regolamento Erogazioni Contributi" (Allegato 8), approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 4 marzo 2019, al Titolo IV, in materia

di monitoraggio e valutazione delle erogazioni, e nel rispetto dei principi generali di valutazione previsti dalla Carta delle Fondazioni, il Documento programmatico pluriennale mira a consolidare un sistema di valutazione delle iniziative sostenute. Tale sistema, da un lato avrà l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi ricercando il miglior connubio tra le esigenze del territorio, gli obiettivi della Fondazione e le risorse disponibili, dall'altro a mettere in luce la dimensione dell'impatto che i progetti potranno avere sul tessuto sociale.

Si evidenza che nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione di quanto già previsto dal Regolamento per le Erogazioni dei Contributi, ha approvato uno schema dell'Atto di Concessione per disciplinare l'accettazione del contributo da parte del soggetto beneficiario, a fronte di un sistema di impegni reciproci da rispettare. Ed è proprio nello stesso Atto di Concessione che sono richiamate le modalità e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei progetti finanziati.

Il monitoraggio e la valutazione avverrà su tre livelli:

- **Valutazione Ex Ante**

La valutazione delle erogazioni avverrà inizialmente attraverso l'istruttoria della Commissione per la Sostenibilità Sociale, costituita in seno al Consiglio Generale a fine 2018, allo scopo di preistruire la platea dei progetti e delle richieste di contributo pervenute, in favore del processo decisionale e deliberativo che resta in capo al Consiglio di Amministrazione.

La selezione delle iniziative da sostenere avverrà sulla base dei seguenti criteri (ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Erogazioni Contributi):

1) accoglibilità

a) in relazione ai soggetti richiedenti:

- Perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo;
- Operare stabilmente nei settori coinvolti dalla attività proposta;
- Non avere finalità di lucro;
- Essere associazione, fondazione, cooperativa sociale o consorzio di cooperative sociali, impresa sociale, organizzazione di volontariato, università e altri centri di ricerca, ente ecclesiastico.
- Avere sede operativa nelle Regioni in cui per Statuto la Fondazione opera.

b) in relazione alla richiesta:

- Presentazione esclusivamente mediante compilazione del format;
- Completezza della documentazione richiesta
- Rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione.

2) qualità complessiva della proposta

a) in relazione all'idea proposta:

• coerenza con le finalità così come definite dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;
• strategia di intervento e sua efficacia;
• contenuto di innovazione;
• impatto sociale/culturale/economico sul territorio.

b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:

• competenze, professionalità, credibilità e capacità di partnership;
• trasparenza e affidabilità;
• apporto di risorse proprie;

c) con riferimento alla qualità progettuale:

• conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;
• coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;
• efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
• monitoraggio, valutazione e comunicazione;
• continuità, sostenibilità e replicabilità delle azioni;
• assenza di altre forme di finanziamento (da parte di enti pubblici e/o privati) a favore del progetto/iniziativa presentato/a;
• il livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

➢ Monitoraggio in itinere

Avviata l'erogazione contributiva, per i progetti meritevoli si aprirà la fase di monitoraggio allo scopo di appurare il corretto svolgimento delle attività previste e l'avanzamento dei progetti (art. 14 del Regolamento Erogazioni Contributi).

Le attività di controllo da parte della Fondazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- le relazioni intermedie sull'andamento del progetto;
- le rendicontazioni economico finanziarie;
- le relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di accettazione.

- **Valutazione ex post**

In fase conclusiva dei progetti saranno valutati i risultati, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di determinarne gli effetti e gli impatti in termini di benefici prodotti per la comunità di riferimento (art. 14 del Regolamento Erogazioni Contributi).

Il soggetto destinatario dell'erogazioni sarà obbligato a inviare alla Fondazione una relazione dettagliata su:

- realizzazione;
- risultati ottenuti;
- rendicontazione delle spese sostenute con allegate le fatture e/o i giustificativi delle stesse.

La Fondazione potrà revocare l'assegnazione delle risorse qualora (art. 15 del Regolamento Erogazioni Contributi):

1) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell' Atto di Accettazione;

2) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;

3) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;

4) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;

5) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accoglibilità;

6) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;

7) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).

2.6 GLI IMPEGNI PLURIENNALI

I finanziamenti ai settori rilevanti sono rivolti a progetti rientranti negli ambiti settoriali e nelle aree territoriali previsti dallo Statuto sia a carattere non continuativo, sia vincolati ad iniziative pluriennali (fondate, di norma, su accordi, deliberati, convenzioni, partecipazione a progetti di medio-lunga durata e/o ad associazioni, ecc.).

Gli impegni pluriennali, facoltativi e/o obbligatori, in essere per la Fondazione sono i seguenti:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - ACRI

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - commi da 478 a 480 dell'art.1 della legge n.145 del 2018 – per gli anni 2019, 2020 e 2021

L'impegno di spesa per l'anno 2019 è stato pari ed Euro 141.588, di cui solo 34.422,80 a valere sul settore volontariato, assistenza, filantropia e beneficenza.

Fondazione con il Sud

Partecipazione dal 2006 alla "Fondazione con il Sud", che riunisce 77 Fondazioni italiane ed Associazioni del Terzo Settore, la cui missione è potenziare le "infrastrutture sociali del Sud"

L'impegno per il 2020 – come da nota ACRI del 30 settembre 2019 Prot. 426 – è pari ad Euro 28.249. Il 50% sarà destinato direttamente a Fondazione con il Sud (a valere sul settore assistenza, beneficenza ed attività di volontariato) e l'altro 50% sarà utilizzato a favore del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Bando borsa di studio Prof. Luigi De Rosa

Bando Borsa di studio intitolata al Prof. Luigi De Rosa destinata a giovani studiosi per la realizzazione di attività di ricerca inerenti la documentazione dell'Archivio Storico della Fondazione.

Il contributo deliberato annualmente, a copertura delle risorse necessarie per la pubblicazione del bando, è pari a 10.000 Euro. L'impegno – derivante da un accordo con la famiglia De Rosa – è valido a partire dall'anno 2013 fino al 2028.

Fondazione Castelcapuano

Partecipazione al sostegno delle attività della Fondazione CastelCapuano in qualità di socio fondatore dal 2011.

La quota associativa annuale - facoltativa – non è stata deliberata per l'anno 2019.

Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus

La Fondazione di Comunità Centro Storico di Napoli persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale del Comune di Napoli, e la Fondazione Banco di Napoli ne è uno dei principali soci fondatori. Essa si propone di svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità.

Per il sostegno alle attività della Fondazione di Comunità del centro Storico di Napoli la Fondazione delibera un contributo facoltativo. Per il 2019 non è stato deliberato alcun contributo. Il CdA in data 16 luglio 2019 ha approvato un protocollo di intesa con la Fondazione di Comunità, per attuare un sistema integrato di interventi per il quartiere di Forcella e per l'animazione di una rete aperta di organizzazioni del Terzo Settore e di agenzie educative attive sul territorio.

CAPITOLO 3. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

3.1 ATTIVITÀ EROGATIVA 2018/19

➢ Contributi deliberati nel 2018

Da n. 138 progetti sostenuti nell'anno 2017 per Euro 2.051.117, si è passati a n. 17 progetti nell'anno 2018, per un ammontare di Euro 791.289.

Si illustra, qui di seguito, il riepilogo dei contributi deliberati dalla Fondazione nel 2018, distinti per ciascun settore di intervento:

Tabella 1 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2018 (comprensivo del contributo di 58.649€ per il Fondo povertà educativa minorile, come da indicazione ACRI)

Settori di intervento	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	Euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	3	18,8%	27.000	3,4%
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	18,8%	68.000	8,6%
Arte, Attività e Beni culturali	2	12,5%	21.000	2,7%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	8	50,0%	79.449	10,0%
Totale parziale	**16**	**100,00%**	**195.449**	**24,7%**
Ente strumentale	1	-	595.840	75,3%
Totale contributi nell'anno	**17**	**100,00%**	**791.289**	**100,00%**

Si precisa che per il 2018 il 75% dell'importo deliberato è stato rivolto alla copertura delle spese di funzionamento dell'Ente Strumentale "Il Cartastorie", a ciò destinando sia il fondo di stabilizzazione delle attività erogative, per Euro 535.840,00 (con deliberazione del gennaio 2018) a cui si è aggiunto un ulteriore contributo per Euro 60.000,00 con deliberazione del Commissario della Fondazione nell'ottobre 2018.

➢ Contributi deliberati nel 2019 (fino al 30 settembre 2019)

L'importo complessivo dei contributi deliberati nel periodo gennaio – settembre 2019 è pari a 516.384,00 Euro (che comprende, anche, il contributo ACRI Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile pari ad Euro 34.423), rispetto ai 195.449 Euro dell'anno precedente (Tabella 2).

In questo paragrafo si presenta, in maggior dettaglio, il riepilogo dei contributi ripartiti per settore rilevante.

La presenza nella tabella di richiami a erogazioni effettuate verso territori non statutari nasce dall'anagrafica di associazioni che hanno sede legale in altre regioni ma che sono state sostenute per iniziative/progetti svolte/i in Campania o nelle altre regioni in cui opera, per statuto, la Fondazione.

Di seguito saranno elencati tutti gli interventi, divisi per settore rilevanti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo gennaio – settembre 2019.

Tabella 2 – Confronto gennaio-agosto 2018/2019 per Regione

Regione	2019 (gen. - sett.)		2018 (gen. - sett.)	
	n.	€	n.	€
Campania	25	365.900	10	109.800
Abruzzo	3	31.000	1	4.000
Molise	2	28.000	2	8.000
Puglia	2	26.795	2	15.000
Altro*	2	64.689	1	58.649
Totale	**34**	**516.384**	**16**	**195.449**

*Altro comprende il contributo ACRI Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e la quota a favore della Fondazione con Sud

Si aggiunge a quanto riportato in Tab. 2, che a partire dal secondo semestre 2019 la Fondazione Banco di Napoli ha introdotto tra le modalità di intervento anche lo strumento del patrocinio, a titolo oneroso o non oneroso, a ciò destinando un budget complessivo di Euro 10.000,00 quale limite per gestire le richieste che saranno formulate fino a fine 2019. Al 30 settembre risultano deliberati n. 8 concessioni di patrocinio, per una spesa totale di Euro 8.000,00 tra cui:

- n. 5 patrocini a titolo oneroso, con autorizzazione all'utilizzo del logo e, quando richiesta, la concessione di alcune delle sale più prestigiose presenti nelle sedi di Napoli e di Chieti della Fondazione;
- n. 3 patrocini a titolo non oneroso, con autorizzazione all'utilizzo del logo e, quando richiesta, la concessione di alcune delle sale più prestigiose presenti nelle sedi di Napoli e di Chieti della Fondazione.

Educazione, Istruzione e Formazione

A fine settembre 2019 il settore dell'Educazione, Istruzione e Formazione è stato destinatario di 151.000 Euro (27.000 Euro l'anno precedente) per n.8 interventi. A valore queste contribuzioni pesano per il 29% su quelle totali.

Tabella 3 – Settore Educazione, Istruzione e Formazione – contributi deliberati nel 2019 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
ASSOCIAZIONE ARTUR – NAPOLI	20.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRODISOTTO – NAPOLI	50.000,00
ASSOCIAZIONE IL TEATRO DEI MENDICANTI – NAPOLI	20.000,00
MUSEO MINERALOGICO CAMPANIA – VICO EQUENSE	5.000,00
L'OFFICINA…PER L'APPUNTO – NAPOLI	6.000,00
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI STORICI – NAPOLI	10.000,00
ASSOCIAZIONE A RUOTA LIBERA ONLUS – NAPOLI	20.000,00
CLUB SCHERMISTICO PARTENOPEO –NAPOLI	20.000,00
	151.000,00

Ricerca scientifica e tecnologica

Nel 2019 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Ricerca scientifica e tecnologica 11.795 Euro di contributi (68.000 Euro l'anno precedente), pari al 2% del totale per un unico intervento.

Tabella 4 – Settore Ricerca scientifica e tecnologica – contributi deliberati nel 2019 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
DIPARTIMENTO LELIA – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	11.795
	11.795

Arte, attività e beni culturali

Nel 2019 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Arte, attività e beni culturali 77.500 Euro (21.500 Euro l'anno precedente), pari al 15% del totale e per n.7 interventi.

Tabella 5 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2019 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
ENTE MOSTRA ARTIGIANATO ARTISTICO ABRUZZESE – GUARDIAGRELE	10.000,00
AMICI DI CAPODIMONTE – NAPOLI	12.500,00
FONDAZIONE MOLISE CULTURA – CAMPOBASSO	10.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRANTI TRA TANTI – AVEZZANO	5.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE AGORA – NAPOLI	15.000,00
DUNA DI SALE – SALERNO	10.000,00
ASSOCIAZIONE DONNE E TURISMO – NAPOLI	15.000,00
	77.500,00

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Fino al 30 settembre 2019 gli interventi deliberati a favore di questo settore sono stati 18, per un valore complessivo di 276.089 Euro (a fronte dei 79.449 registrati nell'analogo periodo del 2018), pari al 53% del totale.

I commi da 478 a 480 dell'art.1, della legge n. 145 del 2018 hanno prorogato per gli anni 2019, 2020 e 2021 il "*Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*" di cui all'articolo 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n.208, prevedendo un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro annui. In relazione alla delibera del 25 marzo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, come da nota ACRI prot. n.116 del 17 gennaio 2019, l'impegno di spesa per l'anno 2019 risulta pari ad Euro 141.588, così determinato:

1) 92.032 euro dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
2) 15.133 euro destinando il 50% delle risorse impegnate nel 2018 per la Fondazione con il Sud;
3) 34.423 euro quale importo a valere sul settore volontariato, assistenza, filantropia e beneficenza.

Tabella 5 – Settore Assistenza, beneficenza e volontariato – contributi deliberati nel 2019 (genn. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
ACRI (FONDO POVERTA' EDUCATIVA MINORILE)	34.423,00
BORSA DI STUDIO "L. DE ROSA"	10.000,00
FONDAZIONE CON IL SUD	30.266,00
FONDAZIONE OLTRE LE PAROLE ONLUS – PESCARA	16.000,00
IL TULIPANO – NAPOLI	3.400,00
FONDAZIONE MADE IN CLOSTER – NAPOLI	20.000,00
COMUNITÀ' DI STANT'EGIDIO ACAP ONLUS – NAPOLI	15.000,00
I.RI.FO.R. MOLISE – CAMPOBASSO	18.000,00
C'ERA UNA VOLTA IL CORTILE – ROTONDI (AV)	4.000,00
ASSOCIAZIONE BAMBINI SENZA SBARRE ONLUS – NAPOLI	10.000,00
GRUPPO LOGOS – SALERNO	20.000,00
CASA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE SALESIANE DI DON BOSCO – RUVO DI P.	15.000,00
LEGA PROBLEMI HANDICCAPPATI ONLUS – CASERTA	15.000,00
IL CIELO DI SARA – NOLA	15.000,00
ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI MINORI – NAPOLI	10.000,00
ENTE PIANO TERRA ONLUS – NAPOLI	20.000,00
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PANACEA ONLUS	10.000,00
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA – BENEVENTO	10.000,00
	276.089,00

Ente strumentale Fondazione ilCartastorie

La Fondazione ilCartastorie è ente strumentale della Fondazione Banco di Napoli per la valorizzazione in senso museale dell'Archivio Storico e per la produzione di specifiche iniziative culturali connesse allo stesso archivio. Per le attività realizzate nell'ultimo biennio e le prospettive di sviluppo si rinvia all'Allegato 12.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con delibera del 6 maggio 2019, ha deliberato che il sostegno economico finanziario alla Fondazione ilCartastorie dovesse essere garantito, per l'anno 2019, con le risorse del reddito disponibile per un importo pari ad Euro 200.000,00.

➢ Sostegno alle attività di Volontariato (ex legge n. 266/91) e al FUN (art. 62 del D.Lgs. n. 117/2017)

L'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC).

L'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, riconosce alle FOB un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% dell'importo fino ad un massimo di 10 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4, primo periodo, del D.M. del 4 maggio 2018, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziate e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione.

Con la chiusura del bilancio d'esercizio 2017 le Fondazioni sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D.Lgs 117/2017) che prevede, com'è noto, la destinazione dell'accantonamento annuale (un quindicesimo della metà dell'avanzo) obbligatorio al fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi regionali speciali per il volontariato.

L'Allegato 6 illustra la situazione a fine esercizio 2018, che evidenzia un importo totale accantonato pari a 92.903 Euro, che sarà destinato sulla base delle indicazioni ACRI.

Per l'esercizio 2019 si può prevedere un accantonamento di circa 19.000 Euro, pari, come da legge, ad un quindicesimo della metà dell'avanzo di gestione netto stimato.

3.2 RISULTATI ECONOMICI E IMPIEGHI PATRIMONIALI 2018/19

Dalla gestione dell'esercizio 2018 è scaturito un disavanzo di Euro 5.808.008.

Alla determinazione del risultato economico negativo dell'esercizio hanno concorso svalutazioni straordinarie nette di immobilizzazioni finanziarie e strumenti finanziari non immobilizzati pari al complessivo importo di Euro 8.224.460.

In presenza di un disavanzo d'esercizio non è stato possibile effettuare accantonamenti a riserva, né ai fondi per il volontariato, né ai fondi per gli scopi istituzionali.

Si prevede per il 2019 un avanzo lordo di gestione di circa 980 mila Euro.

Per quanto concerne l'assetto patrimoniale, facendo riferimento ai dati del bilancio 2018, si segnala che la sua consistenza ammonta a 111.751.800 Euro (v. Allegato 4 Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018), con un consistente decremento del 6% rispetto all'anno precedente, quando era pari a 118.324.984 Euro, e del quasi 14% rispetto al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2018 il 67% circa del totale dell'attivo è costituito da immobilizzazioni finanziarie (di cui titoli di debito non quotati per il 33%, titoli di debito quotati per il 16,4%, partecipazioni per il 50,6%); l'11% circa del totale è invece rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati (titoli di debito quotati per il 41,9%, titoli di capitale quotati per il 6,7%, strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale per il 35,6% e polizze assicurative per il restante 15,8%). La restante parte dell'attivo patrimoniale è impiegata in immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 16.417.475, in disponibilità liquide per Euro 7.488.199, in crediti per Euro 515.602 e in ratei e risconti per Euro 371.185.

Tra le principali componenti del passivo patrimoniale (pari ad altrettanti 111.751.800 Euro), sempre al 31 dicembre 2018, risultano: il Fondo di dotazione per Euro 98.787.267, inalterato rispetto agli anni precedenti; le riserve patrimoniali – riserva obbligatoria (Euro 12.021.904) e riserva per l'integrità del patrimonio (Euro 8.247.144) – per un totale di 20.269.048 Euro; i Fondi per le attività istituzionali, invece, sono passati da 3.117.628 del 2016 a 1.551.478 Euro del 2017 a 700.189 Euro del 2018.

Fra le altre voci più rilevanti del passivo, circa 229.324 Euro si riferiscono al residuo del mutuo contratto per l'acquisto dell'immobile sede della Fondazione, che si estinguerà nel mese di dicembre 2020, e da debiti verso erario per 721.626 Euro.

Il totale del disavanzo, alla data del 31 dicembre 2018, risulta essere pari ad Euro 15.103.378 (9.295.370 del 2017 e 5.808.008 del 2018).

Per analizzare la situazione patrimoniale, anche alla luce dei dati al 30 settembre 2019, di seguito si riportano alcuni indicatori patrimoniali più rappresentativi degli anni 2017, 2018 e al 30 settembre 2019.

Si precisa che il valore totale del patrimonio alla data del 30 settembre 2019, per effetto della fusione per incorporazione della Fondazione Chieti Abruzzo e Molise, risulta pari a circa 131 Milioni di Euro.

Tabella 6 – Indicatori patrimoniali per il triennio 2017-2018-2019 (i dati del 2019 sono al 30 settembre)

Indice	Fondazione Banco di Napoli (al 30.09.2019)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2018)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2017)
Rigidità degli impieghi	81,48%	81,19%	82,02%
Peso Immobilizzazioni Finanziarie	56,61%	66,50%	67,34%
Peso Strumenti Finanziari non immobilizzati	6,30%	11,32%	16,95%
Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	24,87%	14,69%	13,67%

L'incremento del peso delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al 30 settembre 2019 è dovuto proprio all'effetto della fusione (il valore netto di Palazzo de Mayo è pari ad Euro 14.400.000).

Criteri di redazione del conto economico previsionale 2019

I valori sono calcolati sulla base di dati certi contabili fino al 30 settembre 2019, e con stima di quelli riferiti al periodo da ottobre a dicembre 2019 effettuata sulla base dei dati e delle informazioni attualmente disponibili.

➢ Conto Economico riclassificato previsionale 2019

Tabella 7 – Conto Economico riclassificato previsionale 2019

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE 2019		
I	Proventi totali		7.200.542
	2 - Dividendi e proventi assimilati	4.747.235	
	3 - Interessi e proventi assimilati	1.733.459	
	9 - Altri proventi	719.848	
II	Oneri di funzionamento		-3.230.026
	10 – Oneri	-3.230.026	
III	Proventi straordinari		130.424
	11 - Proventi straordinari	130.424	
IV	Rivalutazioni (svalutazioni)		-1.697.240
	4 - Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	
	6 - Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-1.697.240	
V	Oneri straordinari		-122.907
	12 - Oneri straordinari	-122.907	
VI	Imposte e tasse		-1.300.111
	13 - Imposte e tasse	-1.300.111	
VII	**Avanzo lordo di esercizio**		**980.682**
VIII	Accantonamenti obbligatori:		
	- a copertura del disavanzo pregresso		-245.170
	- a riserva obbligatoria		-147.103
IX	**Avanzo netto d'esercizio**		**588.409**
	Accantonamento al fondo di volontariato		-19.614
	Accantonamento al fondo stabilizzazione erogazioni		-18.144
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0
	Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni		-1.765
X	**Avanzo disponibile per interventi nei settori statutari**		**548.886**

Per l'esercizio 2019 si prevede un risultato economico positivo per circa 980 mila Euro. Si stima, invece, che le risorse disponibili per i settori statutari potranno essere di circa 550 mila Euro. Tale risultato è influenzato negativamente dalla svalutazione delle azioni della Banca Popolare di Bari e dalla forte incidenza dell'imposizione fiscale.

Si segnala che in data 22 maggio 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della Fondazione Chieti Abruzzo e Molise nella Fondazione Banco di Napoli.

È opportuno ricordare che, come da decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 9 marzo 2018, le risorse economiche da destinare ai settori statutari vanno determinate deducendo dall'avanzo lordo stimato gli accantonamenti di legge:

a. la quota da destinare "a copertura dei disavanzi pregressi" è almeno il 25% dell'avanzo primario;
b. la quota da destinare alla "riserva obbligatoria" è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi;
c. la quota da destinare al "fondo per il volontariato" è pari a 1/15 della metà dell'avanzo netto d'esercizio.

Si prevede, inoltre, di integrare il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, attualmente pari ad Euro 31.856, per ulteriori 18.144 Euro, in sede di approvazione di Bilancio 2019.

L'allegato 2 riporta la versione completa del Conto Economico previsionale 2019.

3.3 RISORSE DISPONIBILI PER IL 2020

Si premette che gli impegni di contributi dovranno essere articolati, nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto, dando priorità:

1. alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ed annessa Biblioteca-Emeroteca nelle modalità che si riterranno più opportune;
2. ai contributi nei settori rilevanti da erogare attraverso procedure di bandi tematici o a sportello (finanziando domande di terzi che sarà possibile presentare in sessioni vincolate temporalmente nell'anno - le modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet), al netto degli impegni pluriennali;
3. ad eventuali contributi negli altri settori ammessi (previsti dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, nonché del decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie).

La Fondazione per l'anno 2019, e per quelli successivi, destinerà le sue risorse disponibili per sostenere gli enti e le attività delle regioni in cui opera statutariamente (Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, Molise).

Non è da escludere la necessità di apportare, anche al 31 dicembre 2019, ulteriori svalutazioni afferenti le immobilizzazioni finanziarie.

4. PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2020

4.1 I PROGETTI INTERNI E I LORO OBIETTIVI

4.1.1 Archivio Storico

In allegato al presente Documento programmatico annuale 2020 e triennale 2020-2022 è riportata la relazione pervenuta da parte dell'ente strumentale Fondazione ilCartastorie (vedi Allegato 12).

L'archivio storico del Banco di Napoli conserva uno straordinario patrimonio archivistico che documenta la storia di Napoli, del Mezzogiorno d'Italia e dell'intero paese a partire dal XVI° e fino al XX° secolo.

Gli inventari archivistici rappresentano un patrimonio preziosissimo, perché sono il frutto di un approccio sistematico che ha prodotto descrizioni rigorose, frutto di molti anni di lavoro.

Così, il patrimonio informativo contenuto nell'archivio del Banco di Napoli, è stato valorizzato, rendendolo fruibile al pubblico attraverso gli interventi elencati di seguito.

I progetti e le prospettive future dell'Archivio Storico

Due sono le principali traiettorie di lavoro dell'Archivio Storico al momento attuale: la prima relativa alla digitalizzazione degli inventari, la seconda riferita alla digitalizzazione di campioni di documenti archivistici.

Per quanto attiene al primo punto, la digitalizzazione degli inventari, nella sala studio sono a disposizione del pubblico oltre 100 inventari relativi sia ai fondi che costituiscono il DNA dell'archivio storico, gli otto banchi pubblici napoletani, sia quelli che si riferiscono al Regno delle due Sicilie prima ed al Banco di Napoli poi.

Tra 2018 e 2019 si è ritenuto opportuno iniziare il lavoro di recupero dei contenuti degli inventari cartacei, per la pubblicazione in rete, dagli strumenti di ricerca dedicati agli otto banchi pubblici napoletani - sette dei quali istituiti nella seconda metà del XVI secolo.

Poiché l'archivio ha già sperimentato, con risultati soddisfacenti, l'utilizzo del software Arianna3, per realizzare la conversione degli inventari cartacei in una banca dati

strutturata si è ritenuto opportuno servirsi delle funzionalità di tale strumento di lavoro, tra l'altro perfettamente compatibile con gli standard prescritti dall'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR), che opera nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT).

Inoltre l'archivio già dispone del software AriannaWeb che con le sue funzionalità consentirà l'accesso agli inventari dei banchi pubblici napoletani sul web, rendendo più agevole la consultazione ad un pubblico molto più ampio dell'attuale, costretto a recarsi nella sala studio dell'archivio per consultare gli inventari cartacei.
La consistenza delle unità archivistiche convertibili nella base dati di Arianna3, relative ai soli inventari di scritture apodissarie disponibili in formato word, è la seguente: Banco di Santa Maria del Popolo: 4.668, Banco dello Spirito Santo: 3.124, Banco di San Giacomo: 4.439, per un totale di circa 12mila unità che, sommate alle unità archivistiche presenti nell'inventario del Sacro Monte e Banco dei Poveri (circa 24 mila) e quelle presenti nell'inventario del Sacro Monte e Banco della Pietà (circa 19 mila), costituiscono un insieme di circa 55mila schede.

Con riferimento al secondo dei punti individuati, la digitalizzazione di campioni di documenti archivistici, e attività riguardanti la digitalizzazione delle 'bancali' del fondo del Banco di San Giacomo e Vittoria negli anni dell'insediamento dinastico a Napoli dei Napoleonidi – periodo storiograficamente noto come 'Decennio francese' (1806-1815) -, sono state svolte da un gruppo di lavoro formato da due ricercatori, un archivista e un addetto alla riproduzione fotografica dei documenti, in continuità con il progetto iniziato nel 2015 e che fino al 31/12/2017 ha portato alla formazione di una banca dati comprendente i documenti dell'intero anno 1806 e del primo semestre del 1807 e la pubblicazione della medesima attraverso una teca digitale.

L'attività è stata incentrata sulla ricerca, selezione e trascrizione dei documenti relativi all'organizzazione politica, amministrativa e sociale del Regno di Napoli nell'anno 1807. Avendo concentrato l'indagine sul Banco che servì specificamente la Regia Corte, i documenti selezionati riguardano le principali imprese di carattere storico-artistico promosse in quel periodo dallo Stato (gli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano, il trasferimento della collezione archeologica nel Museo reale, i lavori di ristrutturazione delle residenze reali urbane e suburbane, etc.) e il grande impulso dato allo sviluppo di infrastrutture e opere pubbliche, attestato dai numerosi pagamenti per la costruzione dei principali assi viari del Regno (i rami delle Regie Strade e le strade urbane).

Il lavoro di ricerca, selezione e trascrizione dei documenti relativi al secondo semestre dell'anno 1807 ha previsto, ai fini di una maggiore uniformità della banca dati, un'attenta revisione della medesima afferente all'intera annualità.

Il software utilizzato per l'immissione dei dati è Arianna 3, prodotto progettato per descrivere e riordinare archivi storici, in uso in molte delle più importanti realtà archivistiche italiane, collegato al modulo AriannaWeb che rappresenta il modulo per la pubblicazione sul Web di descrizioni archivistiche in formato EAD e riproduzioni digitali. Il software ARIANNA.3 è già impostato sugli standard descrittivi internazionali ISAD (G) e ISAAR (cpf) adottati dal MiBAC per gli Archivi.

Nell'ambito del più ampio progetto di digitalizzazione dei documenti archivistici, si colloca anche il progetto volto all'individuazione e al trattamento digitale di fonti - afferenti agli antichi banchi napoletani - relative ad arti e mestieri oltreché a temi focali della storia della città di Napoli nel periodo compreso tra la fine del XVI e la prima metà del XIX secolo.

Nel corso del 2018 e del 2019 la banca dati è stata oggetto di un processo di rivisitazione anche in previsione di un versamento delle schede, nel più ampio sistema rappresentato dal software Arianna e dall'applicativo Ariannaweb, con i quali Teseo è perfettamente compatibile.

Questo intervento consentirà anche di aggregare le schede alla più ampia struttura inventariale delle scritture dei banchi pubblici napoletani. Le schede infatti si agganceranno - in qualità di schede sotto unità e con il relativo patrimonio di riproduzioni di immagini del documento - alle schede unità archivistica, rappresentate dai giornali copiapolizze, dai volumi e dalle filze di bancali, dai libri delle conclusioni.

La repertoriazione delle fonti relative ad Arti e mestieri e la disponibilità per la consultazione di un tracciato archivistico corredato da trascrizioni integrali dei documenti e da un apparato di indici rappresenta un'utile strumento per il recupero di informazioni contestualizzate rivolte a un'utenza interna, a un'utenza specialistica e a un'utenza dal profilo più generico, per la quale l'accesso al documento risulterà facilitato dalla mediazione archivistica.

Ulteriori notazioni sulle attività connesse all'Archivio sono contenute nel documento della Fondazione ilCartastorie, allegato al presente Documento Programmatico, relativamente a:

Divisione Archivio Storico

- prosecuzione della sperimentazione progetto "pandette" con software Transkribus;
- miglioramento dei livelli di efficienza e di apertura agli utenti della sala studio.

Divisione Museo

- partecipazione ai bandi Regione Campania L.R. 07/03 art. 11 (importo richiesto 24.000) e POR 2014-2023 "Sistema Produttivo della Cultura" (importo richiesto, 200.000);
- partecipazione ai progetti Time Machine e READ;
- partecipazione al progetto "Accogliere ad Arte";
- partecipazione all'iniziativa di rete "extra-Mann";
- partecipazione al Progetto "Crearch", a valere sui fondi Europa Creativa;
- partecipazione all'associazione Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria;
- organizzazione di eventi con visite straordinarie \ teatralizzate in orario serale;
- mantenimento degli standard di efficienza e di apertura ai visitatori del percorso museale.

4.1.2 L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie (vedi allegato 12)

E' possibile approfondire la relazione completa fatta pervenire dall'ente strumentale Fondazione ilCartastorie, in data 2 ottobre 2019, consultando l'allegato 12.

4.1.3 Il progetto di costituzione di un "Trust cover" per il Dopo di Noi

La Fondazione ha avviato nel corso del 2019 lo studio di fattibilità per la costituzione di un Trust cover per il "Dopo di noi". Il progetto trae spunto dalla Legge sul Dopo di Noi (L. 22 giugno 2016 n. 112), dai fabbisogni delle persone con disabilità e dei rispettivi nuclei familiari di origine, dai vantaggi e dalle agevolazioni fiscali che pone a favore dei

trust dedicati, sia al momento della costituzione che in occasione dello smobilizzo nei casi di premorienza o di impossibilità di raggiungimento dello scopo.

I driver principali del progetto di Trust Cover sono:

1. **LA FIDUCIA**: che deve caratterizzare la relazione con le famiglie sin dalla fase di approccio e per l'intera durata del rapporto;
2. **LO STRUMENTO GIURIDICO**: il Trust quale mezzo con il quale raggiungere gli obiettivi di assistenza materiale e morale;
3. **I SERVIZI**: le competenze specialistiche, il sistema di regole, la capacità di innovazione sociale, necessari per lo sviluppo di reti di servizi e mix di attività di assistenza-cura-promozione che gli attori del Trust devono garantire.

Il Trust immaginato dalla Fondazione Banco di Napoli:

- è il **centro di riferimento**, di **ascolto** e di **costruzione** delle risposte, che provvede a creare ed a gestire una dotazione finanziaria finalizzata a supportare il progetto sia nella fase di avviamento che durante tutta la vita del Trust;
- **mette in rete i soggetti che necessitano di sostegno** e che non trovano da parte delle Istituzioni pubbliche una risposta adeguata, sufficientemente articolata, economicamente accessibile, costruita in modo personalizzato rispetto alle esigenze concrete ed alle prospettive del Dopo di Noi;
- concepisce e **predispone progetti aggregativi** e si pone come semplificatore di iniziative congiunte tra soggetti che hanno esigenze analoghe, compatibili o complementari, nonché come aggregatore della domanda e con maggiore capacità contrattuale rispetto alle unità di offerta.

4.1.4 Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale

L'obiettivo strategico di mettere a valore il patrimonio immobiliare della Fondazione, o parte di esso, anche orientandosi verso modelli di business e ricercando modelli gestionali capaci di coniugare la produzione di valore economico e di valore sociale e culturale, può essere perseguito dalla Fondazione mediante la costituzione di un nuovo Ente strumentale che, nel rispetto del quadro normativo vigente (L. n. 106/2016, D.Lgs. n. 117/2017 di riforma del Terzo Settore, e n. 112/2017 di disciplina delle nuove imprese sociali), costituisca una divisione operativa moderna e funzionale.

L'Ente strumentale che potrà prendere forma, a seguito di un attento studio di fattibilità che insieme al business plan contemperi anche una approfondita valutazione degli aspetti fiscali connessi ai settori e alle tipologie di business, dovrà in particolare supportare la Fondazione nel perseguimento degli obiettivi strategici connessi al nuovo settore di intervento considerato prioritario, per la prima volta con questo Documento

Programmatico, che è il settore dell'**economia sociale** e dell'**economia culturale** per uno sviluppo territoriale connotato dalla cifra dell'innovazione, della generatività, della sostenibilità rispetto ai contesti e alle comunità di riferimento.

Quanto alla definizione della forma giuridica che l'ente strumentale potrà assumere e alla definizione del modello di business, si deve registrare un dialogo già aperto dalla Presidente e dal Consiglio di Amministrazione con il MEF nell'ambito di una più ampia e proficua collaborazione.

4.2 OBIETTIVI, RISORSE E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SETTORI PRIORITARI

In questo paragrafo si illustra per ogni singolo settore di intervento gli obiettivi specifici e le modalità di intervento.

4.2.4 Educazione, istruzione e formazione

PRIORITA' PER IL 2020-22

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Contrasto al diffuso fenomeno di dispersione scolastica e ella povertà educativa**, supportando iniziative che abbiano l'obiettivo, con moderne metodologie di apprendimento, di arricchire l'offerta didattica ed extrascolastica, e potenziare l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.
- **Informazione e prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo** tra gli adolescenti e i giovani,
- **Promuovere progetti di educazione civica e di partecipazione attiva** in collaborazione e partenariato con enti del settore, come il servizio

civile universale (SCU) e altre forme/attività che rendano più forte il senso di appartenenza e alle nostre comunità territoriali.

- **Favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mondo del lavoro**, dando assoluta precedenza ai ragazzi con situazioni di maggiore disagio sociale.

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.1 Arte, attività e beni culturali

PRIORITA' PER IL 2020-22

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Favorire la valorizzazione del patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli**, incoraggiando una gestione strutturata e sostenibile nel tempo e dell'annessa Biblioteca-Emeroteca e proseguendo la catalogazione di importanti fondi e la digitalizzazione documentale.
- **Valorizzare le attività di artigianato locale** e recuperare gli antichi mestieri che conservano memoria e storia della nostra comunità di riferimento.
- **Favorire i percorsi di accesso al mondo del lavoro delle risorse umane piu giovani e qualificate**, per favorire l'accesso di neolaureati, di ricercatori e altri profili qualificati ospitati per lo svolgimento di tirocinii extracurriculari, nonché per ospitare volontari del Servizio Civile presso le sedi della Fondazione

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi o per il concorso a progetti di investimento, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso. Sono già attivi n. 6 volontari del SCU.

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi o per il concorso a progetti di investimento, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Bando di selezione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso. Sono già attivi n. 6 volontari del SCU.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.2 Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato

PRIORITA' PER IL 2020-22

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Promuovere e supportare interventi degli enti del Terzo Settore per favorire l'inclusione sociale e contrastare le povertà** anche a supporto di reti di servizi, di interventi sperimentali, di partenariato per il perseguimento di una maggiore qualità della vita.
- **Formare, educare ed integrare coloro che vivono condizioni di svantaggio,** favorendo iniziative innovative, sostenibili e di rilevanza territoriale volte a migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle comunità.
- **Sostenere i percorsi per il rafforzamento delle responsabilità genitoriali, per la promozione dell'invecchiamento attivo, per l'inclusione sociolavorativa di donne in condizione di svantaggio** anche sperimentando nuovi approcci e modalità innovative di risposte ai bisogni.
- **Prevenire e contrastare le nuove dipendenze tra adolescenti e giovani,** con specifico riferimento alla ludopatia e alle dipendenze dall'utilizzo delle nuove tecnologie.
- **Svolgere un ruolo attivo per il supporto alle organizzazioni e ai soggetti di advocacy e rappresentanza, nel processo di riforma del Terzo Settore**, realizzando occasioni di confronto e approfondimento sugli strumenti e sulle opportunità di rafforzamento del Terzo Settore, erogando servizi di affiancamento per gli adeguamenti statutari, per la formazione di competenze specialistiche, per l'affiancamento a processi di capacity building.

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari.

Al fine di affrontare specifiche emergenze sociali, potranno essere erogate anche liberalità finalizzate.

Sono già attivi n. 6 volontari del SCU

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

Economia sociale e culturale per lo sviluppo territoriale

Con specifico riferimento ai settori prioritari "Arte, attività e beni culturali" e "Assistenza, beneficienza e attività di volontariato", giova precisare che gli obiettivi specifici già riportati nei relativi prospetti, sono integrati dai seguenti obiettivi specifici per la realizzazione di attività a impatto sociale e capaci di incidere sui processi di sviluppo territoriale:

- **Sostenere la creazione di imprenditorialità rispondente ai bisogni sociali e della collettività**, mediante il finanziamento di analisi di fattibilità e sviluppo di modelli di social business;
- **Sviluppare nuove aree di social business** per imprese afferenti a diversi settori di attività economica (agricoltura sociale, turismo sociale, domotica e AAL-

Ambient Assisted Living, mobilità sostenibile, edilizia sociale, ecc…) al fine di favorire nuova occupazione e occupazione inclusiva;

- **Incentivare la produzione di valore aggiunto e innovazione sociale** attraverso la definizione di forme di partenariato pubblico-privato per accompagnare processi di rigenerazione urbana e di infrastrutturazione sociale e culturale in aree urbane più povere di capitale sociale e culturale

La Fondazione interverrà per il perseguimento dei suddetti ulteriori obiettivi specifici con progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). La Fondazione potrà, inoltre, intervenire anche sostenendo, nelle forme che saranno considerate adeguate, i progetti di investimento di imprese sociali e startup con business a impatto sociale impegnate nei settori dell'economia sociale e culturale.

4.2.3 Ricerca scientifica e tecnologica

PRIORITA' PER IL 2020-22

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Valorizzare giovani talenti**, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.
- **Promuovere il dialogo tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese**, con lo scopo di diffondere il valore dei risultati della ricerca come chiave di competizione internazionale, tramite la creazione di luoghi di confronto e opportunità di formazione.

MODALITA' DI INTERVENTO

- La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).
  La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche sostenendo, nelle forme che saranno considerate adeguate, i progetti di investimento di imprese sociali e startup, anche derivanti da spin-off universitari, con business a impatto sociale impegnate nei settori dell'economia sociale e culturale.
  Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

MODALITA' DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Bando di selezione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

5. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

5.1 ANALISI MACROECONOMICA

Il 2019 sta registrando un **tasso di crescita dell'economia globale inferiore** a quello dell'anno passato. Il rallentamento è osservabile sia nei paesi industrializzati che nei paesi emergenti. L'analisi congiunturale indica che negli Stati Uniti il rallentamento dell'attività economica è stato finora generato da una correzione delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera (per la ripresa delle importazioni) che non sono riuscite a compensare l'accelerazione dei consumi privati. Nell'area UEM il rallentamento è diffuso tra tutti i paesi dell'area. Preoccupa in particolare la situazione della Germania che ha registrato nel secondo trimestre un tasso di crescita negativo, rispetto al trimestre precedente, fortemente penalizzato dal calo della domanda estera, con quella interna comunque debole. In Italia la situazione è relativamente stagnante, frutto di una tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni a fronte però di un apporto molto negativo degli investimenti strumentali e delle scorte.

In tale quadro **l'inflazione** è rimasta su livelli molto contenuti, in particolare nei paesi industrializzati. Tutto ciò ha indotto le banche centrali a rivedere la *forward guidance* cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita. Nel FOMC di fine luglio la Fed ha tagliato i tassi, come ormai atteso dai mercati (non accadeva da 10 anni). La Fed ha inoltre anticipato di 2 mesi l'interruzione della vendita di titoli in portafoglio. La Bce ha rafforzato l'intonazione espansiva annunciando un ulteriore taglio dei tassi ed un nuovo *quantitative easing* a partire da novembre. Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati. L'attuale debolezza del ciclo degli investimenti è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito, che rimangono abbondanti. Al tempo stesso, parte della debolezza dell'inflazione ha natura strutturale e potrebbe stentare a beneficiare di una politica monetaria ulteriormente espansiva.

Le **prospettive implicite nelle attese degli analisti** per i prossimi trimestri sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, senza quindi timori recessivi ma non mancano i fattori di rischio. Innanzitutto le **tensioni commerciali** tra gli Stati Uniti e la Cina che finora non sembrano aver avuto un impatto particolarmente rilevante sull'economia mondiale, ma che, se dovessero condurre ad uno scenario di ulteriore frammentazione del commercio internazionale, potrebbero incidere negativamente sulle aspettative di crescita. Il rallentamento dell'economia americana interessa finora prevalentemente il settore manifatturiero ma con rischi che si possa estendere anche ai

servizi. Infine la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi USA sulle auto europee.

➢ I mercati finanziari

In sostanza, il quadro generale sembra contenere i rischi di un rallentamento accentuato della crescita, ma in un contesto di maggiori potenziali fragilità che interessano le aspettative economiche ma ovviamente si trasferiscono anche ai mercati finanziari, le cui quotazioni appaiono elevate se collocate in prospettiva storica, come lo sono in alcune aree quelle delle proprietà immobiliari. L'abbondante liquidità ha permesso ai debiti, sia pubblici sia privati, di raggiungere livelli particolarmente elevati, soprattutto per quanto riguarda le imprese USA e quelle di alcuni paesi emergenti. Le attuali dinamiche dei mercati finanziari si reggono sia su attese di crescita ancora positive, ancorché in calo, sia su tassi di interesse bassi e che ci si attende restino tali ancora a lungo. Dopo le difficoltà del 2018, nel corso di quest'anno le quotazioni sono salite sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, in alcuni casi in misura anche piuttosto rilevante. Le indicazioni fornite dalle banche centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area Uem, sono ai livelli minimi assoluti. Il **rendimento decennale sui titoli tedeschi** si è portato a -0.70% e in diversi paesi l'intera struttura dei rendimenti per scadenze è negativa.

Lo *spread* BTP-Bund dopo aver registrato in corso d'anno altre fasi di tensione, si è stabilizzato su livelli comunque contenuti e ampiamente inferiori ai 200 punti base a seguito della formazione del nuovo Governo tra 5 Stelle e Partito Democratico. In prospettiva, su questo fronte, le attese di una manovra di bilancio che sia attenta agli equilibri di finanza pubblica, dovrebbe consentire di mantenere una relativa stabilità dello spread ma le attenzioni della Commissione Europea resteranno comunque elevate.

Le dinamiche dei tassi di interesse hanno consentito da inizio anno, in alcuni casi, **rendimenti degli indici obbligazionari** a due cifre rendendo tali mercati, sia sui segmenti governativi che corporate, particolarmente cari. Anche sui **mercati azionari** si sono registrati rendimenti molto positivi ma in questo caso non sempre in grado di recuperare pienamente le perdite del 2018, come in alcuni mercati europei.

Ci sono stati due momenti con andamenti comunque negativi, nel mese di maggio e in quello di agosto, dimostrando che le fasi di correzione e di incremento della volatilità possono essere improvvise ed anche intense.

Nel complesso non sembrano, per ora, emergere elementi per stabili inversioni di tendenza, almeno nel breve termine. Pertanto, nel 2019 il portafoglio degli investitori istituzionali dovrebbero rimanere positivi con prospettive tuttavia più incerte per il prossimo anno.
Dal punto di vista strettamente macroeconomico, come già detto, è evidente che un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare

emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati. In particolare, se le attese di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente, e con esse le aspettative sugli utili societari, e le banche centrali si trovassero in difficoltà, rispetto a quanto avvenuto finora, a contrastare questo peggioramento delle aspettative, le attuali quotazioni delle attività finanziarie risulterebbero certamente sopravvalutate. Inoltre i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono gli investitori ad assumere **rischi**, anche elevati, per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere, da quello di liquidità a quello di mercato, ma con la consapevolezza che il prossimo anno e forse anche quelli a venire non solo presumibilmente registreranno andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, ma potranno aumentare i rischi di correzioni sensibili.

In tale contesto la **gestione dei portafogli** risulterà quindi complicata, richiedendo **diversificazione** su tutte le fonti di investimento e di pianificare opportunamente il **timing** dei propri investimenti. Infine, si dovrà porre molta attenzione agli **obiettivi**, cercando comunque di collocarli in un ambito di **sostenibilità media pluriennale** e sfruttando anche gli andamenti positivi dell'anno in corso.

5.2 LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

La Fondazione Banco di Napoli ha incorporato, il 22 maggio u.s., la Fondazione Chieti Abruzzo e Molise. Ciò ha determinato un miglioramento della struttura dello Stato Patrimoniale relativamente sia ai valori patrimoniali che alla dotazione di riserve per l'attività istituzionale.

In base al regolamento di gestione del patrimonio, la Fondazione *"ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie"*.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca – Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Ciò implica che occorrerà trovare il giusto mix tra l'esigenza di soddisfare gli impegni istituzionali della Fondazione e la necessità di salvaguardare il patrimonio nel tempo, prerogativa imprescindibile per sostenere l'attività erogativa nel futuro.

Gli impegni inerenti gli oneri di gestione e le attività istituzionali (in particolare la gestione e la valorizzazione dell'Archivio Storico) rendendo **gli obiettivi finanziari (e quindi il rendimento target) piuttosto sfidanti**.

L'obiettivo strategico della Fondazione Banco di Napoli resta quello di riaffermare e consolidare la propria *mission* istituzionale sui propri territori di riferimento mediante una gestione finanziaria e istituzionale volta ai seguenti obiettivi:

- strutturare processi di gestione del patrimonio volti alla **razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale** tali da garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali;
- adottare una strategia finanziaria volta alla ricerca del più **efficace rapporto tra patrimonio liquido e illiquido, tra flussi e rivalutazioni** cercando nel medio periodo di irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- adottare obiettivi finanziari per il conseguimento di una redditività finanziaria volta a **stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici**, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi;
- adottare la **massima diversificazione dei rischi**, sia per classi di attivo, per stili di gestione con l'obiettivo prioritario di ridurre, nei limiti delle possibilità operative, l'esposizione al settore bancario e migliorare il rischio di credito.

La Fondazione, alla data del 30 settembre, dispone di circa 10 milioni di liquidità *"patrimoniale"* da investire.

L'obiettivo è quello di migliorare il mix difesa patrimoniale/capacità erogativa della Fondazione, stante il patrimonio strategico e vincolato, e agendo su quello liquido, lavorando sulle seguenti linee operative (già contenute nella Deliberazione del Consiglio Generale del 23 maggio 2019):

- **Una ricomposizione del portafoglio** di obbligazioni e azioni a circolante verso un paniere (da attuare anche attraverso fondi) con più efficace rapporto rendimento rischio
- **L'inserimento di fattori di rischio meno presenti nell'attuale portafoglio delle Fondazioni**: obbligazioni governative *inflation linked*; obbligazioni globali sia governative (anche nei paesi emergenti) che *corporate investment grade*; debito privato; azioni globali (anche nei paesi emergenti) ed eventuali posizioni in azioni singole a elevato *dividend yield*.

La ricomposizione del portafoglio dovrà avvenire in maniera graduale, stante le incertezze di scenario, sia politico che economico, mantenendo comunque una quota di liquidità volta a cogliere eventuali opportunità di mercato qualora dovessero presentarsi.

In tutti i casi sarà effettuato un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dal Protocollo ACRI-MEF[2].

5.3 IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

➢ **Premessa**

L'attuale *governance* ha adottato un'operazione di razionalizzazione del portafoglio mediante un'operazione di riduzione di *asset* complessi e infruttiferi, migliorando la qualità e la redditività del portafoglio finanziario.

In particolare sono state effettuate adeguate politiche di bilancio volte a riportare le valorizzazioni di bilancio maggiormente in linea con i valori effettivi e incrementando la quota di capitale circolante; sono stati ceduti *asset* problematici con l'obiettivo di migliorare il profilo rendimento/rischio; è stata dismessa la gestione patrimoniale Unipol ritenuta poco coerente con gli obiettivi della Fondazione.

L'obiettivo primario della gestione finanziaria resta quello di ricercare il giusto mix tra il rendimento obiettivo e il massimo rischio tollerabile, proseguendo nell'intrapreso processo di razionalizzazione degli investimenti.

L'analisi dei rischi del portafoglio eseguita dal nostro *advisor* indipendente per la gestione del patrimonio - Prometeia Advisor SIM – alla data di inizio della loro attività operativa, ha evidenziato:

- **Un rischio di liquidità elevato:** la quota di *asset* illiquidi o non negoziati su mercati regolamentati era di poco inferiore all'80%;
- **Un rischio di concentrazione relativamente elevato**, sul Gruppo CDP, BP Bari e BBVA;
- **Un rischio di credito sensibilmente elevato,** concentrato in particolare su due classi di *asset*: le obbligazioni subordinate bancarie e l'ITRAXX, quest'ultimo effettuato in sostituzione di *asset* più rischiosi e meno redditizi.

Il **patrimonio finanziario** della Fondazione si attesta ai valori di mercato a 108 milioni di Euro (per le partecipazioni non quotate si utilizza la stima del valore pro quota del patrimonio netto).

La **stima del risultato contabile** atteso per fine 2019 è ascrivibile, soprattutto, ai dividendi di Cassa Depositi e Prestiti (tenuto conto anche del dividendo straordinario deliberato e liquidato a fine giugno), quelli di CDP Reti (il secondo dividendo sarà atteso nel IV trimestre) e al rateo cedolare delle componenti obbligazionarie dirette.

[2] Fonte: documento di analisi del portafoglio e definizione della nuova strategia di investimento del patrimonio della Fondazione – redatto da Prometeia Advisor SIM – e approvato dal Consiglio Generale il 23.05.2019.

La **rischiosità del portafoglio finanziario**, sintetizzata dalla volatilità dei rendimenti, si attesta su di un livello pari a **12,6%** determinato prevalentemente dalle partecipazioni azionarie.

Il monitoraggio evidenzia una esposizione elevata ad *asset* illiquidi ed una concentrazione verso gli emittenti CDP, CDP Reti, Banca Popolare di Bari, BBVA.

➢ Analisi del portafoglio

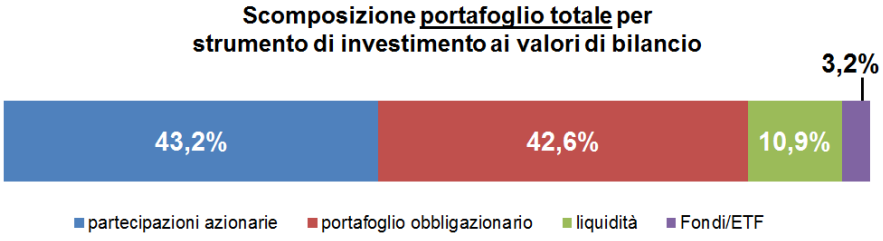
Descrizione	Valori di bilancio al 30 settembre 2019		Valori di mercato/quota patrimonio netto al 30 settembre 2019		
partecipazioni azionarie imm.te	**37.745.949**	**40,7%**	**52.799.078**	**48,9%**	
Cassa Depositi e prestiti	18.322.219	19,7%	35.207.960	32,6%	quota PN
Cdp Reti	10.023.294	10,8%	6.571.631	6,1%	quota PN
Banca Regionale di Sviluppo	1.620.000	1,7%	5.304.122	4,9%	quota PN
Banca Popolare di Bari	3.034.800	3,3%	1.701.772	1,6%	quota PN
Banca del Sud	3.584.500	3,9%	2.827.400	2,6%	quota PN
Banca del Credito Coop. Di Napoli	10.000	0,01%	14.732	0,0%	quota PN
Banca Popolare del Mediterraneo	10.000	0,01%	6.919	0,0%	quota PN
Permicro	294.943	0,3%	256.105	0,2%	quota PN
Kiunsys	101.581	0,1%	163.826	0,2%	quota PN
Altre partecipazioni strumentali	744.612	0,8%	744.612	0,7%	quota PN
portafoglio obbligazionario imm.to	**36.687.174**	**39,5%**	**36.820.654**	**34,1%**	
Enel Sub 10/012074 6,5%	2.184.500	2,4%	2.317.980	2,1%	valore di bilancio
iTraxx Main 09/01/2026 8,7%	10.000.000	10,8%	10.000.000	9,3%	valore di bilancio
BP Bari Sub 25/07/2020 5,6%	13.000.000	14,0%	13.000.000	12,0%	valore di bilancio
BP Bari 30/12/2026 4,5%	10.700.000	11,5%	10.700.000	9,9%	valore di bilancio
BP Bari Sub 30/12/2021 6,5%	802.674	0,9%	802.674	0,7%	valore di bilancio
Totale portafoglio imm.to	**74.433.123**	**80,2%**	**89.619.732**	**83,0%**	
partecipazioni azionarie non imm.te	**2.361.054**	**2,5%**	**2.385.542**	**2,2%**	
Banca Monte Paschi di Siena	812.605	0,9%	830.265	0,8%	valore di bilancio
Eni	1.510.014	1,6%	1.543.740	1,4%	valore di bilancio
Eprice	38.435	0,0%	11.537	0,0%	valore di bilancio
portafoglio fondi/ETF non imm.to	**3.001.607**	**3,2%**	**2.955.407**	**2,7%**	
Ishare Core Eu Corp Bond Ucits Etf	1.000.893	1,1%	998.922	0,9%	valore di bilancio
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats UCITS ETF	2.000.714	2,2%	1.956.485	1,8%	valore di bilancio
portafoglio obbligazionario non imm.to	**2.915.820**	**3,1%**	**2.929.113**	**2,7%**	
Banco BPM Sub 05/11/2020 6%	2.686.500	2,9%	2.634.400	2,4%	valore di bilancio
BTP 01/03/2047 2,7%	229.320	0,2%	294.713	0,3%	valore di bilancio
Totale portafoglio non imm.to	**8.278.481**	**8,9%**	**8.270.062**	**7,7%**	
liquidità	**10.095.529**	**10,9%**	**10.095.529**	**9,3%**	
portafoglio finanziario totale	**92.807.133**	**100%**	**107.985.323**	**100,0%**	

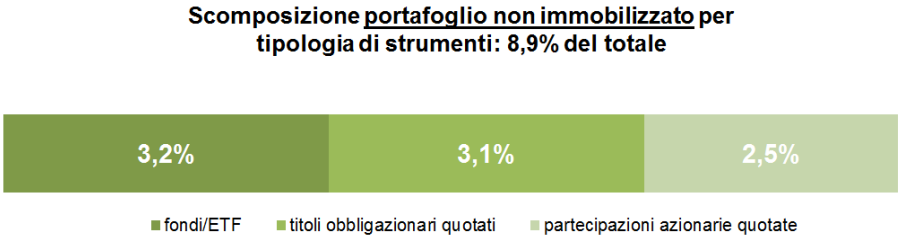
3 4 5

[3] La voce **Altre partecipazioni strumentali** include la valorizzazione delle partecipazioni in Fond. ilCartastorie, COMEC Scarl, IMAST Scarl, Fond. Con il Sud, Fond. di Comunità del Centro Storico di Napoli, Ass. Teatro Stabile Mercadante, Fond. Emenuale Gianturco per gli Studi Giuridici, Economici e Socio-Politici, Fond. Castel Capuano di Napoli e Read Coop. Fonte: Fondazione.

[4] Il valore della liquidità patrimoniale è aggiornata ai valori ultimi disponibili (23/09/19) ed in include i rimborsi legati ai disinvestimenti effettuati a giugno. Non si considera la liquidità di conto corrente ma solo quella patrimoniale.

[5] I valori di mercato delle partecipazioni azionarie imm.te fanno riferimento al valore di Patrimonio Netto pro quota detenuto dalla Fondazione aggiornati ai valori ultimi disponibili.





Analisi dei fattori di rischio

descrizione/emittente	ISIN	cedola (%)	titologia cedola	peso %	quantità/ nominale	ctv di mercato al 30/09/2019	rating	YTM (%) [6]	duration [7]
Enel Sub 10/01/2074 6,5%	XS0954675129	5,45	TV	5,0%	2.000.000	2.317.980	BBB-	1,81*	3,91*
iTraxx Main 09/01/2026 8,7%	XS1920583090	8,70	TF	25,5%	10.000.000	10.000.000	n.a.	8,70	4,8
BP Bari Sub 25/07/2020 5,6%	IT0005039810	5,60	TF	33,1%	13.000.000	13.000.000	n.a.	5,06	0,9
Bp Bari 30/12/2026 4,5%	IT0004728355	4,50	TF	27,3%	10.700.000	10.700.000	n.a.	4,50	6,1
BP Bari Sub 30/12/2021 6,5%	IT0005067019	6,50	TF	2,0%	802.674	802.674	n.a.	6,50	2,1
Banco BPM Sub 05/11/2020 6%	XS0555834984	6,00	TF	6,4%	2.500.000	2.634.400	BB-	1,47	1,1
BTP 01/03/2047 2,7%	IT0005162828	2,70	TF	0,6%	245.000	294.713	BBB	1,96	19,7
		6,1		**100%**	**39.247.674**	**39.749.767**		**5,5**	**3,6**

6 7

Il portafoglio obbligazionario della Fondazione presenta le seguenti caratteristiche:

- **Rendimento a scadenza medio** (colonna YTM%) del **5,5%**

[6] Per il bond Enel Sub lo YTM e la duration sono calcolati con riferimento alla data di possibile richiamo da parte dell'emittente (10/01/2024).
[7] YTM e duration sono calcolati con riferimento alle quotazioni correnti.

- **Duration media** pari a circa **3,6 anni** (non è presente nessun titolo con scadenza inferiore ad un anno)
- **Emissioni senza rating: 87%** (di cui circa il 62% riferibile ad obbligazioni non quotate)
- **Emissioni Investment Grade** (≥ BBB-): **6,6%**
- **Emissioni Non Investment Grade** (<BBB-): **6,6%**.

Gli **assets non quotati** costituiscono **circa l'85%** del patrimonio finanziario della Fondazione.

descrizione	ctv	peso %
CDP	35.207.960	32,8%
CDP Reti	6.571.631	6,1%
Partecipazioni bancarie non quotate	10.274.876	9,6%
Obbligazioni corporate	39.455.054	36,8%
Tot titoli illiquidi	**91.509.521**	**85%**

[8] [9] [10]

Il **settore** verso cui il portafoglio della Fondazione è maggiormente esposto è quello **finanziario**. Più nello specifico il **settore bancario** presenta un'incidenza del **24,2%** sul portafoglio azionario e del **94,3%** su quello obbligazionario.

Indicatori

Volatilità del Portafoglio	12,6%
Rendimento del Portafoglio (Drift)	3,2%
VaR annuale (α = 5%)	-18.915.747
VaR %	-17,6%

- Il VaR è stato calcolato in base alle deviazioni standard e ai rendimenti impliciti degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile di un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di **3 anni** su dati settimanali.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla fondazione approssimate attraverso l'utilizzo di appropriati indici individuati come buone proxies degli strumenti stessi.
- L'analisi non considera gli investimenti in altre partecipazioni strumentali.

[8] Partecipazioni bancarie non quotate ricomprende la totalità delle partecipazioni in banche non quotate nonché le residuali esposizioni alle società Permicro e Kyunsis. Le Altre partecipazioni strumentali non sono considerate ai fini dei precedenti calcoli.
[9] Obbligazioni corporate include le obbligazioni Enel, iTraxx Main, Banco BPM e i bond non quotati emessi da Banca Popolare di Bari.
[10] Pesi calcolati sul Patrimonio finanziario complessivo della Fondazione. Dati aggiornati al 30/09/2019.

- La serie storica dell'obbligazione strutturata iTraxx BBVA è stata approssimata con quella di un opportuno indice.

La **volatilità** del portafoglio quotato della Fondazione si attesta al **12,6%**.
Sulla base del rendimento lordo atteso dal portafoglio (Drift) pari al 3,2%, **il VaR ad un anno**, con un intervallo di confidenza del 95% si attesta al **-17,6%**.
In termini monetari la perdita massima in cui la Fondazione può incorrere in un anno sul portafoglio quotato, con un livello di probabilità del 95%, si attesterebbe ad un valore inferiore o uguale a circa **-18,92 milioni di euro**.

La tabella mostra il **livello di rischiosità** associato agli strumenti finanziari detenuti dalla Fondazione ed il relativo contributo alla rischiosità del portafoglio complessivo.

Strumenti	valore di mercato al 30 settembre 2019	peso in portafoglio %	volatilità	contributo relativo alla volatilità	contributo relativo alla volatilità %
portafoglio partecipazioni azionarie	**54.440.009**	**50,8%**	**17,0%**	**6,4%**	**50,3%**
Banca Monte Paschi di Siena	830.265	0,8%	93,4%	0,3%	2,2%
Eni	1.543.740	1,4%	18,6%	0,1%	1,1%
Eprice	11.537	0,01%	50,3%	0,0%	0,0%
Partecipazioni bancarie non quotate	9.854.945	9,2%	28,8%	1,7%	13,8%
Altre partecipazioni	42.199.522	39,4%	14,9%	4,2%	33,1%
portafoglio obbligazionario	**39.749.767**	**37,1%**	**23,2%**	**6,2%**	**48,9%**
Enel Sub 10/012074 6,5%	2.317.980	2,2%	3,4%	0,0%	0,1%
Banco BPM Sub 05/11/2020 6%	2.634.400	2,5%	4,9%	0,1%	0,4%
BTP 01/03/2047 2,7%	294.713	0,3%	15,6%	0,0%	0,1%
iTraxx Main 09/01/2026 8,7%	10.000.000	9,3%	3,0%	0,1%	0,9%
Obbligazioni subordinate non quotate	24.502.674	22,8%	37,5%	6,0%	47,5%
fondi/ETF	**2.955.407**	**2,7%**	**7,4%**	**0,1%**	**0,8%**
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats UCITS ETF	1.956.485	1,8%	11,0%	0,1%	0,8%
Ishare Core Eu Corp Bond Ucits Etf	998.922	0,9%	7,4%	0,0%	-0,1%
liquidità	**10.095.529**	**9,4%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
totale	**107.240.712**	**100%**	**12,6%**	**12,6%**	**100%**

- Deviazioni standard calcolate sui rendimenti impliciti degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile di un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di **3 anni** su dati settimanali.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla Fondazione approssimate attraverso l'utilizzo di appropriati indici individuati come buone proxies degli strumenti stessi.
- L'analisi non considera gli investimenti in altre partecipazioni strumenti.
- La serie storica dell'obbligazione strutturata iTraxx Main BBVA è stata approssimata con quella di un opportuno indice.

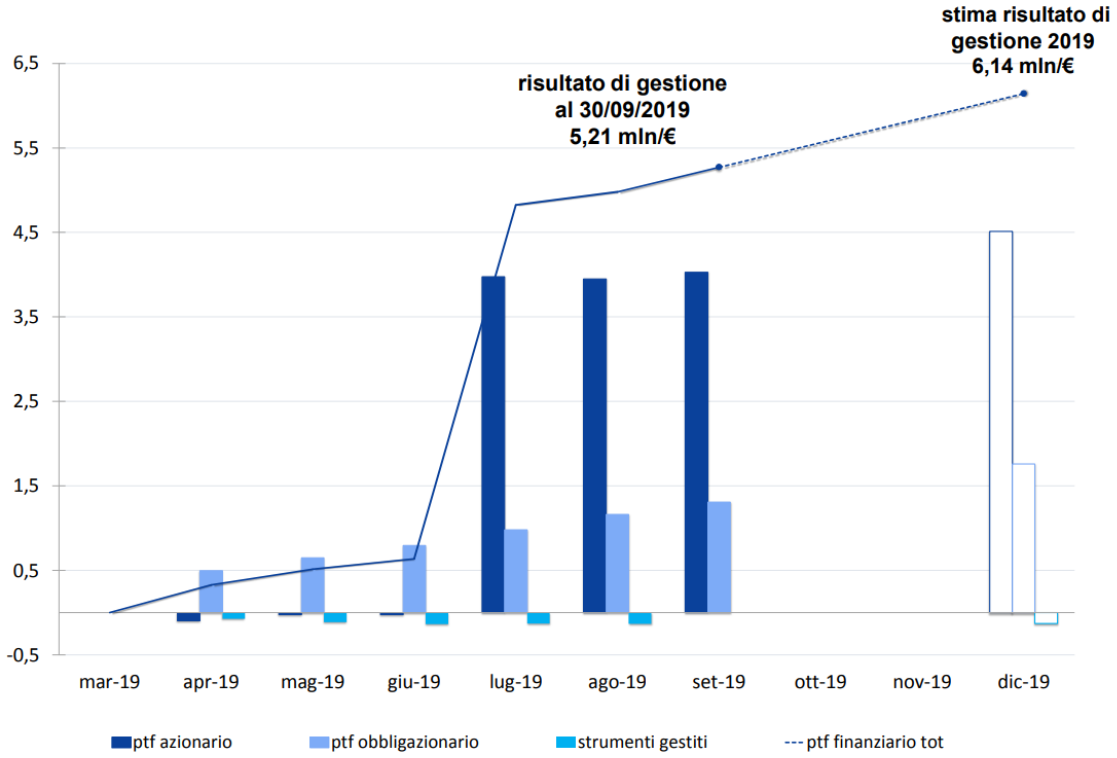
➢ Analisi dei risultati contabili

voci di conto economico attività finanziarie	A- proventi realizzati / maturati al 30/09/19	B- proventi determinabili dal 30/09/19 al 31/12/19	B1 - minus latenti su ptf non imm.to	C- proventi complessivi 2019 (A+B+B1)	Risultato di gestione complesssivo %
partecipazioni azionarie imm.te	**4.008.027**	**481.724**	**-**	**4.489.751**	**11,89%**
Cassa Depositi e Prestiti	3.614.865	-	-	3.614.865	19,70%
Cdp Reti	247.736	481.724	-	729.460	7,30%
Banca Regionale di Sviluppo	-	-	-	-	-
Banca Popolare di Bari	-	-	-	-	-
Banca del Sud	-	-	-	-	-
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	-	-	-	-	-
Banca Popolare del Mediterraneo	-	-	-	-	-
Permicro	-	-	-	-	-
Kiunsys	145.426	-	-	145.426	143,20%
Altre partecipazioni strumentali	-	-	-	-	-
portafoglio obbligazionario imm.to	**1.246.866**	**420.189**	**-**	**1.667.056**	**4,54%**
Enel Sub 10/012074 6,5%	60.340	20.334	-	80.675	3,69%
iTraxx Main 09/01/2026 8,7%	488.215	164.527	-	652.742	6,53%
BP Bari Sub 25/07/2020 5,6%	402.933	135.787	-	538.720	4,14%
BP Bari 30/12/2026 4,5%	266.500	89.810	-	356.310	3,33%
BP Bari Sub 30/12/2021 6,5%	28.877	9.731	-	38.609	4,81%
portafoglio azionario non imm.te	**47.300**	**-**	**26.898**	**20.402**	**2,40%**
Banca Monte Paschi di Siena	-	-	-	-	0,00%
Eprice	-	-	26.898	- 26.898	-69,98%
Eni	47.300	-	-	47.300	3,13%
portafoglio obbligazionario non imm.to	**114.625**	**29.437**	**52.100**	**91.961**	**1,74%**
Banco BPM Sub 05/11/2020 6%	83.022	27.978	52.100	58.900	2,19%
Wind Tre 20/01/2025 3,125%	18.786	-	-	18.786	1,36%
UnipolSai Ass. Sub 15/06/2021	8.487	-	-	8.487	0,85%
BTP 01/03/2047 2,7%	4.329	1.459	-	5.788	2,52%
strumenti gestiti	**- 85.025**	**3.993**	**46.201**	**- 127.231**	**-1,96%**
Unipol - Linea dinamica	- 115.045	-	-	- 115.045	-2,56%
Zurich Investments Life	- 12.651	-	-	- 12.651	0,63%
Ishare Core Eu Corp Bond Ucits ETF	-	3.993	1.972	2.022	0,20%
SPDR S&P Euro Dividendi Aristocrats Ucits ETF	42.671	-	44.229	- 1.557	-0,08%
Totale	**5.331.793**	**935.344**	**125.199**	**6.141.939**	**6,62%**

La **redditività**[11] **generata** dal portafoglio finanziario al 30 settembre ammonta a ca. **5,33 milioni di euro**.
La **redditività attesa** dalla data di aggiornamento alla fine dell'anno risulta pari a ca. **935 mila euro**.

[11] I **proventi realizzati/maturati** comprendono: per la **componente azionaria** i dividendi incassati (al lordo della tassazione) e le eventuali plus/minus realizzate; per la **componente obbligazionaria** il rateo cedolare e le eventuali plus/minus realizzate. I **proventi attesi** comprendono per la **componente azionaria** i dividendi dichiarati o stimati (al lordo delle tassazione); per la **componente obbligazionaria** il rateo cedolare per la rimanente parte dell'anno. Nessuna previsione è fatta per l'andamento delle quotazione degli strumenti a mercato, così come per i proventi delle partecipazioni non quotate.

Considerando le **minusvalenze** in corso di maturazione sugli strumenti diretti non immobilizzati (**-125 mila euro**), la **redditività complessiva** per l'anno in corso si attesta a ca. **6,14 milioni di euro** (pari al **6,62%** del capitale inizialmente investito).



(i) La redditività della componente bond è data dalle cedole di competenza e dalle eventuali plusvalenze/minusvalenze realizzate sui titoli ceduti. Il risultato della componente "gestito" è dato dal risultato di gestione netto della gestione patrimoniale Unipol e dalla stima del rendimento della gestione separata, al netto delle imposte e dei costi trattenuti, per la polizza Zurich. La redditività delle partecipazioni azionarie è costituita dai dividendi incassati (al lordo della tassazione) e dalle eventuali plusvalenze/minusvalenze su titoli venduti.

Il grafico riporta l'**avanzamento dei proventi finanziari** fino alla fine dell'anno.
Il **risultato di gestione** stimato al 30 settembre ammonta a circa **5,21 milioni di euro**.
Sommando ai proventi maturati quelli ragionevolmente stimabili per la restante parte dell'anno, senza alcuna ipotesi sul futuro andamento delle quotazioni degli strumenti a mercato, si ottiene un **risultato di gestione per l'intero 2019** pari a circa **6,14 milioni di euro**.
Tra i rendimenti attesi spicca il contributo di CDP (comprensivo del dividendo straordinario deliberato a fine giugno) e di CDP Reti.

➢ Conclusioni

I risultati contabili attesi per fine anno sono positivi e superano i 6 milioni di euro (senza formulare ipotesi circa la svalutazione di partecipazioni azionarie).

Prevale il contributo dei dividendi delle partecipazioni azionarie (Cassa Depositi e Prestiti e CDP Reti) e del rateo cedolare delle obbligazioni dirette.

A luglio è stato conseguito anche un dividendo relativo alla partecipazione Kiunsys Srl, pari a 145 mila euro. Tra fine settembre e gli inizi di ottobre sono stati incassati i proventi dell'ETF azionario SPDR S&P Euro Dividend Aristocratics (42,6 mila euro netti) e delle azioni Eni (47,3 mila euro lordi).

La rischiosità di mercato di portafoglio, sintetizzata dalla **volatilità**, si attesta al **12,6%** spiegata prevalentemente dalle partecipazioni azionarie dirette non quotate. I principali rischi del portafoglio sono concentrati su asset illiquidi.

La Fondazione dispone di circa 10 milioni di euro in liquidità che potranno essere investiti per cogliere opportunità, valutando opportunamente il timing di ingresso sul mercato per minimizzare il rischio che fasi di correzione penalizzino i risultati contabili sino ad ora raggiunti dalla Fondazione [12].

[12] Fonte: documento di Prometeia Advisor Sim del 2.10.2019

Allegato 1:

Situazione del personale aggiornata all’8 ottobre 2018

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata all'8 ottobre 2019 :

QUALIFICA	Al 30 settembre 2019
Direttore Generale	-
Dirigente (Coordinatore Generale)	1
Quadri	1
Funzionari	2
Impiegati	12
Commessi	-
Numero Totale*	**16**

*All'organico composto dal personale inquadrato con contratto di lavoro dipendente, presso la sede di Napoli e la sede di Chieti, si deve aggiungere una unità, distaccata da Intesa Sanpaolo presso la Fondazione, il cui costo è a carico della Fondazione solo per il 50%.
Con riferimento all'obbligo di assunzione di un lavoratore con disabilità ai sensi della l. n. 68/1999, si precisa che a fronte di n. 16 dipendenti, per effetto della presenza di n. 3 posizioni lavorative part-time, il numero di anni-uomo equivalenti è pari a n. 14,74 unità. Non è conteggiato nel prospetto il personale assunto dalla Fondazione "Il Cartastorie".

Allegato 2:

Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2019

	Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2019	2019	2018
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**4.747.235**	**3.056.455**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	4.489.751	2.679.051
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	257.484	377.404
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**1.733.458**	**1.299.263**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.673.458	1.286.258
	c) da crediti e disponibilità liquide	60.000	13.005
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**-**	**(1.311.960)**
	a) svalutazione titoli di debito	-	-
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(1.311.960)
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(1.697.240)**	**(6.912.500)**
	a) svalutazione titoli di capitale	-	(502.500)
	b) svalutazione titoli di debito	(1.697.240)	(6.410.000)
9	**ALTRI PROVENTI**	**719.848**	**323.968**
	c) altri proventi	719.848	323.968
10	**ONERI**	**3.230.026**	**2.174.200**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari:	509.845	354.933
	b) per il personale	763.602	762.384
	c) per consulenti e collaboratori esterni	652.502	561.416
	d) altri oneri patrimoniali (interessi passivi mutuo)	5.146	6.259
	f) commissioni di negoziazione	13.762	15.416
	g) ammortamenti	256.609	27.405
	h) altri oneri	1.028.562	446.387
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**130.424**	**844.399**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	6.500	534.000
	b) sopravvenienze attive	123.924	310.399
12	**ONERI STRAORDINARI**	**122.907**	**221.863**
	a) minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	116.756	209.382
	b) sopravvenienze passive	6.151	12.480
13	**IMPOSTE**	**1.300.111**	**711.571**
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	**980.682**	**(5.808.008)**
	MENO 25% A COPERTURA DISAVANZO PREGRESSO	**245.170**	**-**
	AVANZO (DISAVANZO) NETTO DELL' ESERCIZIO	**735.512**	**(5.808.008)**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	147.102	-
16	**ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**	19.613	-
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	19.909	-
	a) ai fondi di stabilizzazioni delle erogazioni	18.144	-
	d) agli altri fondi	1.765	-
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO	**548.886**	**(5.808.008)**

Criteri di redazione del conto economico previsionale 2019.

I valori sono calcolati sulla base di dati certi contabili fino al 30 settembre 2019, e con stima di quelli riferiti al periodo da ottobre a dicembre 2019 effettuata sulla base dei dati e delle informazioni attualmente disponibili.

Allegato 3:

Conto Economico al 31 dicembre 2018

	Conto Economico	2018	2017
2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:	3.056.455	2.384.094
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	2.679.051	2.253.935
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	377.404	130.159
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:	1.299.263	2.045.984
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.286.258	2.007.501
	c) da crediti e disponibilità liquide	13.005	38.483
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	(1.311.960)	(52.908)
	a) svalutazione titoli di debito	-	(25.614)
	b) svalutazione titoli di capitale	(1.311.960)	(27.294)
6	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(6.912.500)	(11.009.168)
	a) svalutazione titoli di debito	(502.500)	(6.102.500)
	b) svalutazione titoli di capitale	(6.410.000)	(4.906.668)
9	ALTRI PROVENTI	323.968	210.864
	c) altri proventi	323.968	210.864
10	ONERI	2.174.200	2.365.620
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	354.933	460.451
	b) per il personale	762.384	771.827
	c) per consulenti e collaboratori esterni	561.416	407.556
	d) altri oneri patrimoniali (interessi passivi mutuo)	6.259	8.994
	e) commissioni di gestione	-	570
	f) commissioni di negoziazione	15.416	1.906
	g) ammortamenti	27.405	27.405
	h) altri oneri	446.387	686.911
11	PROVENTI STRAORDINARI	844.399	319.855
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	534.000	91.075
	b) sopravvenienze attive	310.399	228.780
12	ONERI STRAORDINARI	221.863	360.789
	a) minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	209.382	103.269
	b) sopravvenienze passive	12.480	257.520
13	IMPOSTE	711.571	467.682
	DISAVANZO DELL' ESERCIZIO	(5.808.008)	(9.295.370)
	DISAVANZO NETTO DELL' ESERCIZIO	(5.808.008)	(9.295.370)
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-	-
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	-	-
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO	-	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	-
	d) agli altri fondi	-	-
18	ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	-	-
	DISAVANZO RESIDUO PORTATO A NUOVO	(5.808.008)	(9.295.370)

Allegato 4:

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018

	ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
1	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**	**16.417.475**	**16.179.452**
	a) Beni immobili	15.278.533	15.046.965
	di cui beni immobili strumentali	*15.278.533*	*15.046.965*
	b) Beni mobili d'arte	1.054.718	1.054.718
	c) Beni materiali ed immateriali strumentali	49.287	76.154
	d) Altri beni	34.938	1.615
2	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**74.313.328**	**79.683.473**
	a) partecipazioni in società ed enti strumentali	10.000	40.000
	di cui partecipazioni di controllo	*10.000*	*40.000*
	b) altre partecipazioni	37.616.154	44.053.799
	c) Titoli di debito	36.687.174	35.589.674
3	**STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**12.646.010**	**20.055.572**
	a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	4.500.000	-
	b) Strumenti finanziari quotati	6.146.010	13.539.787
	- titoli di debito	*5.294.970*	11.376.786
	- titoli di capitale	*851.040*	2.163.000
	c) Strumenti finanziari non quotati	2.000.000	6.515.785
	- polizze assicurative	*2.000.000*	6.515.785
4	**CREDITI**	**515.602**	**395.306**
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	515.602	395.306
5	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**7.488.199**	**1.505.399**
6	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**371.185**	**505.783**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**111.751.800**	**118.324.984**

	PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017
1	**PATRIMONIO NETTO**	**108.952.937**	**114.760.945**
	a) Fondo di dotazione	98.787.267	98.787.267
	d) Riserva obbligatoria	12.021.904	12.021.904
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	8.247.144	8.247.144
	f) Avanzi portati a nuovo	5.000.000	5.000.000
	g) Disavanzi portati a nuovo	(9.295.370)	-
	h) Disavanzo residuo dell'esercizio 2018	(5.808.008)	(9.295.370)
2	**FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO**	**700.189**	**1.551.478**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	535.840
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	107.008	382.457
	d) Altri Fondi	593.181	633.181
3	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**82.070**	**-**
4	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**140.936**	**131.009**
5	**EROGAZIONI DELIBERATE**	**452.402**	**738.640**
	a) nei settori rilevanti	452.402	738.640
6	**FONDO PER IL VOLONTARIATO**	**92.903**	**171.451**
7	**DEBITI**	**1.255.798**	**967.766**
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.026.474	626.614
8	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**74.565**	**3.694**
	TOTALE DEL PASSIVO	**111.751.800**	**118.324.984**

	CONTI D'ORDINE	31.12.2018	31.12.2017
	Beni presso terzi	43.394.888	48.849.888
	Impegni di erogazione	45.000	145.900
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**43.439.888**	**48.995.788**

Allegato 5:

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2018

Rendiconto finanziario	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Avanzo (Disavanzo)	**(5.808.008)**	**(9.295.370)**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(1.311.960)	(52.908)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(6.912.500)	(11.009.168)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-
Ammortamenti	27.405	27.405
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	**2.443.857**	**1.794.110**
Variazione crediti	120.296	(79.532)
Variazione ratei e risconti attivi	(134.598)	(70.742)
Variazione fondo rischi e oneri	-	-
Variazione fondo TFR	9.927	(6.731)
Variazione debiti	288.031	313.771
Variazione ratei e risconti passivi	70.870	(472)
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	**2.826.987**	**2.250.952**
Fondi erogativi	1.327.564	2.461.570
Fondi erogativi anno precedente	2.461.569	4.406.709
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	-	-
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	-	-
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	**1.134.005**	**1.945.139**
Imm.ni materiali e imm.li	16.417.475	16.179.451
Ammortamenti	27.405	27.405
Riv/sval attività non finanziarie	-	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	16.444.880	16.206.856
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	16.179.452	15.973.973
Variazione imm.ni materiali e imm.li	**265.428**	**232.883**
Imm.ni finanziarie	74.313.328	79.683.472
Riv/sval imm.ni finanziarie	(6.912.500)	(11.009.168)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	81.225.828	90.692.641
imm.ni finanziarie anno precedente	79.683.472	103.496.936
Variazione imm.ni finanziarie	**1.542.356**	**(12.804.295)**
Strum. fin.ri non imm.ti	12.646.010	20.055.571
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(1.311.960)	(52.908)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	13.957.970	20.108.479
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	20.055.572	-
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	**(6.097.603)**	**20.108.479**
Variazione investimenti	**(4.289.819)**	**7.537.068**
Patrimonio netto	**108.952.937**	**114.760.945**
Copertura disavanzi pregressi	-	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-	-
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	5.808.008	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	114.760.945	114.760.945
Patrimonio netto dell'anno precedente	114.760.945	124.056.315
Variazione patrimonio	**-**	**(9.295.370)**
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	**(4.289.819)**	**7.537.068**
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	**5.982.801**	**(7.231.255)**
E) Disponibilità liquide all' 1/1	**1.505.399**	**8.736.653**
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	**7.488.199**	**1.505.399**

Allegato 6:

Legge Quadro sul Volontariato n. 266/91 – rilevazione delle somme destinate alla costituzione dei fondi speciali regionali al 30 settembre 2019

Si riportano di seguito, in dettaglio, la cronologia degli accantonamenti effettuati, dei pagamenti eseguiti e dei residui ancora da liquidare a favore dei fondi regionali per il volontariato e/o del fondo unico nazionale (FUN) come previsto dall'art. 62 comma 1 del decreto legislativo del 3 luglio 2017 n. 117, alla data del 30 settembre 2019:

Descrizione	Importo
Valore al 31 dicembre 2018	92.903
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2019 fino al 30.9.19	-
Valore al 30 settembre 2019	**92.903**

Descrizione	Importo
31/12/2012	758.064
Erogazioni	(381.310)
Accantonamenti	58.224
31/12/2013	434.978
Erogazioni	(275.747)
Accantonamenti	73.431
31/12/2014	232.662
Erogazioni	(36.076)
Accantonamenti	92.904
31/12/2015	289.490
Erogazioni	(55.984)
Accantonamenti	78.547
31/12/2016	312.053
Erogazioni	(140.601)
Accantonamenti	-
31/12/2017	171.452
Erogazioni	(78.548)
Accantonamenti	-
31/12/2018	92.903
Contributi da erogare	**92.903**

Allegato 7:

Regolamento Gestione Patrimonio.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 1° ottobre 2018

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

Legge 23.12.1998 n. 461. In ordine al regime civilistico degli enti, si prevede, tra l'altro, che gli stessi ex art.2, lettera c), "operano secondo principi di economicità della gestione e, fermo l'obiettivo di conservazione del valore del patrimonio, lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività rispetto al patrimonio stesso, anche attraverso la diversificazione degli investimenti ed il conferimento, ai fini della gestione patrimoniale, di incarichi a soggetti autorizzati, dovendosi altresì adottare per le operazioni di dismissione modalità idonee a garantire la trasparenza, la congruità e l'equità".

Decreto legislativo 17.5.1999 n. 153 e successive modifiche ed integrazioni. In tema di gestione del patrimonio all'art. 5, primo comma è previsto che "Il patrimonio della fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. Le fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità." Al secondo comma è altresì previsto che "La gestione del patrimonio è svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività della fondazione, ovvero può essere affidata ad intermediari abilitati, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In quest'ultimo caso le spese di gestione sono comprese fra quelle di funzionamento detraibili a norma dell'art. 8, comma 1, lettera a). L'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della fondazione".

Carta delle Fondazioni. L'Assemblea ACRI il 4 aprile del 2012 approva la Carta delle Fondazioni che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Protocollo d'intesa Il 22 aprile 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri firmano il Protocollo d'Intesa avente l'obiettivo di rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa e garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance.

Statuto interno della Fondazione. Il testo dello Statuto nel recepire le vigenti disposizioni di legge ed in particolare il dettato della legge 23.12.1998 n.461, del decreto legislativo del 17.5.1999 n. 153 e sue successive modificazioni e integrazioni, e in aderenza al contenuto della Carta delle fondazioni approvata dall'assemblea Acri del 4.4.2012 e del protocollo Mef-Acri del 22.4.2015, è stato deliberato dal Consiglio Generale il 27.4.2017. Lo Statuto ai sensi dell'art. 11 determina i programmi, le priorità e gli obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. In particolare

ex art. 11 lettera f) definisce le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti. Linee che possono essere riassunte nei seguenti principali punti: 1. Obiettivi – 2. Criteri -3. Modalità organizzative 4. Rendicontazione.

1. OBIETTIVI

La gestione del patrimonio della Fondazione ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie.

Si ritiene necessario alimentare annualmente un fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso costante e stabile nel tempo per la realizzazione delle finalità istituzionali, tali da neutralizzare la volatilità dei mercati finanziari legata agli strumenti quotati.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale.

2. CRITERI

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, la Fondazione non ricorre all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Nella nota integrativa vengono fornite informazioni riepilogative, di natura qualitativa e quantitativa, relative alle operazioni in derivati, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo di intesa.
Le Fondazioni forniscono nel bilancio informazioni, di natura qualitativa (ad esempio, tipologia di contratti negoziati, illustrazione della relazione fra lo strumento di copertura e il rischio coperto) e quantitativa (ad esempio, valore nozionale, plus/minusvalori non iscritti in conto economico), relative alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, ivi incluse quelle incorporate in strumenti finanziari e quelle perfezionate nell'ambito delle gestioni di portafogli.

3. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

La gestione del patrimonio si attua mediante il raggiungimento del miglior equilibrio tra gli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio nel medio lungo termine e un livello di attività erogativa stabile e coerente con le esigenze dei territori rappresentati.

La Fondazione adotta la massima diversificazione del rischio mediante una opportuna ripartizione tra classi di attività, strumenti finanziari ed emittenti, sempre improntata a criteri di prudenza e di classi di investimento di primaria qualità, legate sia agli strumenti che alle emittenti; il controllo e la gestione del rischio avvengono in coerenza con le esigenze di salvaguardia del valore del patrimonio, e della capacità di generare una adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco di medio-lungo termine. Si dà compito al Consiglio di amministrazione di verificare trimestralmente l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche di investimento e delle procedure di gestione, al fine di adottare, se necessarie, le conseguenti misure correttive, parametrando i risultati attraverso le migliori metodologie di misurazione e controllo del rischio.

La struttura di gestione degli investimenti, per la parte non affidata a intermediari esterni, è organizzata separatamente dalle altre attività della Fondazione. Il Consiglio Generale suggerisce al Consiglio di amministrazione, nel caso in cui si opti per una gestione anche parzialmente interna degli investimenti, di dotare l'organico della Fondazione di risorse umane dedicate in modalità operativa separata, destinate alla stessa con la precisazione che tali collaboratori debbano possedere le adeguate competenze.

Spetta al Consiglio Generale la verifica periodica della strategia di investimento coerente con i principi generali dello Statuto.

4. RENDICONTAZIONE

Il Collegio Sindacale provvede alla verifica periodica dell'adeguatezza delle procedure interne di controllo e rendicontazione dell'attività di gestione del patrimonio.

Semestralmente il Consiglio di amministrazione *è tenuto ad inviare* al Consiglio Generale un *report* riepilogativo che analizzi i risultati degli *asset* finanziari, alla luce dei criteri del Regolamento vigente e precisamente tale report deve prendere in considerazione i valori puntuali rilevati sui mercati finanziari per gli strumenti quotati, per quelli non quotati i valori riportati dalle situazioni intermedie semestrali e di chiusura degli esercizi sociali.

Nella nota integrativa del bilancio consuntivo annuale, la Fondazione fornisce un'adeguata, completa e trasparente informativa sugli investimenti realizzati e i risultati conseguiti, basati su un'esposizione degli strumenti finanziari a prezzi di mercato o al valore equo di scambio. Il Consiglio Generale su proposta motivata del Consiglio di amministrazione stabilisce se le attività liquide della Fondazione devono essere gestite direttamente dal Consiglio di amministrazione ovvero affidate, in tutto o in parte, ad uno o più gestori esterni.

Il Consiglio Generale, in relazione alle esigenze gestionali correnti, determina l'entità delle attività liquide che il Consiglio di amministrazione può gestire direttamente senza il ricorso alle apposite strutture interne.

L'affidamento della gestione all'esterno deve essere effettuata unicamente nei confronti di uno o più intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e secondo criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione. La gestione non potrà essere affidata a intermediari nei quali i componenti degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo della Fondazione ricoprano la carica di amministratore o abbiano partecipazioni rilevanti al momento dell'affidamento dell'incarico di gestione; per tutta la durata della gestione non potranno, inoltre, essere designati quali componenti degli organi della fondazione, gli amministratori, i direttori generali o i dipendenti del o dei gestori.

Allegato 8:

Regolamento Erogazione Contributi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 04/03/2019

REGOLAMENTO DI EROGAZIONE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

TITOLO I - Ambito di applicazione

Art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7 comma 1 dello Statuto, disciplina le modalità attuative degli scopi statutari della Fondazione Banco di Napoli, prevedendo i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare al fine di assicurare la trasparenza delle attività, la motivazione delle scelte, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, in conformità ai principi della Carta delle Fondazioni, approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Ambito territoriale

1. La Fondazione persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia).

Art. 3 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento s'intende: a) per "erogazione" qualsiasi finanziamento diretto o indiretto, in danaro o in natura, effettuato dalla Fondazione, per la realizzazione di progetti nei propri settori d'intervento, a favore di altri soggetti pubblici o privati; b) per "progetto" qualunque forma di attività, comunque organizzata, da svolgere nei settori d'intervento della Fondazione e destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato; c) per "iniziativa" qualunque idea o forma di attività, non strutturata, diretta al perseguimento di un obiettivo determinato rientrante nelle finalità della Fondazione; d) per "bando" l'invito pubblico a presentare iniziative e progetti, entro finestre temporali definite e con ambiti e regole specifiche individuate nello stesso avviso di Bando; e) per "altri soggetti" o "soggetti terzi" o "terzi" i soggetti estranei alla Fondazione. Tra questi non rientrano i soggetti, anche non societari, legati alla Fondazione da vincoli di carattere patrimoniale e organizzativo, tali che la loro attività ne risulti indirizzata in modo sostanziale.

Art. 4 Principi generali

1. La Fondazione persegue i propri scopi: a) mediante il finanziamento di iniziative e progetti propri da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati; b) sostenendo iniziative e progetti promossi da terzi nell'ambito dei settori di intervento istituzionale della Fondazione.

2. La Fondazione opera esclusivamente nei settori statutariamente definiti della ricerca scientifica e tecnologica; dell'educazione, istruzione e formazione; dell'arte, attività e beni culturali; del volontariato, filantropia e beneficenza.:

3. Nel sostenere i progetti nei settori testè indicati, la Fondazione si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- Favorire la creazione di un network tra gli enti del terzo settore nel territorio che consentirà l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, aiuto e promozione reciproca.

- Incoraggiare interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale e della promozione culturale con approcci innovativi, economicamente sostenibili e che coinvolgano diversi protagonisti del tessuto sociale.

- Svolgere un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento.

- Promuovere azioni per lo sviluppo territoriale attraverso il rafforzamento del ruolo per quelle realtà che presentano competenze identificative nei relativi comparti.

- Assicurare collaborazione e partecipazione ad eventi culturali e sociali di rilevanza territoriale e nazionale, che si svolgono nelle regioni statutarie, volti a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale.

4. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione la Fondazione istituisce la Commissione per la promozione della sostenibilità sociale, composta da massimo 5 membri del Consiglio Generale e da quest'ultimo designati.

5. La Commissione ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle procedure di valutazione e selezione delle richieste in conformità con quanto previsto dagli Artt. 10 e 14 del presente Regolamento.

TITOLO II - Destinatari e modalità di intervento

Art. 5 Soggetti destinatari

1. La Fondazione può disporre erogazioni esclusivamente a favore di soggetti che dispongono dei requisiti di cui al presente articolo, quelli previsti dalla legge, quelli di volta in volta dettati dall'Autorità di vigilanza di cui all'art. 2, comma 1, lett. i) della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. I soggetti destinatari devono in ogni caso: a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo; b) operare stabilmente nei settori di intervento della Fondazione ed in particolare in quelli ai quali è rivolta l'erogazione; c) non avere finalità di lucro. L'assenza di finalità lucrative deve essere sancita attraverso il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi e riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge; nonché mediante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente senza fini di lucro o per fini di pubblica utilità; d) essere organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata, comprovare le loro esperienze, competenze, professionalità, reputazione, capacità di partnership e dare prova di essere in grado di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi delle iniziative proposte.

3. Possono essere accolte richieste da enti o comitati privi delle caratteristiche indicate esclusivamente per iniziative ritenute particolarmente rilevanti a giudizio del Consiglio di Amministrazione.

Art. 6 Soggetti esclusi

1. Non sono ammesse erogazioni: a) dirette o indirette, a favore di enti con fini di lucro; b) destinate a persone fisiche, con l'eccezione delle erogazioni sotto forma di premi, borse di studio o di ricerca e di quelle a supporto degli indigenti; c) destinate a partiti e movimenti politici, a organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria, ad ordini professionali.

2. Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare, nell'ambito dell'avviso pubblico, eventuali ulteriori cause di esclusione delle richieste, al fine di accrescere l'efficacia degli interventi.

Art. 7 Impegni pluriennali

1. La Fondazione può assumere impegni pluriennali, comunque contenuti nell'arco di un triennio. L'erogazione delle quote annuali successive alla prima è effettuata sulla base degli stati di avanzamento del progetto, positivamente valutati su documentate relazioni.

2. Proroghe del termine per la realizzazione dei progetti possono essere concesse solo sulla base di precise motivazioni e non più di una volta.

Art. 8 Modalità di intervento

1. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione, la Fondazione organizza la propria attività erogativa secondo le seguenti modalità:

- Richiesta "a sportello";

- Bando/Invito;

- Progetti specifici propri.

Per ognuna delle suddette modalità erogative, il Consiglio di Amministrazione definisce, coerentemente con le indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, l'ammontare complessivo delle risorse, gli obiettivi, i soggetti beneficiari ed eventuali altri criteri di valutazione rispetto a quelli indicati nel presente Regolamento.

2. La Fondazione può predisporre "progetti specifici propri", anche mediante la promozione di forme di partenariato con altri soggetti.

TITOLO III - Modalità operative

Art. 9 Modalità di accesso alle erogazioni

1. Per le erogazioni previste dalla Fondazione nei vari settori di intervento e non disciplinate da bandi specifici, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo on-line disponibile sul sito della Fondazione (www.fondazionebanconapoli.it) nei tempi e nelle modalita' pubblicate sul sito. Coloro i quali intendano accedere ai contributi sulla base di un bando di erogazione pubblicato dalla Fondazione, devono farne richiesta nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo, pena l'impossibilità di essere ammessi alla fase dell'istruttoria.

2. Le richieste devono essere corredate da un piano finanziario previsionale contenente tutte le voci di spesa programmate, da una dettagliata rappresentazione delle attività , da un piano temporale di queste ultime e da una autodichiarazione attestante che le spese di cui viene richiesta la copertura da parte della Fondazione non siano ulteriormente coperte da sostegni finanziari assicurati da altri Soggetti.

3. In caso di accoglimento della richiesta di intervento, su decisione insindacabile degli Organi della Fondazione, il contributo assegnato potrà essere totale o anche parziale, rispetto all'importo richiesto.

4. Le richieste non corredate della necessaria modulistica e della documentazione richiesta dalla Fondazione non verranno prese in considerazione.

5. Ciascun beneficiario ha l'obbligo di utilizzare il logo della Fondazione per il materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo.

TITOLO IV - Istruttoria, criteri di valutazione, erogazione, monitoraggio

Art. 10 Criteri di valutazione

1. Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione, pur nella più ampia discrezionalità, osserverà, nella procedura di valutazione e di selezione delle richieste di contributo, i criteri generali descritti nell'articolo 14.

Art. 11 Delibera delle erogazioni

1. L'Organo deputato a deliberare la concessione di contributi finanziari è il Consiglio di Amministrazione che, sulla base dell'istruttoria preparata dalla Commissione per la promozione della sostenibilita' sociale e nel rispetto del Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale, delibera sull'ammissibilità delle richieste di contributo.

2. Salvo il caso in cui la domanda non sia accoglibile per mancanza di uno dei requisiti formali indicati nel successivo art.14, ogni decisione sulla ammissibilità del contributo resta riservata al Consiglio di Amministrazione.

3. Le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle richieste pervenute ed esaminate sono insindacabili.

Art. 12 Comunicazione delle decisioni

1. Ogni decisione, positiva o negativa, assunta in ordine alle richieste di contributo dal Consiglio di Amministrazione, viene comunicata al richiedente. Non sussiste alcun obbligo di comunicare le motivazioni dell'eventuale rigetto delle richieste. Pertanto, il richiedente non potrà avanzare alcun diritto o pretesa in relazione a tale decisione.

Art. 13 Modalità di erogazione

1. Il Direttore Generale sovrintende alle procedure di erogazione successive alla deliberazione e assicura che le decisioni siano attuate con puntualità e completezza.

2. Le modalità di erogazione sono definite dal Regolamento di assegnazione del contributo – "Atto di accettazione" appositamente sottoscritto dal beneficiario, successivamente alla comunicazione della decisione di ammissione della richiesta.

3. Le erogazioni sono effettuate mediante bonifico bancario sul conto corrente del soggetto beneficiario, salvo esplicita deliberazione in una forma diversa. In ogni caso, non sono consentite modalità di corresponsione che non permettano la tracciabilità dei pagamenti.

Art. 14 Istruttoria, Monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei progetti

1. La selezione delle richieste viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione per la promozione della sostenibilita' sociale. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dai progetti ammessi a contributo potranno essere affidati dal Consiglio di Amministrazione alla Commissione. Il processo di selezione delle richieste si articola nelle seguenti fasi:

A) Istruttoria

B) Monitoraggio

<u>A) ISTRUTTORIA</u>

Accoglibilità

I principali criteri di accoglibilità sono:

a) in relazione ai soggetti richiedenti:

- Perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo;
- Operare stabilmente nei settori coinvolti dalla attività proposta;

- Non avere finalità di lucro;
- Essere associazione, fondazione, cooperativa sociale o consorzio di cooperative sociali, impresa sociale, organizzazione di volontariato, università e altri centri di ricerca, ente ecclesiastico.
- Avere sede operativa nelle Regioni in cui per Statuto la Fondazione opera.

b) in relazione alla richiesta:

- Presentazione esclusivamente mediante compilazione del format;
- Completezza della documentazione richiesta
- Rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione.

I principali criteri di valutazione, suscettibili di essere integrati con riferimento ad eventuali bandi/inviti in modo specifico in relazione alle finalità perseguite, sono:

a) in relazione all'idea proposta:

• coerenza con le finalità così come definite dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;

• strategia di intervento e sua efficacia;

• contenuto di innovazione;

• impatto sociale/culturale/economico sul territorio.

b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:

• competenze, professionalità, credibilità e capacità di partnership; • trasparenza e affidabilità;
• apporto di risorse proprie;

c) con riferimento alla qualità progettuale:

• conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;

• coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;

• efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;

• monitoraggio, valutazione e comunicazione;

• continuità, sostenibilità e replicabilità delle azioni;

• assenza di altre forme di finanziamento (da parte di enti pubblici e/o privati) a favore del progetto/iniziativa presentato/a;

• il livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

B) MONITORAGGIO

Il monitoraggio persegue, in generale, i seguenti obiettivi:
1. comprendere l'effetto prodotto dalle iniziative finanziate in termini di quantità e tipologia di organizzazioni coinvolte, diffusione delle azioni sul territorio, destinatari dei progetti, fondi erogati; 2. valutare se gli interventi finanziati siano conformi alle modalità attuative previste e quali effetti producano sul territorio in termini di efficacia e crescita del capitale sociale.

Il primo obiettivo verrà perseguito mediante attività di elaborazione statistica ed avrà come out-put la elaborazione di una "Relazione annuale di monitoraggio", sottoposta agli organi sociali della Fondazione contestualmente all'approvazione del bilancio.

Il secondo obiettivo verrà perseguito attraverso due tipologie di attività:

a) il monitoraggio economico-finanziario, che prende in esame i costi sostenuti dai progetti finanziati e prevede un controllo di congruenza, formale e sostanziale, delle spese sostenute;
b) il monitoraggio delle azioni progettuali, che prende in esame i processi di implementazione dei progetti finanziati e il grado di raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi.

Le attività di monitoraggio si realizzano, anche mediante visite dirette, nel corso dell'attuazione dei progetti (in itinere) e alla loro conclusione al fine di rilevare quale eredità essi abbiano lasciato sul territorio (monitoraggio ex post).

Le attività di controllo riguardano:

- le relazioni intermedie sull'andamento del progetto;
- le rendicontazioni economico finanziarie;
- le relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di accettazione.

Nell'ambito delle attività di controllo, può essere richiesta al soggetto beneficiario ogni informazione che dovesse considerarsi utile ai fini di un puntuale controllo circa la concreta realizzazione dell'intervento finanziato.

Per ciascuna iniziativa, viene elaborato dal Soggetto Beneficiario un report di avanzamento in relazione al ciclo attuativo del progetto: in itinere ed ex post. Ogni erogazione di contributi successiva alla prima tranche avrà luogo solo dopo la presentazione del report di avanzamento e della relativa documentazione contabile attestante le spese sostenute per i progetti pluriennali; dopo la presentazione del report finale e della relativa documentazione contabile attestante le spese sostenute per i progetti annuali. In tutti i casi, l'erogazione del contributo è subordinata alla autorizzazione del Presidente. Il report conterrà le valutazioni riguardanti in particolare i seguenti ambiti: andamento delle attività; partnership e relazioni territoriali; gestione delle risorse; risultati e obiettivi conseguiti. I suddetti ambiti saranno valuti in base ai criteri di conformità, efficacia ed efficienza.

Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione per la promozione della sostenibilita' sociale possono affidare a uno o più dei componenti del Consiglio Generale l'incarico di verificare la realizzazione del progetto da parte del soggetto che ha ricevuto i fondi.

Art. 15 Revoca dei contributi

1. La Fondazione, previa deliberazione degli Organi competenti, revoca l'assegnazione delle risorse nei seguenti casi:

1) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell' Atto di Accettazione;

2) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;

3) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;

4) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;

5) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accoglibilità;

6) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;

7) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).

TITOLO V - Pubblicità istituzionale

Art. 16 Pubblicità

1. L'attività erogativa della Fondazione, compresi i bandi e le altre comunicazioni ad essa connesse, sono pubblicati sul sito internet della Fondazione.

Allegato 9:

Regolamento Designazione Nomine.

REGOLAMENTO PER LE NOMINE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

TITOLO I - Disposizioni Generali

Art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1 dello Statuto della Fondazione Banco di Napoli, disciplina le procedure per le designazioni, le elezioni e le nomine dei componenti gli Organi della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Principi generali

1. Nella composizione degli Organi, la Fondazione adotta le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alle attività e finalità dell'Istituzione.

2. Gli Organi della Fondazione, formati nel rispetto dei criteri di rappresentatività, professionalità, competenza ed autorevolezza, operano secondo le competenze a ciascuno attribuite dalle norme di legge in materia e dallo Statuto, al fine di assicurare la corretta distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, di amministrazione e di controllo.

3. I componenti gli Organi, in posizione di parità e in positivo e costruttivo rapporto dialettico, concorrono a formare la libera volontà della Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia e dello Statuto.

4. Nella composizione dei propri Organi, la Fondazione si attiene al principio dell'adeguata presenza di genere.

Art. 3 Requisiti richiesti per i componenti degli Organi

1. I componenti degli Organi della Fondazione devono essere scelti fra personalità di chiara competenza, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Gli Enti cui spetta la designazione e il Consiglio Generale per le conseguenti nomine, devono attenersi ai seguenti criteri oggettivi e trasparenti, come specificati dal presente regolamento al fine di assicurare una composizione degli Organi che permetta la più efficace azione della Fondazione nei settori di intervento e nell'ambito territoriale di riferimento:

a) i componenti devono essere scelti con criteri diretti a favorirne la rappresentatività di interessi connessi ai settori di attività della Fondazione, la competenza e l'autorevolezza; b) i componenti

devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità, ineleggibilità, sospensione e/o decadenza, così come previsto dallo Statuto.

3. Al fine di consentire alla Fondazione di operare con efficacia nei settori di intervento, il Presidente, i componenti del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver maturato una qualificata esperienza operativa, per almeno cinque anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o della docenza universitaria ovvero devono aver espletato, per almeno cinque anni, funzioni direttive o di amministratore presso Enti pubblici o privati di dimensioni adeguate, con particolare riguardo alle fondazioni di matrice bancaria, o presso le pubbliche amministrazioni.

4. I componenti del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver ricoperto per almeno tre anni lo stesso incarico in Enti con personalità giuridica pubblica o privata o presso Società per azioni pubbliche o private che abbiano un patrimonio certificato almeno pari al 5% di quello della Fondazione.

5. Il Direttore Generale deve essere scelto fra persone che abbiano maturato, per almeno cinque anni, un'esperienza di lavoro in posizione di rilevante responsabilità gestionale e che siano in possesso di elevata qualificazione professionale con specifiche competenze amministrative ed economico - finanziarie.

Art. 4 Durata delle cariche

1. I componenti il Consiglio Generale durano in carica cinque anni decorrenti dalla data della nomina.

2. Il Presidente, il Vice presidente, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale durano in carica quattro anni a partire dalla data della nomina.

TITOLO II - Nomina del Consiglio Generale

Art. 5 Presentazione delle candidature

1. Il Presidente della Fondazione, almeno 120 giorni prima di ogni singola scadenza del mandato dei componenti il Consiglio Generale, richiede agli Enti designanti indicati dall'art. 9, comma 1 dello Statuto, di proporre le terne di nominativi di persone in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

2. Le proposte devono essere fatte pervenire alla Fondazione, a cura del soggetto designante, entro 90 giorni dalla richiesta di designazione. Qualora il soggetto cui compete la proposta non provveda agli adempimenti di propria spettanza, secondo le modalità indicate ed entro i termini previsti, il Presidente inviterà l'Ente designante a provvedere immediatamente, entro un successivo termine perentorio di trenta giorni, trascorsi i quali il potere di nomina, nei successivi

30 giorni, è esercitato, in via sostitutiva, direttamente ed in piena autonomia dal Consiglio Generale il quale sceglierà, fino ad un massimo del 15% dei componenti, tra personalità di chiara ed indiscussa fama, tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di criteri idonei a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

3. Qualora si dovesse procedere ad ulteriori cooptazioni, queste saranno effettuate:
- per i punti a) e b) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- per i punti c) e d) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- per il punto e) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
- per il punto f) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Unioncamere Nazionale.

Art. 6 Documentazione

1. Gli Enti che presentano candidature devono allegare alle proposte la documentazione comprovante il possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.
Il possesso dei requisiti di professionalità può essere comprovato mediante la produzione di curriculum sottoscritto dal candidato. Ogni altro requisito può essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

2. La Commissione per le nomine di cui al successivo art. 7 può richiedere ai candidati la produzione di attestazioni, certificazioni o altra documentazione comprovante il possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati, assegnando loro un termine per la loro produzione.

Art. 7 Attività istruttoria

1. Per il preliminare esame delle candidature il Consiglio Generale può istituire un'apposita Commissione per le nomine.

2. Tale Commissione è composta da cinque membri del Consiglio Generale compresi il Vice Presidente e il Presidente che la presiede. Alle riunioni partecipa, con funzione di segretario, il Direttore Generale.

3. Le riunioni delle Commissioni possono svolgersi anche in video conferenza.

4. La Commissione ha il compito di verificare preliminarmente l'ammissibilità di tutte le candidature presentate e comunicarle al Consiglio Generale il quale provvede alla valutazione dei requisiti dei nominativi designati alle elezioni ed alle relative nomine, ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.

5. Ove il Consiglio Generale ritenga che difettino i requisiti in capo ad uno o più dei soggetti designati interrompe la procedura e il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà

provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare una o più nuove designazioni.

Art. 8 Procedura di nomina

1. Il Consiglio Generale in carica provvede a nominare i componenti del Consiglio destinato a subentrargli.

2. Per le valutazioni si deve tener conto dei requisiti di cui all'art. 9, comma 2 dello Statuto e all'art. 3 del presente Regolamento.

3. Il Consiglio Generale procede alla elezione mediante distinte votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle terne presentate e ritenute ammissibili. Da ogni terna viene eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

4. Qualora dovessero registrarsi parità di voti si provvederà immediatamente al ballottaggio, nel quale ciascun votante potrà esprimere una sola preferenza. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

5. Successivamente alla nomina da parte del Consiglio Generale, il Presidente ne dà comunicazione ai soggetti designanti e agli interessati affinché questi ultimi comunichino la propria accettazione entro massimi 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

6. In caso di mancata accettazione in forma scritta entro i previsti termini, il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare una diversa designazione.

TITOLO III - Elezione e nomina del Consiglio d'Amministrazione

Art. 9 Elezione e nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio Generale elegge, con distinte votazioni, prima il Presidente e il Vice Presidente e successivamente i restanti componenti il Consiglio d'Amministrazione.

2. Le persone che intendono candidarsi a Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno un terzo dei componenti il Consiglio Generale ed il predisposto programma di mandato in cui vanno indicati gli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire.

3. Le persone che intendono candidarsi a Vice Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno 5 dei componenti il Consiglio Generale.

4. Le persone che intendono candidarsi a Consiglieri d'Amministrazione devono essere proposte al Presidente da almeno un Consigliere Generale.

5. Le elezioni del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione vengono effettuate con voto segreto.

6. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO IV - Elezione e nomina del Collegio Sindacale

Art. 10 Elezione e nomina dei componenti il Collegio Sindacale

1. Al Consiglio Generale spetta l'elezione e la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci, oltre che dei due Sindaci supplenti.

2. Le persone che intendono candidarsi come Sindaci devono essere proposte al Presidente da almeno un Consigliere Generale.

3. Le elezioni vengono effettuate con voto segreto.

4. Viene eletto Presidente colui il quale riporta il maggior numero di voti.

5. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO V - Nomina del Direttore Generale

Art. 11 Nomina del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone che possiedano i requisiti di cui all'articolo 29, comma 3 dello Statuto.

2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera con apposita votazione su proposta del Presidente.

Art. 12 Determinazione dei compensi dei componenti degli Organi

1. I corrispettivi, comunque qualificati, per i componenti degli Organi sono determinati in coerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di finalità lucrative.

2. I compensi dei componenti degli Organi della Fondazione sono commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.

3. In caso di patrimonio superiore ad un miliardo di euro il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non è superiore a duecentoquarantamila euro. Se inferiore il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in funzione dei parametri di cui al precedente comma 2. Se tali parametri cambiano in misura consistente e durevole, la Fondazione provvede ad adeguare il compenso.

4. Per i componenti del Consiglio Generale sono previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi" ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'Organo e alle spese sostenute.

5. La somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale, del Collegio Sindacale non può in ogni caso superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:

a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;

b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;

c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;

d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

TITOLO V - Pubblicità istituzionale

Art. 13 Pubblicità

1. Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet della Fondazione insieme ai nominativi dei componenti gli Organi della Fondazione e ai loro curriculum vitae.

Allegato 10:

Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 1 ottobre 2018

REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE GESTIONE E MONITORAGGIO DEI CONFLITTI D'INTERESSE

Articolo 1
Ambito di applicazione

Il Regolamento disciplina le modalità d'individuazione delle ipotesi di conflitto d'interesse, potenziale ed attuale, configurabili in capo ad organi della Fondazione.

Le norme seguenti trovano applicazione nei confronti dei componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, in seguito definiti "componenti".

Nel contratto stipulato con il Direttore generale sono richiamate le norme del Regolamento come sua parte integrante e sostanziale.

Articolo 2
Conflitto d'interesse

Fermo il disposto degli articoli da 27 a 31 dello Statuto, si ha conflitto allorquando uno dei componenti venga a trovarsi in una condizione che lo porti a prendere personale interesse in ragione delle scelte che la Fondazione compie o può compiere nell'esercizio dei propri compiti istituzionali.

Per personale interesse deve intendersi qualsiasi situazione che, in ragione dell'utilità personale anche indiretta conseguibile, può indurre il componente a condizionare l'azione degli organi della Fondazione, deviandola dai fini propri ed orientandola verso obiettivi idonei a procurare vantaggi non dovuti.

Sussiste, altresì, conflitto di interessi ogni qual volta si concentrino su un componente la funzione di controllato e controllore. Rientrano tipicamente nel conflitto di interessi i casi di designazione di un amministratore o di un dipendente della Fondazione ad una carica gestionale in società strumentali o di cui la Fondazione detenga partecipazioni o titoli di debito.

La situazione di conflitto può essere anche solo potenziale quando, per le obiettive circostanze venutesi a determinare, sia possibile prevedere secondo criterio di probabilità che l'azione della Fondazione sia messa a rischio d'essere indirizzata a favorire l'interesse personale, anche indirettamente, dei componenti.

Si ha interesse indiretto allorquando le utilità siano conseguite o conseguibili da familiari ed affini entro il quarto grado dei componenti nonché da enti privati in cui i componenti o i loro familiari o affini abbiano apprezzabili forme di partecipazioni.

Articolo 3
Competenza

Competenti a giudicare del conflitto d'interesse sono il Consiglio Generale per i propri membri, il Collegio Sindacale per i propri membri, il Consiglio di Amministrazione per i propri membri e per il Direttore Generale.

Al fine di assicurare un adeguato flusso informativo e consentire il pieno svolgimento delle funzioni statutarie, è sempre fornita al Consiglio Generale notizia dei procedimenti avviati per l'accertamento accertamento della sussistenza della causa di conflitto e dei relativi esiti.

Articolo 4
Dovere di comunicazione

Il componente che viene a trovarsi in una situazione di conflitto ai sensi dello Statuto e dell'articolo 2 è tenuto a darne comunicazione all'organo competente non oltre dieci giorni dal suo verificarsi.

Al fine di dare massima attuazione al Regolamento, il componente è tenuto a valutare la sussistenza dell'obbligo di comunicazione secondo principio di precauzione e leale collaborazione, preferendo sempre la comunicazione allorquando sia anche solo con largo parametro ipotizzabile il conflitto, determinandosi secondo il criterio per cui spetta all'organo di appartenenza giudicare nei casi d'incerta configurazione.

La mancata comunicazione della causa ipotetica di conflitto in presenza delle condizioni di cui al comma precedente costituisce da sola motivo di decadenza, se viene appurato nel procedimento di cui al successivo articolo 7 che l'omissione della comunicazione ha avuto carattere intenzionale.

Articolo 5
Questionario annuale

Al fine di assicurare il costante monitoraggio delle situazioni di conflitto di cui al Regolamento ed allo Statuto, a cura del Direttore Generale è, con cadenza annuale, somministrato a ciascun componente un questionario elaborato nel rispetto della normativa sulla riservatezza ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nell'elaborazione del questionario devono tenersi presenti le esperienze già maturate nonché i precedenti di altre Fondazioni e le indicazioni provenienti dalla giurisprudenza in materia.

Il componente è tenuto a consegnare il questionario debitamente compilato nel termine di trenta giorni dal ricevimento. La mancata consegna comporta l'apertura a carico del componente del procedimento di cui al successivo articolo 7.

Articolo 6
Assunzione di partecipazioni in enti in situazione di potenziale conflitto

Il componente che nel corso della carica partecipi, in qualsiasi forma, ad enti o istituzioni rispetto alle quali può astrattamente configurarsi conflitto d'interesse è tenuto ad informarne entro 10 giorni la Fondazione.

Qualora l'organo competente ne ravvisi la necessità, può richiedere al componente informazioni ulteriori e sottoporre specifici quesiti al fine di apprezzare la sussistenza delle ipotesi di conflitto. Il componente è tenuto a fornire risposte veritiere e sufficientemente circostanziate, nel rispetto dei principi di riservatezza e della concorrenza.

Ove le informazioni fornite siano giudicate insufficienti o contraddittorie, l'organo competente apre il procedimento di cui al successivo art. 7.

Articolo 7
Procedimento per l'accertamento della sussistenza del conflitto

Nell'ipotesi in cui l'organo competente venga a conoscenza, per comunicazione del componente o attraverso qualsivoglia altra forma, della sussistenza di un'ipotesi di conflitto, la contesta all'interessato entro dieci giorni dalla conseguita informazione. Prima della formale apertura mediante contestazione del procedimento per l'accertamento della sussistenza della causa di conflitto, l'organo competente può chiedere al componente interessato, o acquisire direttamente, ulteriori elementi di valutazione.

La contestazione deve contenere la precisa indicazione dei fatti alla base del conflitto, dei profili giuridici in rilievo e delle fonti attraverso cui la conoscenza della causa ipotizzata è stata acquisita, se non fornita direttamente dal componente. La contestazione deve altresì assegnare un termine di dieci giorni entro il quale il componente può prendere visione degli atti sui quali essa fonda nonché un termine ulteriore di 15 giorni dall'accesso accordato per presentare memorie e documenti a sua difesa.

Decorso il termine di cui al precedente comma, è fissata non oltre trenta giorni l'adunanza dell'organo competente, nella quale deve essere consentito al componente di difendersi personalmente o con l'ausilio di un avvocato o di un professionista esperto della materia di cui si controverte. Esaurita la discussione, il componente oggetto del procedimento di accertamento del conflitto si allontana.

L'organo competente è tenuto a valutare analiticamente le giustificazioni fornite ed a sottoporre a voto una o più deliberazioni motivate.

La votazione si svolge in forma palese e la decadenza viene dichiarata con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità, nel Consiglio di Amministrazione prevale il voto del Presidente o del vice Presidente; nel Consiglio Generale quello del Consigliere con maggiore anzianità di presenza.

L'atto deliberativo è sottratto alla pubblicità e viene comunicato senza indugio al solo interessato.

Se si rende necessario acquisire ai fini della decisione ulteriori elementi istruttori, il Consiglio lo dispone e rinvia la decisione di non oltre trenta giorni entro i quali deve essere assunta la deliberazione definitiva.

Articolo 8
Conseguenze dell'accertamento del conflitto

Nell'ipotesi in cui sia accertata la sussistenza della causa di conflitto e sia conseguentemente dichiarata la decadenza del componente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a verificare, eventualmente anche attraverso l'ausilio di esperti, se l'operato del componente abbia concretamente danneggiato gli interessi della Fondazione.

In caso di esito positivo dell'accertamento dovranno essere intraprese le azioni necessarie a reintegrare il patrimonio della Fondazione.

Allegato 11:

Regolamento Concessione del Patrocinio.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del ___/10/2019

Articolo 1 – Definizione

1. Il Patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione) verso iniziative di particolare rilievo culturale, valenza sociale e visibilità e/o immagine della Fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Articolo 2 – Finalità del patrocinio

1. La Fondazione assegna patrocini non onerosi o onerosi, come riconoscimenti simbolici o come sostegno alle iniziative di cui all'articolo precedente.
2. Il patrocinio non oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.
3. Il patrocinio oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene, assegnando un contributo economico a sostegno delle spese di realizzazione dell'iniziativa e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

Articolo 3 - Soggetti ammissibili

1. Il patrocinio può essere concesso dal Consiglio di Amministrazione per manifestazioni, eventi ed iniziative promosse da istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, altre organizzazioni non profit, istituzioni religiose, altre associazioni di carattere culturale e soggetti privati profit aventi organizzazione di impresa, in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione al contributo previsti dallo Statuto e da altri Regolamenti interni della Fondazione.

Articolo 4 - Aree di intervento oggetto di patrocinio

1. Le iniziative oggetto di patrocinio devono avere rilievo culturale, valenza sociale e impatto in termini di visibilità e/o immagine della Fondazione, coinvolgendo interessi e significati di rilevanza territoriale o nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali di intervento della Fondazione e ai propri ambiti istituzionali.
2. Le iniziative possono svilupparsi in ambito culturale, scientifico, sociale, educativo, ambientale, sportivo, ed avere carattere di unicità ovvero di ricorrenza periodica, così connotando il luogo o i luoghi che le ospitano.
3. In particolare, le iniziative dovranno essere coerenti con i Documenti Programmatici Annuali e le attività filantropiche dei settori della Fondazione: Arte e Cultura, Servizi alla persona, Educazione e Sport, Ricerca scientifica e tecnologica, Tutela e difesa dell'Ambiente.

4. Gli interventi oggetto di patrocinio devono essere realizzati nei territori in cui opera la Fondazione e devono generare un positivo impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, sportivo, educativo, economico e sociale delle comunità locali e regionali di riferimento.

Articolo 5 – Iter di procedura della richiesta di patrocinio

1. Ai fini della concessione del patrocinio, gli Enti promotori devono farne richiesta scritta indirizzata al Presidente della Fondazione, entro un termine congruo dalla data di svolgimento dell'iniziativa, per consentire l'attività istruttoria e decisionale in capo alla Fondazione e il recepimento del logo ufficiale nella predisposizione del materiale comunicativo da parte della organizzazione beneficiaria.
2. La Fondazione, verificata la domanda in base ai criteri di cui al presente Regolamento, sottopone l'istanza al Presidente che valuta se procedere per delibera o ratifica con il Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6 – Criteri di assegnazione del patrocinio

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione determina annualmente un budget totale per l'assegnazione di patrocini, nella prima riunione di ciascun anno solare.
2. I patrocini a titolo oneroso non possono superare l'importo unitario di € 2.000,00 oltre IVA, se e in quanto dovuta.
3. Non può essere concesso più di un patrocinio oneroso alla medesima organizzazione o istituzione promotrice per anno solare.
4. Il patrocinio oneroso è incompatibile con la erogazione in favore della medesima iniziativa di altro contributo economico concesso dalla Fondazione nell'ambito delle proprie ordinarie attività erogative in favore di proposte progettuali selezionate con le apposite procedure.

Articolo 7 – Modalità di attuazione e pubblicità del patrocinio

1. L'Ente che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione per la iniziativa proposta, riceve una comunicazione scritta circa le condizioni di utilizzo del logo ufficiale e le modalità di rendicontazione di quanto realizzato sotto l'egida del patrocinio della Fondazione.
2. L'Ente patrocinato ha l'obbligo di farne menzione negli atti e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente l'evento.

Allegato 12:

Relazione Fondazione *ilCartastorie* anno 2019 – prospettive anno 2020-2022

SOMMARIO

1 Sezione Archivio Storico ... 3

1.1 Redazione di una "Guida ai fondi dell'archivio" ... 3

1.2 Conversione in area digitale dei contenuti degli inventari cartacei ... 3

1.3 Digitalizzazione documenti archivistici ... 4

1.4 Progetto "pandette" e sperimentazione della piattaforma Transkribus ... 6

1.5 Digitalizzazione indici del Consiglio Generale del Banco di Napoli ... 7

1.6 Conversione in digitale delle "scritture patrimoniali" degli antichi banchi pubblici ... 7

1.7 Archivio Isveimer ... 7

1.8 Ricerche su commissione e servizi a valore aggiunto ... 8

1.9 Riorganizzazione dei servizi al pubblico della Sala Studio ... 9

2 Sezione biblioteca-emeroteca ... 10

2.1 Valorizzazione dell'emeroteca ... 10

2.2 Catalogazione Biblioteca Sirugo ... 10

2.3 Sistemazione biblioteca De Rosa ... 10

2.4 Creazione di una nuova sala di lettura ... 11

3 Sezione Museo ... 11

3.1 La gestione ordinaria del percorso museale ... 11

4 Palazzo de' Mayo ... 12

4.1 Biblioteca e nuovo Archivio Sonoro ... 12

4.2 Mostre d'arte e di cultura locale ... 12

5 Attività trasversali ... 12

5.1 Nuovo Sistema Informativo Archivistico-Museale (SIAM) ... 12

5.2 Produzione scientifica ... 13

5.3 Attività convegnistica ... 14

5.4 Networking ... 14

5.5 Attività di fundraising ... 17

5.6 Web&Social ... 18

1 SEZIONE ARCHIVIO STORICO

1.1 Redazione di una "Guida ai fondi dell'archivio"

Stato dell'arte

Nel corso del 2019 è stato dato avvio ad un progetto del tutto inedito all'interno dell'Archivio Storico, la redazione di una Guida ai fondi dell'archivio da pubblicare in formato cartaceo nella nuova collana editoriale della Fondazione "Studi e ricerche" ed in formato elettronico all'interno del sito WEB.

Si tratta di un lavoro di taglio scientifico che costituirà il principale riferimento per gli utenti dell'Archivio che ne riceveranno le informazioni utili al primo orientamento alla ricerca; tale progetto colma un vuoto di antica origine.

Nello specifico la Guida descrive sistematicamente i fondi dell'archivio storico e offre all'utenza notizie qualitative e quantitative essenziali sul complesso documentario, sui diversi soggetti produttori e sul soggetto conservatore dell'archivio, indicazioni bibliografiche e note volte a chiarire la consultabilità dei fondi.

Lìarco cronologico affrontato (secc. XVI-XX) e la storia istituzionale hanno suggerito una partizione della Guida in tre sezioni, dedicate rispettivamente agli antichi banchi di età moderna, agli organismi dell'Ottocento e a quelli del Novecento. In ciascuna sezione i fondi archivistici saranno trattati dal punto di vista storico-istituzionale e organizzativo del soggetto produttore e da quello della descrizione del corrispondente fondo documentario, nel rispetto degli standard internazionali di descrizione archivistica.
La Guida sarà inoltre arricchita da un apparato fotografico nella versione cartacea e da un corredo di immagini, file video e file audio nella versione digitale.
Nel 2019 vedrà la luce la sezione della Guida relativa ai fondi degli antichi banchi pubblici napoletani (XVI-XVIII).

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del 2020 lo strumento sarà ulteriormente arricchito con le descrizioni dei fondi archivistici Otto e Novecenteschi.

1.2 Conversione in area digitale dei contenuti degli inventari cartacei

Stato dell'arte

Nella sala studio sono a disposizione del pubblico oltre 100 inventari relativi sia ai fondi che costituiscono il DNA dell'archivio storico, gli otto banchi pubblici napoletani, sia a quelli che si riferiscono al Regno delle due Sicilie prima ed al Banco di Napoli poi.

Tra 2018 e 2019 si è ritenuto opportuno iniziare il lavoro di recupero dei contenuti degli inventari cartacei, per la pubblicazione in rete, dagli strumenti di ricerca dedicati agli otto banchi pubblici napoletani - sette dei quali istituiti nella seconda metà del XVI secolo.

Poiché l'archivio ha già sperimentato, con risultati soddisfacenti, l'utilizzo del software Arianna della società Hyperborea, per realizzare la conversione degli inventari cartacei in una banca dati strutturata si è ritenuto opportuno servirsi delle funzionalità di tale strumento di lavoro, tra l'altro perfettamente compatibile con gli standard prescritti dall'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR), che opera nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT).

Inoltre l'archivio già dispone del software AriannaWeb che con le sue funzionalità consentirà l'accesso agli inventari dei banchi pubblici napoletani sul web, rendendo più agevole la consultazione ad un pubblico molto più ampio dell'attuale, costretto a recarsi nella sala studio dell'archivio per consultare gli inventari cartacei.

Il lavoro di recupero e integrazione dei contenuti informativi degli inventari cartacei dei fondi documentali degli otto antichi banchi ha previsto un'analisi preliminare degli strumenti di ricerca disponibili e una mappatura dei contenuti descrittivi, operazioni indispensabili per impostare una corretta migrazione nell'applicativo Arianna. Questo ha

comportato che le parti testuali introduttive agli strumenti di ricerca e le parti di inventariazione vera e propria trovassero opportuna collocazione nell'applicativo, nelle diverse sezioni dedicate a soggetto produttore e fondo archivistico (con la partizione analitica sino al livello di scheda unità).

La consistenza delle unità archivistiche già convertite nella base dati di Arianna, relative ai soli inventari di scritture apodissarie disponibili in formato word, per i banchi di Santa Maria del Popolo, dello Spirito Santo, di San Giacomo, del Banco dei Poveri e del Banco della Pietà sommano ud un totale di circa 55mila schede.

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del 2020, a fronte della conversione in Arianna degli inventari (come già detto, circa 55mila unità archivistiche), le relative schede saranno messe on line attraverso il modulo software di AriannaWeb e liberamente interrogabili.

Nel corso del 2020-2022, inoltre, si completerà il lavoro riguardante gli inventari degli otto banchi pubblici napoletani con la conversione in digitale degli inventari delle scritture apodissarie del Banco della Santissima Annunziata, del Banco di Sant'Eligio e del Banco del Santissimo Salvatore per un numero complessivo di circa 52mila schede.

Infine, saranno convertiti in digitale gli inventari delle scritture patrimoniali degli otto banchi pubblici per complessive 1.700 schede circa.

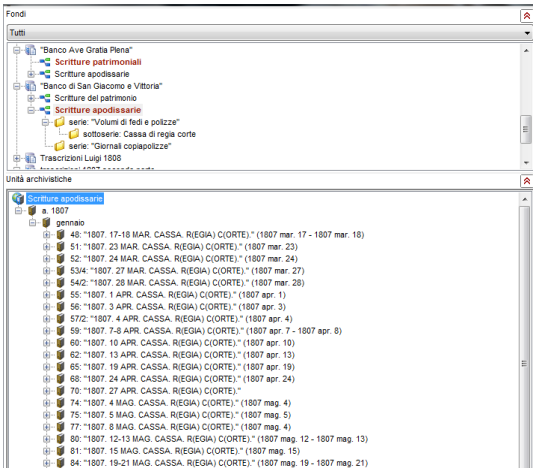
Al termine di questo processo, la base dati inventariale disponibile sul web sarà composta, quindi, da circa 110 mila notizie archivistiche.

1.3 Digitalizzazione documenti archivistici

Va preliminarmente detto che per quel che attiene ai processi di digitalizzazione del documento archivistico, è stato creato nel 2015 un laboratorio fotografico interno alla Fondazione che provvede ad ogni necessità in questo ambito. Il laboratorio fa uso

La trasformazione in formato digitale delle singole unità archivistiche individuate avviene mediante fotografia zenitale del singolo documento, produzione di file formato RAW, trasformazione in file formato PSD da cui, secondo le diverse specifiche necessità si ottengono i formati TIFF, JPG, PNG etc. utili a diversi scopi (trascrizione, pubblicazione web, pubblicazioni cartacee etc.). L'immagine viene denominata in maniera univoca secondo le regole di naming stabilite internamente.

Bancali del decennio francese: stato dell'arte



L'attività riguarda la digitalizzazione delle 'bancali' del fondo del Banco di San Giacomo e Vittoria negli anni dell'insediamento dinastico a Napoli dei Napoleonidi - periodo storiograficamente noto come 'Decennio francese' (1806-1815); il lavoro si è concentrato sulla ricerca, selezione e trascrizione dei documenti relativi all'organizzazione politica, amministrativa e sociale del Regno di Napoli negli anni 1806-1807. Avendo concentrato l'indagine sul Banco che servì specificamente la Regia Corte, i documenti selezionati riguardano le principali imprese di carattere storico-artistico promosse in quel periodo dallo Stato (gli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano, il trasferimento della collezione archeologica nel Museo reale, i lavori di ristrutturazione delle residenze reali urbane e suburbane, trasformazioni urbane, etc.) e il grande impulso dato allo sviluppo di infrastrutture e opere

pubbliche, attestato dai numerosi pagamenti per la costruzione dei principali assi viari del Regno (i rami delle Regie Strade e le strade urbane, soppressione degli enti ecclesiastici, ecc.).

Il lavoro di ricerca, selezione e trascrizione dei documenti nell'ultimo anno ha riguardato il periodo gennaio-luglio 1808 (circa 600 documenti), coincidente con l'ultimo periodo del soggiorno napoletano di Giuseppe Bonaparte.

Complessivamente, il numero di documenti digitalizzati e trascritti è pari a circa 5.000 unità per un numero complessivo di voci di indice di oltre a 36mila unità.

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del 2020, si prevede di procedere con i controlli di uniformità della banca dati ai fini della pubblicazione on line della stessa.

Documenti "arti e mestieri" XVI-XIX secc.: stato dell'arte

Nel medesimo solco progettuale, si colloca l'intervento volto all'individuazione e al trattamento digitale di fonti - afferenti agli antichi banchi napoletani - relative ad arti e mestieri, oltreché a temi focali della storia della città di Napoli nel periodo compreso tra la fine del XVI e la prima metà del XIX secolo.

Esiste presso l'archivio storico una copiosa raccolta di schede archivistiche analitiche, redatte negli anni '30 del XX secolo, sotto la direzione scientifica del soprintendente Riccardo Filangieri Di Candida Gonzaga. Le schede costituiscono un repertorio delle attività svolte dai maestri artigiani nel corso del XVII secolo e rappresentano un prezioso strumento di corredo alle serie archivistiche dei giornali copiapolizze di almeno due degli antichi banchi napoletani (Monte e banco della Pietà, Monte e banco dei poveri).

È sembrato doveroso valorizzare questo strumento, recuperarlo adeguatamente, mettere a disposizione dell'utenza il suo ricchissimo patrimonio informativo e provvedere, al contempo, al recupero dei testi integrali (tramite trascrizione) delle partite dei libri giornale e alla relativa riproduzione attraverso file immagine. Il lavoro ha interessato, tra le altre, le attività di pittori, scultori, decoratori/indoratori, ebanisti, mastri lignari, orefici, ricamatori/banderari, musici.

È stata poi compiuta una repertoriazione delle fonti a stampa sui seguenti temi (secc. XVI seconda metà - XIX prima metà): le feste devozionali napoletane; il culto di San Gennaro e la Reale cappella del tesoro di San Gennaro; la pittura del Caravaggio; l'epidemia di peste del 1656; l'attività cembalaria e organaria a Napoli nel Seicento; i teatri napoletani; la cappella Sansevero.

Anche in questo caso le scritture - tratte dalle serie archivistiche dei giornali copiapolizze, dei libri delle conclusioni e delle bancali - vengono integralmente trascritte. La documentazione è afferente agli antichi banchi napoletani. Al momento il repertorio consta di circa 4.300 schede di cui oltre 2.000 relative a persone o enti.

Digitalizzazione "pandette" e "libri maggiori" XVI secolo: stato dell'arte

Nel corso del 2019 è stato approvato il progetto che prevede, nell'ambito del progetto BiblioArcca, il supporto operativo a titolo completamente gratuito di Regione Campania e Scabec, finalizzato alla digitalizzazione di circa 45.000 pagine di pandette e libri maggiori relative al XVI secolo; in questa fase, si stanno definendo gli aspetti legati alla convenzione che regolerà i rapporti fra Fondazione e Scabec.

Prospettiva 2020-2022

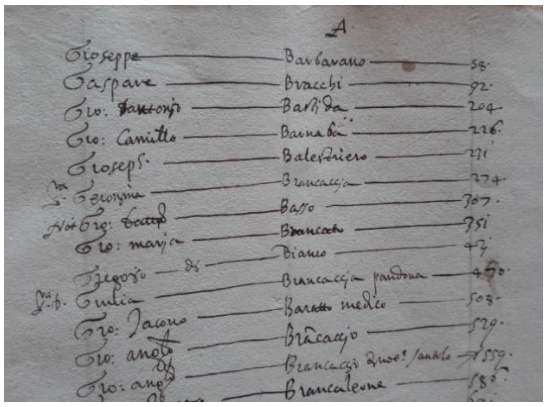
Nel corso del 2020-2021, le digitalizzazioni saranno realizzate ed entreranno a far parte del patrimonio della fondazione ed utilizzate nell'ambito del progetto "pandetta" (si veda il relativo paragrafo).

1.4 Progetto “pandette“ e sperimentazione della piattaforma Transkribus

L’unità archivistica denominata *pandetta* ha da sempre suscitato grande interesse tanto tra i ricercatori quanto tra i visitatori dell’archivio e gli appassionati di storia. Le pandette, infatti, contengono tutti i nominativi dei clienti, persone o enti, dei banchi pubblici napoletani, del Banco delle Due Sicilie e del Banco di Napoli. La sua struttura è quella di una rubrica, il più delle volte semestrale, ordinata alfabeticamente (per nome) e organizzata su tre colonne: nome, cognome e numero di conto. Talvolta a queste primarie informazioni si aggiungono dati e precisazioni riguardanti la provenienza, il mestiere o il titolo nobiliare del cliente del banco.

Questa serie di 4.545 unità archivistiche contiene dunque un preziosissimo database di oltre 17 milioni di clienti dalla nascita dei banchi pubblici, nel XVI secolo, fino alla metà del XXI secolo.

Per i ricercatori, l’interesse per tale unità archivistica è dovuto al fatto che la pandetta, in quanto indice alfabetico dei clienti del banco, rappresenta la prima tappa per la corretta pianificazione di una ricerca. Conoscere se un determinato personaggio, mercante, politico, artista o committente d’arte sia o meno presente tra i clienti di un determinato banco in un dato tempo può incentivare o scoraggiare un’ipotesi di ricerca.



Per gli appassionati e i visitatori dell’archivio, l’interesse di ‘scoprire’ il proprio cognome in uno di questi registri, di avere un contatto tangibile con il rapporto che potenzialmente li lega alla documentazione dei banchi napoletani, rappresenta un enorme attrattore. Tale ‘caccia’ al proprio nominativo o di quello dei prop ri avi nelle pandette dal XVI al XVIII secolo ha trovato quotidiano riscontro durante le visite guidate al percorso *Kaleidos* e durante gli appositi eventi organizzati sul tema.

Per ovviare a tale criticità, dal gennaio del 2018 la Fondazione ha manifestato interesse per gli sviluppi della tecnologia dell’*Handwriting Text Recognition* (HTR) e delle sue applicazioni in campo scientifico e divulgativo. Tale tecnologia rappresenta l’avanguardia della ricerca nell’applicazione dei sistemi di *Artificial Intelligence, Pattern Recognition*, *Machine Learning* e *Natural Language Processing* agli archivi e alle fonti manoscritte ed è divenuta il fulcro di numerosi progetti sorti in seno alla comunità europea.

Le potenzialità che un sistema di riconoscimento automatico di scritture manoscritte così accurato quale Transkribus offre a una documentazione fortemente omogenea come quella dell’Archivio Storico del Banco di Napoli hanno persuaso la Fondazione ad avviare un progetto sulle pandette utilizzando i nuovi strumenti forniti dal progetto READ.

Gli obiettivi di questo primo lotto funzionale del progetto sono di trascrivere e digitalizzare tutte le 71 pandette dall’origine dei banchi pubblici fino al 1600 per tutti i 5 banchi della cui documentazione disponiamo per le cronologie citate. Le ricadute di tale progetto riguardano sia la comunità scientifica e il suo maggior accesso alla documentazione dell’archivio storico, sia il concreto supporto alle attività museali e all’interesse dimostrato dai visitatori dell’archivio stesso, per i motivi già evidenziati precedentemente.

Nel corso del 2018-2019, sono state digitalizzate e trascritte circa 3.600 pagine relative a circa 23 pandette dell’Annunziata e di Sant’Eligio, per un numero complessivo di circa 80.000 nomi.

Prospettiva 2020-2022

L’obiettivo del progetto per il periodo 2020 è rendere disponibile alla consultazione online il database di 240.000 nomi presenti in circa 60 pandette dal 1586 al 1600. Il prodotto finale della digitalizzazione sarà quindi un database complessivo di tutti i nominativi presenti con il banco e l’anno di riferimento e, per ciascuna pandetta, un pdf fornito tanto di immagine con testo sovrapposto (in modo da consentire agli studiosi interessati ogni eventuale

approfondimento sulla grafia e sulle abbreviazioni eventualmente presenti nel testo), quanto di una semplice tabella ordinata su tre colonne, in grado di ripresentare la struttura della pandetta e facilitare la fase ricerca per cognome.

Tale patrimonio di informazioni sarà reso disponibile on line nel nuovo Sistema Informativo Archivistico-Museale realizzato sulla base dell'applicativo Arianna Evolution (si faccia riferimento al § 5.1).

1.5 Digitalizzazione indici del Consiglio Generale del Banco di Napoli

Stato dell'arte

Nel 2019, ha preso nuovo slancio, anche grazie alla presenza dei volontari del Servizio Civile, il completamento della indicizzazione in digitale degli oggetti delle sedute del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli dal 1921 al 1931, per un totale di circa 10.000 voci di indice, cui si sommano quelli, realizzati negli anni precedenti, relativi al periodo 1931-1960 per ulteriori 53.000 voci di indice riferite sia ai verbali del Consiglio di Amministrazione (circa 35.000), sia ai verbali del Comitato Direttivo a partire dal 1938 (circa 18.000 voci).

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del periodo 2020-2022, si procederà a completare l'indicizzazione del periodo 1863-1920, così da coprire l'intero repertorio dei verbali del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli fin dalla sua nascita. Nello stesso periodo, si lavorerà all'indicizzazione in digitale degli indici del Consiglio Generale del Banco dal 1863 al 1926, finora non ancora trattati.

1.6 Conversione in digitale delle "scritture patrimoniali" degli antichi banchi pubblici

Stato dell'arte

Nel 2019, nell'ambito del comitato "Via Duomo - la strada dei Musei", con il sostegno della Regione Campania attraverso il progetto BiblioArcca, è stato presentato un progetto di conversione in formato digitale del patrimonio documentario presente nelle bobine analogiche (conservate nelle cassettiere che si trovano nei locali di Napoli Ovest) contenenti le scritture patrimoniali degli antichi banchi pubblici.

Prospettiva 2020-2022

Se il progetto sarà approvato, nel corso del 2020-2021, si procederà preliminarmente all'inventariazione e verifica della qualità dei supporti fotografici esistenti (da realizzare con risorse umane proprie), cui farà seguito la digitalizzazione delle bobine per un numero di immagini, che saranno realizzate gratuitamente da Scabec, pari a circa 500.000 fotogrammi contenuti in circa 60 bobine negative relative alle scritture patrimoniali di tutti gli antichi banchi pubblici napoletani.

1.7 Archivio Isveimer

Stato dell'arte

Nel 2019 è stato completato l'ordinamento, con relative proposte di scarto della documentazione contenuta nelle circa 250 scatole relative alla prima donazione dell'Archivio Isveimer.

Prospettiva 2020-2022

Nel 2020, si procederà all'ordinamento, con relative proposte di scarto, della documentazione contenuta nelle circa 600 scatole relative alla seconda donazione dell'Archivio Isveimer, già avvenuta. Nel biennio successivo, 2021-2022, occorrerà effettuare le medesime operazioni di ordinamento e proposta di scarto sulle ulteriori circa 4.000 scatole la cui donazione è in fase di negoziazione.

1.8 Ricerche su commissione e servizi a valore aggiunto

Stato dell'arte

La più ampia visibilità fornita all'archivio attraverso le attività museali – anche nei confronti di un pubblico di non specialisti – sta creando una nuova ed inedita domanda per l'archivio stesso. Si tratta in realtà di tre sotto-tipologie.

a. Ricerche di carattere scientifico

L'archivio ha una tradizione decennale di supporto all'attività di ricerca scientifica in ambito accademico; tale attività è stata sempre prestata come servizio gratuito; con la nascita dell'ente strumentale, si sta cercando – non senza qualche significativo risultato – di instradare questa attività, ad altissimo valore aggiunto, verso un più utile sistema di offerta a pagamento di servizi di ricerca.

Si tenga conto che una ricerca svolta da personale interno alla Fondazione ha, per l'eventuale committente, il vantaggio di una maggiore accuratezza, profondità e, soprattutto, velocità che i normali tempi della sala studio non potrebbero consentire.

Nel 2019, esempi di questo tipo di ricerca sono stati quelli realizzati per il prof. Paolo Zannoni della Università di Yale, per il CNR-Ismed, per il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Vanvitelli.

b. Ricerche di altra natura (professionale)

Esiste e si rileva l'esistenza di una domanda di ricerca ad un differente livello – cui ci si potrebbe riferire come "professionale" – relativa ad imprese o attività produttive longeve che, in una prospettiva di heritage marketing, hanno interesse a legittimare la propria esistenza attraverso la ricerca di radici storiche, possibile grazie ai documenti d'archivio.

Valgono, in questo caso, le medesime considerazioni proposte al punto precedente, con l'osservazione che tale area di attività è potenzialmente più ampia della precedente, rivolgendosi ad un target di imprese o portatori di interesse più vasto della ristretta comunità scientifica.

Nel corso del 2019, esempio di questa tipologia di ricerca è stata quella realizzata, sul tema del vino, per l'avvocato Lorenzo Mazzeo.

c. Ricerche di natura amatoriale

Esiste infine una diffusa domanda di ricerca di carattere amatoriale (curiosi, studiosi autodidatti, appassionati genealogisti, etc.) che potrebbe trovare nella fornitura di servizi a pagamento la soluzione ad una serie di barriere alla ricerca che un archivio quasi interamente manoscritto pone nei confronti di chi non possiede competenze di paleografia e diplomatica.

Si ritiene che grandi potenzialità possa esprimere la domanda di ricerca di carattere amatoriale, a fronte di una attività di comunicazione mirata che è tutta da sviluppare nel corso del 2020.

Diversi contatti sono avvenuti nel 2019 per finalizzare questa tipologia di ricerca, con esiti da finalizzare.

Prospettiva 2020-2022

Le attività di digitalizzazione in corso di sperimentazione in questi mesi costituiscono la base per un nuovo modello di fornitura di servizi archivistici a valore aggiunto da pubblicizzare e ufficializzare nel triennio 2020-2022.

Occorre premettere, per comprendere la portata dell'innovazione in corso, che l'unità archivistica denominata "pandetta" ha da sempre suscitato grande interesse tanto tra i ricercatori quanto tra i visitatori dell'archivio e gli appassionati di storia. Le pandette, infatti, contengono tutti i nominativi dei clienti, persone o enti, dei banchi pubblici napoletani, del Banco delle Due Sicilie e del Banco di Napoli.

È evidente che rendere ricercabile on line, gratuitamente, attraverso semplici sistemi di interrogazione informatica una base dati quanto più ampia possibile di nomi e cognomi presenti nelle pandette è uno strumento in grado di "slatentizzare" una domanda che, trovando conferma dell'esistenza di un punto di partenza certo (un nome e un cognome) potrebbe accedere ai documenti relativi a quel nome e cognome mediante specifiche richieste on line soddisfatte, a fronte di un corrispettivo, dall'archivio.

In questa fornitura di materiale documentale, si dovrebbero prevedere tre differenti livelli, a valore aggiunto incrementale:

a. la foto del o dei documenti;

b. la relativa trascrizione integrale (si ricordi che la lettura del documento manoscritto costituisce una barriera per molti studiosi, studenti o semplici appassionati);

c. l'interpretazione, in altri termini l'esegesi del documento che, per motivi che in questa sede non è il caso di approfondire, può presentare problematiche tecniche che richiedono una conoscenza analitica del sistema degli antichi banchi pubblici per poter essere comprese nella loro interezza.

È utile menzionare che un approccio come quello ora descritto, oltre ad essere assolutamente inedito nel panorama degli archivi a livello globale, pur essendo ampiamente discusso tra gli operatori del settore in anni recenti, consentirebbe un ampliamento straordinario dei potenziali utenti dell'archivio che, letteralmente, si troverebbe a superare i propri limiti fisici.

Dall'altro lato, il vantaggio per gli utenti, soprattutto quelli remoti, sarebbe altrettanto importante sia in termini di economia della ricerca (si consideri, a mero titolo di esempio, i costi da sostenere per trasporti, alloggio etc.), sia in termini di efficienza e rapidità della ricerca.

Quello descritto è un possibile progetto strategico che necessita di essere definito e studiato nel corso del prossimo periodo.

1.9 Riorganizzazione dei servizi al pubblico della Sala Studio

Stato dell'arte

Nel 2018, la sala studio della Fondazione è stata frequentata da 82 studenti e studiosi, che hanno sviluppato circa 1.700 accessi; al 30 settembre 2019 gli utenti sono stati 76 per un numero complessivo di accessi di circa 1.300.

Prospettiva 2020-2022

Nel corso degli ultimi anni sono emersi in tutta alcuni limiti di un modello organizzativo dei servizi al pubblico resi dalla Sala Studio. In questa prospettiva, il 2020 vedrà il ripensamento di tale modello con l'obiettivo di rendere agli utenti un servizio più funzionale, intervenendo, ad esempio, su orari di apertura al pubblico, numero di prese dei volumi, prenotazioni on line, etc.

2 SEZIONE BIBLIOTECA-EMEROTECA

2.1 Valorizzazione dell'emeroteca

Stato dell'arte

Il fondo dell'emeroteca si compone, secondo il catalogo redatto nel 1980, di circa 4.000 testate di pubblicazioni in serie (riviste e giornali) di cui oltre 600 straniere, non presenti nei sistemi informativi nazionali. Tuttavia, mancando dati successivi al 1980, la consistenza complessiva dell'emeroteca è al momento non quantificabile.

Nel 2019, ha preso avvio un'importante attività di conoscenza e valorizzazione dell'emeroteca, partendo da una accurata ispezione del Fondo al fine di verificare e recuperare i primi dati, relativi a quantità e tipologie (secondo il criterio "libro alla mano"), controllare le consistenze (pre e post gli anni Ottanta del Novecento) e iniziare l'informatizzazione delle notizie recuperate, collocando il posseduto in fogli excel, stanza per stanza (secondo il criterio del catalogo topografico).

È stato così possibile ottenere, in questa prima fase, i seguenti risultati operativi, riferiti ad una piccola porzione dell'emeroteca (3 ambienti su oltre 20):

- revisione dei magazzini: riscontro a scaffale delle consistenze per complessivi circa 1.000 titoli;
- inventariazione: controllo del materiale e inserimento dei dati in un foglio excel;
- consistenza e collocazione: revisione delle consistenze e delle collocazioni creando un primo elenco elettronico dei dati.

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del prossimo periodo, i titoli dell'emeroteca saranno sottoposti a catalogazione in SBN all'interno del polo della Regione Campania, restituendoli così, per la prima volta nella loro storia, alla possibilità di essere consultati da studiosi esterni.

Al completamento di tali operazioni, si procederà alla riorganizzazione logistica della Emeroteca, collocando eventualmente la documentazione per argomenti e materie.

2.2 Catalogazione Biblioteca Sirugo

Stato dell'arte

Ha preso avvio nel 2019 la catalogazione in SBN e collocazione a scaffale della biblioteca del prof. Sirugo con la lavorazione di circa 600 volumi su una consistenza complessiva di circa 7.500 unità attualmente conservate in scatole presso i locali cosiddetti di "Napoli ovest".

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del 2020, si procederà al completamento della catalogazione in SBN e collocazione a scaffale degli ulteriori 6.900 volumi della biblioteca Sirugo.

2.3 Sistemazione biblioteca De Rosa

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del periodo 2020-2022, si procederà al riordinamento e ricollocazione della biblioteca del prof. De Rosa, attualmente conservata in due stanze non contigue del primo piano di palazzo Ricca.

2.4 Creazione di una nuova sala di lettura

Prospettiva 2020-2022

Nel triennio 2020-2022, si studierà la possibilità di creare, presso la sede di Napoli, una sala di lettura accogliente, nella quale sia possibile consultare, a scaffale aperto, gli strumenti bibliografici di base (selezione di giornali, riviste, dizionari, enciclopedie, cataloghi cartacei e on-line, con possibilità di interrogare le banche dati bibliografiche ed archivistiche della Fondazione, del Servizio Bibliotecario Nazionale - SBN - del Sistema Archivistico Nazionale - SAN - e dei più importanti database internazionali); a questa nuova sala studio si potrà accompagnare una nuova organizzazione dei servizi al pubblico nonché una nuova politica degli acquisti, sia di pubblicazioni periodiche che di monografie.

3 SEZIONE MUSEO

3.1 La gestione ordinaria del percorso museale

Stato dell'arte

Per quanto attiene alla gestione ordinaria del percorso museale, nel 2019 si sono confermati gli alti standard qualitativi (in termini di qualità del servizio reso ai visitatori) e quantitativi (in termini di numero di ore e giorni di apertura).

Non si sono rilevate criticità e tanto le recensioni Tripadvisor, tanto quelle lasciate sulla pagina facebook del museo ilCartastorie tanto, infine, quelle annotate sul "libro dei commenti" disponibile al termine della visita rilevano un tasso di gradimento dell'esperienza di visita da parte dei visitatori estremamente alto.

Al settembre 2019, il museo ha ricevuto 2.111 visite nell'anno (di cui 134 gratuite) che hanno generato circa 11mila euro di entrate da biglietteria.

Nell'annualità precedente (2018), il museo ha ricevuto 4.669 visite (di cui 301 gratuite) che hanno generato circa 30mila euro di entrate da biglietteria.

Prospettiva 2020-2022

Nel 2020, si procederà con l'Ampliamento del museo dell'Archivio con produzione di nuovi contenuti narrativi, con particolare riferimento ad un approccio didattico-divulgativo orientato ad un pubblico in età scolare e ad un pubblico di adulti; in questo contesto, sarà studiata la possibilità di ampliare anche gli spazi destinati al museo e all'accoglienza del pubblico.

Sotto un diverso profilo, occorrerà approfondire la strategia di audience development per renderla coerente e competitiva rispetto all'attuale livello di concorrenza nel settore turistico-culturale; non appare ulteriormente procrastinabile un serio investimento in promozione che consenta al museo di raggiungere nuove categorie di pubblico; occorrerà inoltre necessariamente riprendere, con il dovuto sostegno di risorse, le attività di "animazione culturale" che negli anni scorsi avevano dato ottimi risultati.

4 PALAZZO DE' MAYO

4.1 Biblioteca e nuovo Archivio Sonoro

Prospettiva 2020-2022

Nel corso del 2020, si prevede la riapertura, nonché attività di rilancio, della biblioteca d'arte palazzo de Mayo, nuova sede della Fondazione Banco di Napoli a Chieti; è prevista inoltre l'inaugurazione dell'Archivio Sonoro delle musiche di tradizione orale dell'Abruzzo, cui saranno associati una serie di manifestazioni di natura culturale (seminari, presentazioni, concerti, etc.).

4.2 Mostre d'arte e di cultura locale

Stato dell'arte

Nel 2019, è stata realizzata la mostra Arte e Teatro a cura del Teatro San Carlo di Napoli, inaugurata il 1° giugno 2019 e che si protrarrà fino al 2 novembre 2019.

Inserire dati 2019 (fino al 30 settembre 2019)

- num. visitatori: 2001,
- di cui previo pagamento di biglietto di ingresso (intero o ridotto): n. 888
- num. visite al Palazzo de' Mayo: n. 1795
- num. visitatori alla Via Tecta (da settembre 2019 in poi): n. 105.

Sono, inoltre, stati realizzati presso il Palazzo de' Mayo e nei suoi ricchissimi spazi interne ed esterni sono stati 14 gli eventi istituzionali e privati, tra giugno e settembre 2019, tra cui si cita: il corso giapponese a cura del Centro Valignano (5 gg), gli incontri di formazione dell'Associazione psicoanalitica abruzzese (4 gg), n. 3 matrimoni, n. 1 Concerto Chieti Classica, la partecipazione alla Notte europea dei ricercatori).

Prospettiva 2020-2022

Nel 2020-2022 si realizzerà un programma di mostre; al momento di sta progettando un'esposizione di opere di Basilio Cascella, conservate nei depositi di Palazzo de Mayo, una in omaggio al fotografo recentemente scomparso Gianfranco Gorgoni ed una dedicata al pittore Giovan Battista Spinelli, oltre ad altre in corso di valutazione e studio.

5 ATTIVITÀ TRASVERSALI

5.1 Nuovo Sistema Informativo Archivistico-Museale (SIAM)

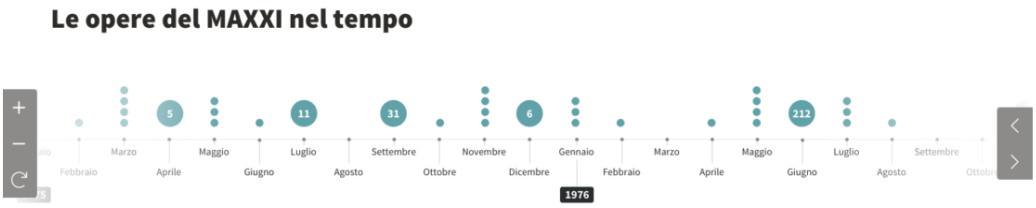
Prospettiva 2020-2022

Questa linea di sviluppo prevede la progettazione e realizzazione di un nuovo Sistema Informativo (SIAM) che consenta di accedere alle risorse dell'archivio, della biblioteca, dell'emeroteca e del museo in maniera integrata in modo da condurre una ricerca completa che da un riferimento bibliografico possa portare sino ad una narrazione museale; a tale scopo, la Fondazione ha acquisito il software Arianna Evolution rilasciato dalla società Hyperborea.

Il processo è associato ad un ripensamento integrale del sito web dell'Archivio Storico.

Il nuovo strumento di pubblicazione offrirà, oltre al tradizionale e imprescindibile accesso ai dati basato sulla navigazione dell'albero/i archivistico/i, ulteriori modalità di visualizzazione dei dati molto efficaci laddove siano presenti, nella banca dati oggetto di pubblicazione, numerose e significative schede dedicate agli elementi contestuali

(schede persona, ente, famiglia, luogo, evento). Tale approccio consentirà all'utente finale, anche non esperto, un accesso facilitato alla documentazione, secondo gli esempi esposti nelle figure che seguono, tratti da un modello analogo sviluppato per il museo MAXXI di Roma.



5.2 Produzione scientifica

Stato dell'arte

Nel corso del 2019 si è ripresa con grande vigore e impegno l'attività di produzione scientifica attraverso la creazione di una rivista scientifica on line (in continuazione con i "Quaderni d'archivio") con periodicità semestrale; la nuova rivista si è dotata di un qualificato comitato scientifico composto dai proff: Giancarlo Abbamonte, David Abulafia,Daniela Bifulco, Gianvito Brindisi, Filomena D'Alto, Francesco Dandolo, Ileana Del Bagno, Maurizio Dente, Alfredo Guardiano, Marianne Pade, Gaetano Sabatini, Francesco Senatore, Massimo Tita, Rafael Jesus Valladares Ramíres.

È stata inoltre avviata una nuova collana editoriale su supporto cartaceo; tale area si avvale dell'ampia e qualificata rete di relazioni con Università, Centri di ricerca e Istituzioni culturali presenti sul territorio a livello nazionale ed internazionale e prevederà anche la pubblicazione degli atti dei convegni di maggiore rilievo svolti presso la Fondazione.

Prospettiva 2020-2022

Al momento è previsto che tra 2019 e 2020 vengano pubblicati nella nuova collana editoriale della Fondazione i seguenti titoli (provvisori):

- *Guida ai fondi dell'archivio storico del Banco di Napoli, volume 1, gli Antichi Banchi pubblici*;
- *Scritti in onore di Raffaele Ajello*;
- *Atti del convegno in memoria di don Peppe Diana;*
- *Le scritture patrimoniali dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Uno strumento per la ricerca*, a cura di Andrea Zappulli;
- Niccola Castagna, *Storia del Reame di Napoli continuata da quella del Colletta fino al 1860*, (volume manoscritto soggetto a processo di trascrizione con HTR da parte del personale interno).

5.3 Attività convegnistica

Stato dell'arte

Nel corso del 2019, si è ridato slancio all'attività convegnistica promossa dalla Fondazione in collaborazione con enti e istituzioni culturali di grande rilevanza:

- 2019: convegno "La giurisdizione tra i poteri e la comunità", a proposito di Edmondo Bruti Liberati "Magistratura e società nell'età repubblicana";
- maggio 2019: convegno "La seconda lingua nelle diverse condizioni di apprendimento", in collaborazione con Regione Campania, Università Federico II, Università della Campania "Vanvitelli";
- maggio 2019: presentazione del libro "Una città, il regno. Istituzioni e società a Capua nel XV secolo" di Francesco Senatore;
- settembre 2019: presentazione del volume "La morte del poeta. Potere e storia d'Italia in Pier Paolo Pasolini" di Bruno Moroncini;
- settembre 2019: convegno "Molise e Transumanza" (presso Auditorium Fondazione Molise Cultura);
- ottobre 2019: Convegno Internazionale di Studi "A duecento anni del Codice per lo Regno delle Due Sicilie", in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione di Caserta;
- ottobre 2019: Presentazione volume "Civiltà moderna. Lineamenti storici e problemi italiani" di Raffaele Ajello;
- novembre -dicembre 2019: Convegno per 30 anni dalla scomparsa di Leonardo Sciascia;
- novembre 2019: presentazione del volume "Perché Tav. Risultati prospettive e rischi di un Progetto Paese" di Ennio Cascetta.

Prospettiva 2020-2022

Al momento sono stati definiti i seguenti incontri; si sta lavorando ad ulteriori iniziative:

- maggio 2020: giornata di studi su "Settantesimo anno dell'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno";
- ottobre 2020: convegno "L'istituzione, in pratica. Ripensare il diritto e la politica con Pierre Bourdieu".

5.4 Networking

Progetti Time Machine e READ

Nel corso del 2019, la Fondazione ha aderito ai due più importanti progetti a livello europeo relativi alle tecnologie di HTR (già richiamate a proposito del progetto "pandetta"):

- Time Machine: la Fondazione ha aderito in qualità "membro regolare" all'organizzazione Time Machine con la possibilità di partecipare, insieme ad altri componenti dell'organizzazione, alle call dell'Unione Europea per progetti che prevedono l'assegnazione di uno specifico budget, il riuso delle tecnologie e delle infrastrutture ideate da Time Machine e un voto nell'Assemblea dei soci;
- Società Cooperativa Europea READ (*Recognition and Enrichment of Archival Documents*): la Fondazione è membro fondatore della cooperativa da luglio 2018. L'adesione come membro fondatore, oltre al prestigio e alla possibilità di continuare ad utilizzare delle tecnologie implementate dal precedente progetto READ (Transkribus) e dalla cooperativa, permette alla Fondazione di avere il massimo dei voti nell'assemblea dei membri e di poter beneficiare degli eventuali progetti comuni nati in seno alla cooperativa per la realizzazione di programmi europei o per intervenire in modo comune nei singoli paesi come soggetto economicamente indipendente. La cooperativa ha sede ad Innsbruck, in Austria, e per febbraio 2020 è previsto il primo incontro tra i membri.

Accogliere ad Arte

Il Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli fa parte della rete dei musei partecipanti al progetto AAA Accogliere Ad Arte teso alla promozione di Napoli e del suo patrimonio artistico e culturale. Accogliere Ad Arte è rivolto alla valorizzazione dei luoghi d'arte e delle risorse umane che si occupano di accoglienza a turisti e visitatori che punta a migliorare la fruizione dell'offerta turistica e culturale della città e coinvolge pertanto tutte le realtà che rivestono un ruolo fondamentale nel raccontare la città**.**

Tassisti, vigili urbani, dipendenti di Napoli Servizi, esercenti del turismo sono le categorie professionali individuate e destinatarie di incontri e visite guidate nei luoghi d'arte della città. Un percorso di approfondimento sul patrimonio culturale di Napoli per migliorare la capacità di mettere in contatto i turisti e i visitatori con la straordinarietà della città.

Sono proprio queste le categorie che diventano primo contatto con il turista e primi narratori della città. Un network formato da tante realtà del territorio tra cui MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Catacombe di San Gennaro, Purgatorio ad Arco, Museo Cappella di Sansevero, Farmacia e Museo storico negli Incurabili, Museo Filangieri, Pio Monte della Misericordia, Palazzo Zevallos, Capodimonte e al Museo MADRE.

Partecipazione all'iniziativa di rete extraMann

Il Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli aderisce al network ExtraMann promosso dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli e costituito con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale della città.

Tutti i promotori delle iniziative culturali presentano insieme un'offerta integrata e sconti ai visitatori.

Chi acquista il biglietto (on site ed online) MANN (di ciascuna tipologia: intero, ridotto, gratuito) ha diritto ad uno sconto del 25% per l'acquisto di biglietti/servizi nei siti del circuito ExtraMann. Ogni biglietto dà diritto a ricevere lo sconto del 25% una sola volta per ciascun sito, ed ha validità 1 anno. Nel caso di biglietti MANN cumulativi (per gruppi), il biglietto è cumulativo e dà diritto per ciascun sito allo sconto per l'intero gruppo. I possessori del biglietto digitale possono scegliere di visitare per primo un sito del circuito ExtraMann

PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro)

Nel 2019 le attività relative alla PCTO (ex alternanza scuola lavoro) sono riprese con il liceo Umberto di Napoli e il liceo Flacco di Portici con i quali si è co-progettato un percorso sul tela "giustizia e politica" che prevede quattro incontri (una lezione di diritto, la proiezione di un film, un dibattito con esperti ed una giornata conclusiva con materiali originali prodotti dagli studenti).

Si tratta, nelle intenzioni, della prima edizione di un percorso reiterabile negli anni successivi.

Partecipazione all'associazione Museimpresa

Dall'ottobre 2016 la Fondazione è entrata a far parte della rete di Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria. Gli associati, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti.

Gli Associati di Museimpresa sono musei e archivi di alcune imprese italiane che, forti della loro storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale mettendolo a disposizione della collettività. Storie inedite che si raccontano attraverso gli oggetti e i documenti custoditi in questi luoghi.

Entrando a far parte del network di Museimpresa, la Fondazione intesse una rete di relazioni che mira alla condivisione di competenze e metodologie nel settore archivistico e museale arrivando ad uno scambio di best practices e ad una valorizzazione reciproca della cultura d'impresa rappresentata.

Via Duomo – la Strada dei musei

La Fondazione è parte del "Comitato Via Duomo - la strada dei musei" che riunisce, in una logica di distretto culturale, realtà museali importanti dell'area intorno alla Via del Duomo; si tratta del Museo MADRE, del Museo Diocesano di Napoli, del museo del Pio Monte della Misericordia, del Museo del Tesoro di San Gennaro, del Museo Civico Gaetano Filangieri, del Complesso Monumentale dei Girolamini, della chiesa di San Severo al Pendino.

Il comitato nasce per progettare e realizzare programmi di attività comuni, il cui obiettivo principale è tutelare, promuovere, valorizzare, in forma integrata, il patrimonio culturale dei rispettivi luoghi culturali e le rispettive raccolte, diffondendone la conoscenza, e concorrendo così al miglioramento delle condizioni sociali, urbanistiche e territoriali dell'area su cui essi insistono.

Progetto "Crearch", a valere sui fondi Europa Creativa

La Fondazione ha progettato ed è capofila di una partnership composta da Icarus Hrvatska (Zagabria, Croazia), University of Peloponnese (Tripoli, Grecia), Regionaal Historisch Centrum Limburg (Maastricht, Olanda) per il progetto "Creative European ARCHives as innovative cultural hubs". L'obiettivo è esportare il modello di narrazione utilizzato per il museo ilCartastorie al di fuori dei confini italiani e importare al tempo stesso nuovi modelli di divulgazione creativa.

Un modello di storytelling che raggiunge una dimensione europea e nel contempo imparare a raccontare il patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli in maniera diversa grazie alla ricchezza di conoscenze acquisita dalle relazioni con le altre realtà. Da questo dialogo è infatti nato e continuerà a svilupparsi uno scambio di idee preziose con tutti gli interlocutori. Un progetto che porta con sé una strategia comunicativa - basata sul web e i social media, con Facebook e Instagram su tutti - capillare e congiunta per dare la giusta eco internazionale ai contenuti creativi e al patrimonio culturale coinvolto in questa sfida.

Il progetto, che ha ottenuto dalla Commissione Europea, un finanziamento di complessivi 197mila euro, di cui 60mila di competenza della Fondazione Banco di Napoli, è iniziato ufficialmente il 1 settembre 2018 e dovrà essere completato, nell'articolazione proposta e approvata dalla Commissione Europea, entro il 28 febbraio 2021.

Prospettiva 2020-2022

Sulle attività di networking e partecipazioni a reti le strategie 2019 dovrebbero essere ampiamente confermate, in quanto il lavoro svolto sinora ha proiettato l'archivio storico in un panorama di assoluta rilevanza tanto a livello locale, quanto a livello nazione e, soprattutto, internazionale

5.5 Attività di fundraising

A favore di Fondazione Banco di Napoli

Norma di riferimento	annualità	attività	importo
LR 7/03 Istituti alta cultura	2018	rendicontato	40.000 (erogato)
LR 7/03 Istituti alta cultura	2019	progettazione	50.000 (richiesto)
Regione Campania Settore Università, Ricerca e Innovazione – Fondo Meridionalista	2017	rendicontazione in corso	74.250 (finanziato)
Regione Campania Settore Università, Ricerca e Innovazione – Fondo Meridionalista	2018	rendicontazione in corso	45.000 (finanziato)
European Commission – Europa Creativa	2018-2021	progettazione	60.536 (finanziato)

A favore dell'ente strumentale

Norma di riferimento	annualità	attività	importo
LR 12/05 Promozione e valorizzazione musei	2019	rendicontazione	20.000 (finanziato)
LR 7/03 art. 11	2018	rendicontato	16.000 (erogato)
Regione Campania, POR 2014-2020, Sistema produttivo della Cultura	2019-2020	progettazione	200.000 (richiesto, in attesa di esito)
LR 7/03 art. 11	2019	progettazione	24.000 (richiesto, in attesa di esito)

Prospettiva 2020-2022

La prospettiva per il futuro è che la ricerca di fondi, basata sulle prime positive esperienze, possa fortemente incrementarsi, anche in funzione delle opportunità offerta dagli enti finanziatori. In ogni caso, una linea strategica sulla quale la Fondazione dovrà mantenere un impegno altissimo.

5.6 Web&Social

Stato dell'arte

Dalla sua progettazione e realizzazione, il sito web del museo continua ad essere integralmente gestito da risorse interne. Raccoglie tutti gli avvenimenti pubblici della vita della Fondazione in maniera tempestiva e aggiornata.

La pagina facebook, nata nel novembre 2015, prima quindi della dell'istituzione della Fondazione ed anche prima dell'apertura al pubblico del percorso multimediale, è il centro di tutte le attività social quasi 10.000 follower, un numero che, per un'istituzione di dimensioni medio-piccole, costituisce un traguardo di assoluto rilievo. È strumento di informazione ma anche di formazione verso pubblici non specialistici sui temi storici e archivistici. Attraverso un linguaggio sempre semplice e chiaro opera su un doppio livello: secondo una logica *pull*, cercando di attrarre l'attenzione degli utenti in rete per indurli ad avvicinarsi alle attività del museo; in una prospettiva *push*, veicolando all'esterno dei confini fisici de ilCartastorie contenuti significativi e adattati alle metafore comunicative del web.

ilCartastorie è inoltre presente sui social tramite l'account Twitter, usato per rilanciare, in maniera selettiva, alcune delle iniziative de ilCartastorie o di istituzioni con le quali si è avviata qualche forma di relazione virtuosa.

ilCartastorie fa anche regolarmente uso di Instagram per una comunicazione prettamente basata sugli aspetti visivi (foto e brevi clip) che ha come suo principale target un pubblico molto giovane, presente in larga maggioranza su questa piattaforma social.

Come ulteriore strumento di supporto della propria strategia Web&Social, è infine presente il canale Youtube de ilCartastorie che fa da collettore di tutte le produzioni in formato video.

Prospettiva 2020-2022

L'impianto della strategia Web&Social dovrebbe restare sostanzialmente immutato nel corso del 2020-2022; in una prospettiva di sviluppo va segnalata la necessità di allocare risorse finanziarie per la promozione di specifiche attività social, operazione già attuata nel 2017 e che ha portato a risultati apprezzabili.